

**ACQUE POTABILI S.p.A.**

**SEDE IN TORINO**

**CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO  
(3.600.294,50 al 31 DICEMBRE 2014)  
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2014**

## SOMMARIO

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2014

#### Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	6
PREMESSA	8
Il titolo Acque Potabili e la Borsa	43
Andamento operativo	44
Le risorse umane	45
Ricerca scientifica e tecnologica	46
Salute, Sicurezza e Ambiente	47
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	50
Altre informazioni	57
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	75
L'evoluzione prevedibile della gestione	79

#### Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Stato Patrimoniale	81
Conto Economico	83
Rendiconto finanziario	85
<b>Note di commento al bilancio</b>	
Criteri di redazione	94
Principi di consolidamento	95
Criteri di valutazione	97
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni	115

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2014

#### Relazione sulla gestione

Andamento operativo	179
Le risorse umane	180
Ricerca scientifica e tecnologica	180
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	181
Altre informazioni	288
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	193
L'evoluzione prevedibile della gestione	193

#### Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Stato Patrimoniale	195
Conto Economico	197
<b>Note di commento al bilancio</b>	
Rendiconto finanziario	199
Criteri di valutazione	209
Note al Bilancio e altre informazioni	238

#### Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle

<b>deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2014 all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>304</b>
---	------------

#### Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2014	306
Bilanci delle Società controllate	316

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DAL 23 FEBBRAIO 2015**

**PRESIDENTE**

SAVA Dott. Francesco

**AMMINISTRATORI DELEGATO**

QUAZZO Dott. Armando

**CONSIGLIERI**

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

**COLLEGIO SINDACALE (2)**

**SINDACI EFFETTIVI**

PASSONI Dott. Pierluigi - Presidente

BARABINO Dott.ssa Chiara

PITTATORE Dott. Daniele

**SINDACI SUPPLENTI**

GARDI Dott.ssa Margherita

SCIABA' Dott. Paolo

**SOCIETÁ DI REVISIONE (3)**

BDO S.p.A.

**LA PRESENTE RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA AL 31.12.2014 SI RIFERISCE ALLA SOCIETÁ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DELLE ACQUE POTABILI CF 00489140012, FUSA PER INCORPORAZIONE NELLA SOCIETÁ SVILUPPO IDRICO SPA CF 11100280012 (ORA ACQUE POTABILI SPA) CON EFFETTO CIVILISTICO 01.02.2015 E CONTABILE 01.01.2015**

## PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

### DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	2010	2011	2012	2013	2014
Ricavi della gestione caratteristica	56.891	56.527	58.550	59.352	60.857
Risultato operativo	1.638	2.026	2.780	(3.605)	(1.229)
Risultato netto	(1.773)	(1.471)	51	(5.107)	(5.084)
Investimenti	13.507	14.665	12.823	10.542	8.830
Patrimonio netto	110.867	109.396	108.708	103.916	98.375
Indebitamento finanziario netto	38.761	30.834	30.954	30.324	29.133
Capitale investito netto	149.968	140.230	139.662	134.240	127.508
Dividendo per azione – Euro	-	-	-	-	-

### PRINCIPALI DATI OPERATIVI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

	2010	2011	2012	2013	2014
Vendite acqua – milioni di metri cubi	74,9	73,33	73,90	72,73	70,33
Clienti acqua – N.	240.369	240.336	237.086	237.322	225.585
Dipendenti a ruolo	268	262	257	257	242
Dipendenti in forza	266	260	256	256	242
N. Comuni gestiti – acqua	101	100	99	98	92
N. Comuni gestiti servizio depurazione	8	11	11	11	11
N. Comuni gestiti servizio fognatura	8	11	11	11	11

I dati operativi non sono comprensivi dell'apporto di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana S.p.A..

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo, tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in amministrazione straordinaria), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011. Parimenti, sono interamente svalutati i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

In data 7 febbraio 2012, il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

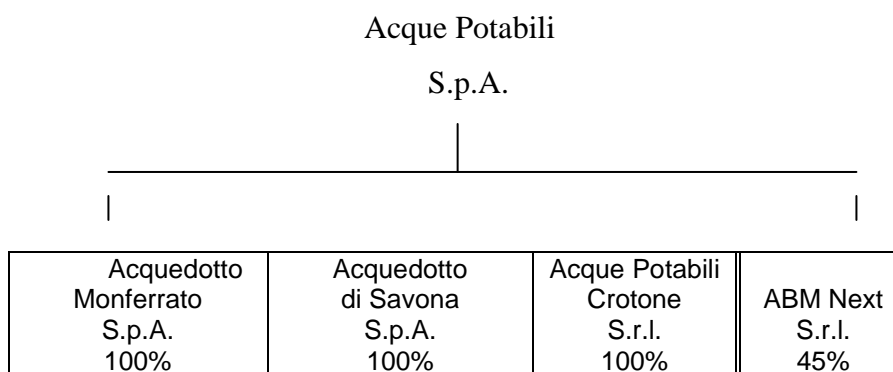
Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per le ragioni sopra esposte.

## **PREMESSA**

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato dell'anno 2014, che Vi sottoponiamo, presenta ricavi totali pari a 75.515 mila euro, il margine operativo lordo è pari a 14.609 mila euro in aumento dello 0,78% rispetto allo scorso esercizio, il risultato operativo è negativo per 1.229 mila euro, in miglioramento di 2.376 mila euro rispetto all'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 5.084 mila euro contro una perdita netta di 5.107 mila euro dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario è pari a 29.133 mila euro, rispetto ai 30.324 mila euro dello scorso esercizio.

Le vendite di acqua si sono attestate a 70,33 milioni di metri cubi mentre il numero dei Clienti è pari a 225.585. Gli investimenti si sono attestati a 8.830 mila euro.

I risultati sono stati influenzati dalle azioni di contenimento dei costi operativi relativi sia alle prestazioni di terzi sia agli acquisti di materie prime ed hanno beneficiato degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere AEEG n. 585/2012, n. 88/2013 e parzialmente della Delibera AEEG n.643/2013, che hanno consentito di compensare il calo dei volumi erogati.

L'andamento della gestione dell'esercizio 2014 è stato caratterizzato prevalentemente da due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006 e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi (principalmente riduzione delle perdite di rete) e degli investimenti.

Le azioni di contenimento dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla partecipata.



## **Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale**

Anche l'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla valorizzazione delle Concessioni in essere secondo le regole stabilite dall'AEEGSI sia per le gestioni in regime d'Ambito che per le gestioni ex CIPE, e dalle azioni volte al contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti.

Gli indirizzi strategici sono significativamente influenzati dal contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo.

Al riguardo, giova ricordare che il referendum del giugno 2011, oltre a sancire l'abrogazione delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 che prevedevano la remunerazione del capitale investito dal gestore, ha altresì ristabilito una sostanziale equivalenza fra le forme organizzative utilizzabili per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Infatti, l'art. 23 bis del D.L. 112/2008, abrogato a seguito di specifico quesito referendario, limitava fortemente la possibilità di utilizzare forme di autoproduzione di tali servizi pubblici (quali le società ad integrale partecipazione pubblica – società in house) promosse dagli stessi Enti Locali, ponendo una serie di vincoli e condizioni difficilmente superabili.

Il ripristino di tale opzione gestionale, in sintonia con i principi di "pari dignità" delle diverse forme di gestione affermati in sede comunitaria, assume un particolare rilievo proprio nel settore dei servizi idrici.

Occorre considerare che il motivo di fondo che ha sostenuto il referendum nelle sue articolazioni, va individuato nella esigenza avvertita dall'opinione pubblica di sottrarlo alle logiche del mercato e dello sfruttamento economico.

Obiettivo che i promotori del referendum hanno perseguito attraverso il superamento della remunerazione del capitale, con conseguente drastica limitazione di interesse per l'investimento privato, ed il ripristino di forme di gestione dei servizi pubblici, fra i quali il servizio idrico, integralmente pubblicistiche.

Sotto altro aspetto, le motivazioni "ideologiche" che hanno sostenuto il movimento referendario (acqua bene comune) privilegiano di fatto forme di gestione integralmente pubbliche, individuando nell'Ente Locale, quale esponente della comunità servita, il migliore garante della gestione in un'ottica non orientata al mercato.

Tale orientamento, pur incontrando notevoli difficoltà sul piano realizzativo (basti pensare alle difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni ed ai limiti alla capacità di spesa), introduce elementi

di incertezza nei processi decisionali e rende particolarmente sofferto e contrastato ogni disegno organizzativo, pur fondato e sostenuto da oggettive valutazioni economico-organizzative.

### **Quadro tariffario**

Anche il quadro normativo in tema tariffario è stato recentemente oggetto di profonde modifiche. L'art. 21, comma 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214), ha stabilito che *“Con riguardo all’Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia d’acqua, sono trasferite all’Autorità per l’energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all’Autorità stessa dalla Legge n. 481/1995. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto”*.

In seguito è stato adottato il relativo DPCM 20 luglio 2012 *“Individuazione delle funzioni dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell’art. 21, comma 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201”*.

A seguito delle suddette attribuzioni di funzioni il 28 dicembre 2012, con delibera n. 585 della Autorità per l’energia elettrica e il gas, è stato approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013; la stessa riguarda le gestioni in regime di ATO.

La Delibera AEEGSI n. 585/2012, pertanto, riguarda le gestioni insite nei seguenti ATO: ATO 3 Torinese, ATO Genovese, ATO 6 Alessandrino, ATO 5 Astigiano, ATO 4 Cuneese e ATO 4 Spezzino.

Tale Delibera inoltre prevede una clausola di salvaguardia/perequazione rispetto ai Piani d’Ambito approvati.

Il gestore può applicare un incremento massimo del 6,5%, pari al massimo consentito dal precedente metodo tariffario normalizzato (5%, oltre all’inflazione programmata pari all’1,5%).

Eventuali incrementi tariffari eccedenti il limite del 6,5% potranno essere applicati solo in seguito alla favorevole conclusione di apposita istruttoria di ATO e AEEGSI, a titolo di conguaglio sulle tariffe dell’esercizio 2014.

Gli effetti delle gestioni relative agli ATO 3 Torinese e ATO Genova vengono mediati dai contratti di servizio stipulati dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. con i gestori d’ambito di riferimento.

In relazione alle gestioni ex-CIPE, si rileva che con Deliberazione del 28 febbraio 2013 n. 88/2013/R/IDR, l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas ha approvato il metodo tariffario

transitorio per le gestioni ex-CIPE inerente la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 ed ha apportato modifiche e integrazioni alla Deliberazione 585/2012/R/IDR.

La regolazione tariffaria dell'Autorità trova applicazione in tutte le gestioni presenti sul territorio nazionale, comprese quelle che si trovavano in precedenza nell'ormai cessato "regime transitorio/CIPE" ed è riferita al periodo relativo al biennio 2012 e 2013, con effetto sulle tariffe degli utenti finali a decorrere dal 1 gennaio 2013.

In particolare, si applicano tutte le disposizioni previste dal Metodo Tariffario Transitorio di cui alla Delibera 585/2012/R/IDR dell'AEEGSI in coerenza con i seguenti criteri integrativi: non risultano applicabili i riferimenti ai Piani d'Ambito; i costi delle immobilizzazioni assumono un valore residuo virtuale netto al 31 dicembre 2011 di tutte le immobilizzazioni antecedenti luglio 2009; il valore virtuale dell'immobilizzazione è assimilato ad un investimento effettuato nell'anno 2011, con una propria vita utile e una propria quota di ammortamento. In sostanza, non vi è un diretto collegamento tra l'adeguamento tariffario ed il valore delle immobilizzazioni effettivamente realizzate prima del 1° luglio 2009.

Il Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE è valido fino alla successiva determinazione del metodo tariffario definitivo da parte dell'Autorità.

Si rileva che con riferimento alle gestioni ex CIPE, come stabilito dalla Delibera n. 88/2013, non è previsto il recupero – per il periodo precedente al 1° gennaio 2012 -, della componente remunerativa del capitale investito in esito al referendum di cui al D.P.R. 116/11, avendo tale referendum interessato una disposizione (l'art. 54, comma 1, del D.Lgs. 152/06) estranea al sistema di regolazione tariffaria che ha trovato sino ad oggi applicazione nelle gestioni ex CIPE.

Con Deliberazione 38/2013/R/IDR del 31 gennaio 2013, fermo restando il principio del full cost recovery, l'AEEGSI ha avviato un procedimento per la determinazione degli importi indebitamente versati dagli utenti a titolo di remunerazione del capitale investito in relazione al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011. Il Procedimento si è concluso con l'approvazione della Deliberazione AEEGSI n. 273/2013.

Tale ultima Deliberazione interessa esclusivamente le gestioni in regime d'Ambito, con effetti limitati per le Società del Gruppo, rimanendo escluse le concessioni nelle quali esse operano quali gestori operativi. La medesima Delibera chiarisce che la restituzione del capitale investito non si applica alle gestioni ex CIPE.

Si evidenzia, inoltre, che con sentenze del TAR Lombardia N.1275 ed altre del 20-02-2014 è stata annullata la Delibera 273/2013 della AEEGSI.

Successivamente, è stata approvata la Delibera 643/2013 che introduce il metodo tariffario del servizio idrico (MTI) a valere sugli esercizi 2014 e 2015. La Delibera introduce inoltre norme di completamento dei precedenti MTT e MTC.

La stessa delibera 643/2013 considera come costi operativi “aggiornabili” i costi relativi alle forniture di acqua all’ingrosso ed energia elettrica, con possibilità di trasferire direttamente sulle tariffe la relativa dinamica dei prezzi.

La Delibera 643/2013, inoltre, individua una specifica componente tariffaria a copertura della morosità degli utenti. Questa componente, rapportata al fatturato del SII, varia a seconda della zona geografica di ubicazione delle gestioni ed è pari all’1,6% per il nord, 3% per il centro e 6,5% per il sud.

Con riferimento alle precedenti tariffe relativi agli esercizi 2012 e 2013 la delibera reca disposizioni transitorie e finali volte all’individuazione dei criteri ed iter per il trattamento di conguagli riferibili agli esercizi 2012 e 2013, a valere sugli esercizi 2014 e 2015, nelle ipotesi di mancata approvazione delle tariffe da parte dei soggetti competenti.

Il provvedimento individua anche la modalità di determinazione del corrispettivo del valore residuo delle immobilizzazioni al termine della concessione.

Tale norma è stata tuttavia impugnata.

Acque Potabili S.p.A. infatti ritiene sia stato violato l’art. 172, comma 5, D.Lgs. 152/2006 in relazione al trattamento dei cespiti a fine convenzione e si è attivata, con altre aziende del settore, unitamente alle associazioni di categoria, per rendere quantomeno coerente la norma relativa alla determinazione del corrispettivo del valore residuo delle immobilizzazioni con il contesto regolatorio tariffario relativo al trattamento delle medesime immobilizzazioni ai fini della determinazione tariffaria.

Al TAR Lombardia è stato proposto ricorso, nel mese di febbraio 2014, volto ad ottenere l’annullamento parziale della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR di approvazione del metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015.

In sintesi, i motivi di impugnazione riguardano:

1. riconoscimento di un valore residuo virtuale netto al 31.12.2011 di tutte le immobilizzazioni antecedenti il luglio 2009;
2. violazione dell’art. 172, comma 5, D.Lgs. 152/2006 in relazione al trattamento dei cespiti a fine convenzione;
3. incertezza in merito all’individuazione del soggetto competente alla predisposizione delle tariffe.

Si è in attesa di fissazione udienza.

Si segnala, altresì, che Acque Potabili S.p.A. ed altre Aziende del settore avevano altresì proposto ricorso al TAR Lombardia avverso l'AEEGSI volto ad ottenere l'annullamento parziale della Deliberazione AEEGSI n. 88/2013/R/IDR di approvazione del metodo tariffario transitorio delle gestioni ex-CIPE per gli anni 2012 e 2013. In sintesi, i motivi di impugnazione riguardano:

1. riconoscimento di un valore residuo virtuale netto al 31.12.2011 di tutte le immobilizzazioni antecedenti il luglio 2009;
2. l'obbligo di adeguare entro il 31 marzo 2013 le clausole contrattuali che regolano i rapporti tra gestori ed Autorità competenti incompatibili con la Delibera 88/2013;
3. l'art. 46 All. A che prevede la perdita di un anno di adeguamento all'inflazione.

Con sentenza n. 1258/2014 il TAR ha respinto i motivi di ricorso, accogliendo solo quello relativo all'art. 46 All. A, in relazione alla perdita di un anno di adeguamento all'inflazione.

Si rileva infine che in data 6 giugno 2014 è stata approvata la delibera AEEGSI n. 268 inerente le tariffe delle gestioni ex\_CIPE 2010-2011.

La delibera prevede un conguaglio tariffario, rispetto al fatturato relativo all'esercizio 2009.

Ai fini tariffari, si rileva che nel corso dei primi mesi del 2014 sono stati approvati gli adeguamenti tariffari di cui alla Delibera AEEGSI 643/2013 – MTI 2014-2015 nell'Ato 3 Torinese, Ato Genova, Ato Asti, Ato Alessandria e Ato La Spezia.

Nel mese di giugno 2014 sono giunte le prime approvazioni delle tariffe delle gestioni Ex CIPE di cui alla Delibera AEEGSI 643/2013 – MTI 2014-2015 a valere sugli esercizi 2014-2015. Hanno riguardato le gestioni Ex CIPE insite nell'Ato Imperia (per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A.), nell'Ato Brescia, nell'Ato Mantova e nell'Ato Rovigo.

Nel mese di novembre 2014 sono state approvate, con delibera AEEGSI n. 554/2014, le tariffe Ex Cipe delle gestioni dell'Ato Savona di Acquedotto di Savona.

Nel mese di dicembre 2014, sono state approvate le tariffe delle gestioni in Ato della provincia di Cuneo e, sempre nel mese di dicembre, sono scaduti i trenta giorni per l'approvazione delle tariffe in base alla diffida della AEEGSI, con conseguente silenzio/assenso dei soggetti competenti, nelle seguenti gestioni Ex CIPE: Provincia di Alessandria, Provincia di Savona, Valle d'Aosta, Provincia di Latina, Provincia di Cuneo (tranne Costigliole Saluzzo), provincia di Verona (tranne Torri del Benaco), Provincia di Cosenza, Provincia di Pavia e Provincia di Piacenza.

## **Razionalizzazione territoriale**

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui la società ha oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria) ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

In particolare, per quanto concerne le concessioni romane, in data 29 dicembre 2014 è stato stipulato e sottoscritto con Acea Ato2 S.p.A. il contratto di trasferimento a quest'ultima del ramo d'azienda inerente la gestione del servizio idrico in numero sei Comuni della Provincia di Roma: Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa. Il contratto è stato sottoscritto anche dai rappresentanti dei suddetti Comuni.

Il ramo d'azienda trasferito è composto dalle sei concessioni idriche di cui sopra, dai cespiti non ancora ammortizzati relativi al servizio idrico oggetto delle concessioni realizzati sino al 29 dicembre 2014, da numero nove dipendenti che afferiscono alla gestione del servizio idrico delle suddette concessioni, dai contratti relativi alle cosiddette utenze, dai debiti di Acque Potabili verso i Comuni ed Acea per forniture di acqua all'ingrosso, dai debiti di Acque Potabili verso Acea per i servizi di depurazione e fognatura, dai conguagli relativi agli adeguamenti tariffari di competenza di Acque Potabili in applicazione delle Delibere AEEGSI n. 585/2012, n. 88/2013, n. 643/2013, n. 268/2014 per le annualità 2010-2011-2012-2013-2014, dall'archivio informatico dei Clienti.

La cessione riguarda gestioni che rappresentano circa il 5% del fatturato di Acque Potabili e circa il 6,5% degli utenti.

Si rileva che preventivamente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, i Comuni hanno adottato specifiche Delibere consiliari di approvazione dell'intera operazione ed i conguagli tariffari proposti da Acque Potabili e, contestualmente, sono stati sottoscritti due accordi transattivi con i Comuni di Canterano e Rocca di Papa, in esito ai quali i debiti per acqua all'ingrosso di Acque Potabili verso i suddetti Comuni (debiti trasferiti ad Acea all'interno del ramo d'azienda) sono stati determinati, rispettivamente, in circa euro 60.000,00 ed in circa euro 1.600.000,00.

Il corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda è provvisoriamente determinato alla data di sottoscrizione dell'atto di cessione in euro 1,1 milioni circa.

Tale importo:

- è riconosciuto da Acea Ato2 ad Acque Potabili alla data di sottoscrizione dell'atto di cessione, tenendo provvisoriamente conto per quel che concerne i conguagli tariffari di quanto determinato nelle Delibere comunali e pagato ad Acque Potabili, entro trenta giorni dalla data in cui Acea potrà legittimamente emettere le fatture che ne tengono conto;
- la parte del suddetto importo relativa ai conguagli tariffari sarà oggetto in ogni caso di ulteriore perfezionamento ad esito dell'approvazione/determinazione/non approvazione

espressa da parte dell'AEEGSI.

Con il trasferimento del ramo d'azienda, Acea Ato2 acquisisce anche le posizioni debitorie di Acque Potabili verso i Comuni. Tali debiti si estingueranno così, per compensazione ovvero – ricorrendone le condizioni di legge – per confusione ex art. 1253 codice civile, con i corrispondenti crediti di Acea Ato2 verso i Comuni.

L'atto è sottoposto a condizione risolutiva che si verificherà qualora la AEEGSI, in occasione dell'aggiornamento tariffario relativo al 2014, non approvi in via definitiva ed incontrovertita la revisione delle tariffe come approvata e deliberata dalla Conferenza dei Sindaci nella parte relativa agli investimenti realizzati dal gestore uscente, pregiudicando la possibilità di Acea di fatturare tutto quanto corrisposto ad Acque Potabili relativamente ai suddetti investimenti.

Per quanto attiene ai crediti di Acque Potabili per fatture/bollette già emesse verso gli utenti, crediti che devono intendersi non oggetto di cessione e quindi non parte del ramo d'azienda, Acea Ato2 e Acque Potabili si sono impegnati ad addivenire ad un accordo in base al quale Acea Ato2 svolgerà le attività di riscossione mediante le proprie procedure aziendali volte al recupero dei crediti anche attraverso azioni di recupero legale e coattivo.

In data 31 dicembre 2014 è cessato il rapporto giuridico definito nell'Accordo di gestione stipulato a suo tempo con i due gestori d'ambito e l'ATO Friuli Occidentale inerentemente i Comuni di Maniago e Montebelluna, ambedue in provincia di Pordenone.

Conseguentemente, da tale data la capogruppo Acque Potabili non è più gestore operativo nei suddetti Comuni e, come previsto nell'Accordo, sono state trasferite n. 6 risorse ai rispettivi gestori d'ambito.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., in considerazione del negativo apporto economico sono in corso trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche.

In assenza di un gestore unico, le concessioni inserite nella provincia di Cosenza potranno essere cedute agli Enti Concedenti ovvero a soggetti locali interessati.

Tale attività è formalmente iniziata per i Comuni di Luzzi, Castrolibero e Rende per i quali sono in corso trattative tra le Parti.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, in considerazione dell'intervenuta scadenza della concessione per la gestione del servizio di acquedotto, sono intervenuti accordi con il socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. – gestore dell'ATO Genovese – che fra l'altro prevede la continuazione della gestione quale soggetto operativo.

Con riferimento agli accordi con le AATO, si sono perfezionate per alcune Concessioni le modalità operativo-applicative, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese. Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e SMAT S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

La durata dell'Accordo, pari ad un massimo di 14 anni, era stata individuata sulla base delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti realizzati da Acque Potabili S.p.A., mantenendo inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Il valore economico dell'Accordo, pari a 174,6 milioni di euro, è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. tramite la tariffa del servizio idrico integrato, in modo da garantire l'equilibrio economico e finanziario di Acque Potabili, consentendo il recupero delle componenti contrattuali di investimento e di gestione del servizio.

L'art. 8 dell'Accordo Quadro, poneva a carico del Gestore d'Ambito (SMAT S.p.A.) obblighi di verifica e di ricognizione circa l'effettiva corrispondenza dei dati dichiarati da Acque Potabili S.p.A. in relazione alle singole concessioni, con impegno ad una ridefinizione dei corrispettivi in caso di mancata corrispondenza.

A valle delle verifiche, con sottoscrizione tra le Parti nel mese di novembre 2012, sono state apportate alcune modifiche all'Accordo Quadro ed il valore economico complessivo dell'Accordo è stato rideterminato in 162,1 milioni di euro.

A fronte di tale evento Acque Potabili S.p.A., al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle Concessioni acquisite e tenuto conto di una durata stabilita nell'Accordo Quadro in un arco temporale massimo di 14 anni, ha ridefinito la modalità operativa di riconoscimento del ricavo complessivo di cui sopra, riducendo il periodo previsto di un anno (13 anni, anziché 14), richiedendo la revisione dell'Accordo a garanzia del costante equilibrio economico e finanziario.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel relativo Ambito.



Si rileva inoltre che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., con deliberazione n. 116 del 10 dicembre 2014 della Giunta Comunale ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2015, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.

Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2015, fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Per quanto riguarda la concessione del Comune di Saint Vincent (AO), gestito da Acque Potabili S.p.A., prosegue l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux – come da deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 30 novembre 2012 – fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino.

Si evidenzia, infine, che in data 23 ottobre 2014 è stata depositata la sentenza del TAR Lombardia n. 2535/2014 che, rigettando n. 2 ricorsi proposti da SAP, ha negato la salvaguardia relativa alla gestione di Arluno e, conseguentemente, ha dichiarato inammissibile la domanda relativa ai profili tariffari. Acque Potabili ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato; si è in attesa di fissazione udienza.

Nelle more prosegue la verifica del valore dei cespiti in relazione all'esercizio del diritto di riscatto anticipato precedentemente comunicato dal Comune.

Per quanto riguarda i rapporti con l'ATO Imperiese, si segnala che Acquedotto di Savona S.p.A. aveva proposto tramite proprio legale due distinti ricorsi (nel dicembre 2012 e nel giugno 2013) e successivi motivi aggiunti (nel gennaio 2014) dinanzi al TAR Liguria, chiedendo l'annullamento della Deliberazione n. 27 del 13.11.2012 dell'Assemblea dell'AATO Imperiese, avente ad oggetto "*determinazioni definitive su Gestori esistenti*", e di una serie di altre Deliberazioni antecedenti e conseguenti aventi ad oggetto l'organizzazione del servizio idrico integrato in Provincia di Imperia, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso.

In particolare i provvedimenti impugnati riguardano la presunta insussistenza in capo ad Acquedotto di Savona dei presupposti di legge per proseguire sino a scadenza le gestioni in essere nei Comuni (o loro porzioni) di Vallecrosia, Isolabona, San Biagio della Cima, Perinaldo, Camporosso, Dolceacqua, Seborga, Soldano, Vallebona, Ventimiglia, Bordighera, nonché

l'affidamento del servizio idrico integrato alla società consortile Rivieracque S.p.A. per la durata di anni 30.

Con i suddetti ricorsi la società ha evidenziato l'illegittimità degli atti impugnati ed il conseguente diritto a proseguire le proprie gestioni nei suddetti Comuni ai sensi, in particolare, di quanto nel corso degli anni disposto rispettivamente dalla legge n. 36/1994, dall'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 267/2000, dall'art. 172, comma 2, d.lgs. 152/2006 e dall'art. 34, comma 15, D.L. 179/2012.

Si rileva che non è mai stato oggetto di contestazione il diritto di Acquedotto di Savona a vedersi indennizzare gli *assets* di proprietà in conformità ai criteri determinati nelle singole convenzioni.

Con sentenza n. 739/2014 e 740/2014 il TAR Liguria ha accolto i ricorsi proposti avverso gli atti compiuti dai Comuni appartenenti all'ATO della Provincia di Imperia.

Le sentenze hanno sancito il diritto a proseguire nella gestione del servizio.

La Provincia di Imperia, con ricorso in appello, ha impugnato la sentenza del Tar Liguria n. 740/2014 innanzi al Consiglio di Stato; conseguentemente Acquedotto di Savona S.p.A. ha provveduto sia a costituirsi in tale giudizio di appello, che ad impugnare la sentenza del Tar Liguria n. 739/2014 limitatamente all'errata quantificazione del termine di durata dell'affidamento del servizio di acquedotto attualmente in essere.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Parimenti, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotone.

## **OPERAZIONI STRAORDINARIE**

### **Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF sul capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. e Fusione per incorporazione di Acque Potabili in Sviluppo Idrico.**

In data 11 marzo 2014 è stato reso noto ad Acque Potabili S.p.A. che i due soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (di seguito IAG) e SMAT S.p.A., possessori complessivamente, in maniera paritetica, del 61,72% circa del capitale sociale della Società, hanno deliberato di promuovere congiuntamente, per il tramite della società Sviluppo Idrico S.r.l. (poi S.p.A.), società il cui intero capitale sociale era detenuto in parti uguali da IAG S.p.A. e SMAT S.p.A., un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli articoli 102 e seguenti del TUF su n. 13.785.355 azioni ordinarie, pari a circa il 38,28% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A., ammesse alle

negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA).

IAG e SMAT hanno agito di concerto con l'Offerente Sviluppo Idrico S.r.l. (poi S.p.A.), ai sensi dell'articolo 101-bis, comma 4 del TUF, in quanto:

- detenevano l'intero capitale di Sviluppo Idrico S.r.l.;
- in data 11 marzo 2014 hanno sottoscritto con Sviluppo Idrico un Accordo Quadro volto tra l'altro a disciplinare e coordinare gli atti e le attività che le stesse avrebbero effettuato, nonché stabilire i reciproci diritti e obblighi, al fine di revocare le azioni di Acque Potabili S.p.A. dalla quotazione sul MTA, attraverso la promozione dell'Offerta da parte dell'Offerente e perfezionare la fusione tra l'Offerente e Acque Potabili S.p.A. a seguito del Delisting, reperendo i mezzi finanziari per promuovere l'Offerta e disciplinare la corporate governance dell'Offerente, basata su un principio di pariteticità tra IAG e SMAT anche nella nomina degli organi di amministrazione e controllo dell'Offerente.

Alla conclusione dell'Offerta non sono state apportate all'Offerta medesima un numero di azioni Acque Potabili sufficienti a determinare in capo a Sviluppo Idrico, unitamente a SMAT e IAG, il possesso di una partecipazione in Acque Potabili superiore al 90% del capitale sociale della stessa.

Alla luce di quanto sopra, l'Accordo Quadro dell'11 marzo 2014 è da ritenersi spirato e ciononostante le Parti tramite un nuovo Accordo Quadro depositato ai sensi dell'art. 122 del TUF presso l'Ufficio delle Imprese di Torino in data 4 agosto 2014, hanno, tra l'altro, disciplinato i reciproci impegni in relazione alla promozione della fusione per incorporazione di Acque Potabili in Sviluppo Idrico, rendendo nuovamente effettive le previsioni dell'Accordo Quadro dell'11 marzo 2014 e modificando tuttavia i termini e le condizioni originarie e sancito l'adesione di Sviluppo Idrico alle previsioni del Patto sottoscritto tra IAG e SMAT in data 14 settembre 2007 scadente il 14 settembre 2016.

L'Offerta è stata finalizzata in primo luogo alla revoca delle azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. dalla quotazione sul MTA.

L'approvazione del Documento d'Offerta, pubblicato in data 11 aprile 2014, è avvenuta con Delibera Consob n. 18851 del 9 aprile 2014.

Il corrispettivo riconosciuto dall'Offerente è stato di euro 1,05 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta ed il termine del Periodo di Adesione stabilito per il 30 maggio 2014.

Il numero di azioni possedute da Sviluppo Idrico, IAG e SMAT a seguito e per effetto del pagamento del corrispettivo delle azioni portate in adesione all'Offerta intervenuto in data 12 giugno 2014 è stato il seguente:

- IAG, n. 11.108.795 – pari al 30,855%
- SMAT, n. 11.108.795 – pari al 30,855%

- Sviluppo Idrico, n. 6.415.624 – pari al 17,820%

Con Comunicato in data 29 maggio 2014, Sviluppo Idrico S.r.l. ha reso noto la propria volontà di estendere la durata dell'Offerta ed effettuare un rilancio sul Corrispettivo.

In relazione a ciò, la durata del Periodo di Adesione all'Offerta è stata prorogata (dall'iniziale 30 maggio) sino al 6 giugno 2014 e la data di pagamento del corrispettivo fissata per il 12 giugno 2014; il corrispettivo per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta – originariamente pari ad euro 1,05 – è stato aumentato ad euro 1,20, con un incremento del 14,28% rispetto al precedente.

Ai sensi dell'articolo 40-bis, comma 1, lettera a) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/99, i termini per aderire all'Offerta sono stati riaperti per un ulteriore periodo di cinque giorni di Borsa aperta a decorrere dal giorno successivo alla nuova data del pagamento (12 giugno 2014), ovvero per i giorni 13, 16, 17, 18 e 19 giugno 2014, poiché Sviluppo Idrico non si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 43 del Regolamento Consob di apportare modifiche ai termini e alle condizioni dell'Offerta.

Sulla base dei risultati definitivi, sono state portate in adesione, ivi inclusa la riapertura dei termini, complessive n. 9.431.746 azioni rappresentative del 26,197% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. e pari al 68,419% delle azioni oggetto dell'Offerta per un controvalore complessivo pari a euro 11.318.095,20.

A seguito e per effetto dell'Offerta, ivi inclusa della riapertura dei termini, Sviluppo Idrico, IAG e SMAT sono venuti a detenere una partecipazione pari a n. 31.649.336 azioni, pari all'87,908% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A..

Sviluppo Idrico, IAG e SMAT non hanno acquistato azioni al di fuori dell'Offerta né durante il periodo di adesione né durante la riapertura dei termini.

Sulla base dei suddetti risultati non si erano verificati i presupposti per il Delisting di Acque Potabili S.p.A. ai sensi degli articoli 108, commi 1 e 2 del TUF e/o 111, comma 1, del TUF e pertanto le azioni rimanevano negoziate sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Con Delibera del 7 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione della società in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.), sottoposto e approvato dall'Assemblea dei Soci del 24 settembre 2014.

Il Progetto di Fusione è stato altresì approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Idrico (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con delibera del 7 agosto 2014, e dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della stessa società svoltasi il 24 settembre 2014.

La Fusione è stata deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali delle società interessate riferite alla data del 30 giugno 2014, redatte e approvate ai sensi dell'art. 2501-quater del codice civile dai relativi Consigli di Amministrazione.

Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.).

In particolare, a servizio del concambio, Sviluppo Idrico (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.) ha proceduto all'aumento del proprio capitale sociale per massimi euro 5.633.096, mediante emissione di massime n. 5.633.096 azioni ordinarie di nuova emissione, nonché all'annullamento senza concambio di tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili di sua proprietà.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A. (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.) hanno determinato il rapporto di cambio nella seguente misura: 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico da nominali euro 1,00 ciascuna per ogni n. 1 azione ordinaria Acque Potabili del valore di euro 0,10 ciascuna.

Non sono stati previsti conguagli in denaro.

Il rapporto di cambio è stato oggetto di verifica, ai sensi dell'articolo 2501-sexies del codice civile, da parte dell'esperto comune Reconta Ernst & Young designato dal presidente del Tribunale di Torino con provvedimento depositato in cancelleria il 18 luglio 2014, su istanza congiunta di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A..

Si rileva che la Fusione, configurandosi come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche e ai sensi della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata da Acque Potabili e quindi è stata approvata nell'osservanza delle regole indicate dall'articolo 2391-bis del codice civile, che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Il parere del Comitato Parti Correlate, pubblicato secondo la normativa applicabile, è stato allegato altresì al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico, così come il documento informativo previsto dall'articolo 70 comma sesto del Regolamento Emittenti.

La Fusione ha dato diritto agli azionisti di Acque Potabili che non avessero concorso all'approvazione della stessa, di recedere per tutte o parte delle loro azioni.

Al riguardo, si evidenzia che il valore di liquidazione delle azioni ordinarie Acque Potabili in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso è stato determinato in misura pari a euro 1,105 per azione.

Tale valore è stato calcolato, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2437-ter, comma 3 del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica calcolata da Borsa Italiana S.p.A. dei prezzi di chiusura nei sei mesi che hanno preceduto la data di pubblicazione dell'avviso di

convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acque Potabili S.p.A. (avvenuta il 7 agosto 2014); Assemblea svoltasi il 24 settembre 2014 in unica convocazione.

A seguito di avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino della delibera assembleare di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora ridenominata Acque Potabili S.p.A.), in data 8 ottobre 2014, con Avviso pubblicato ai sensi della normativa vigente, si è provveduto a comunicare le ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'esercizio del diritto di recesso. L'efficacia del recesso è stata in ogni caso subordinata all'efficacia della Fusione.

Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 699.411 azioni Acque Potabili che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione e prelazione, al valore di liquidazione, ai soci che non avessero esercitato il Diritto di recesso.

L'offerta in opzione e prelazione delle azioni è stata depositata in data 7 novembre 2014 presso il Registro delle Imprese di Torino e pubblicata in pari data sul sito internet della società e con le altre modalità ai sensi di legge.

Il rapporto di opzione è stato pari a 1 (una) Azione ogni 50,5 Opzioni disponibili.

Le Opzioni, rappresentate dalla cedola n. 1, non erano negoziabili e potevano essere esercitate solo per un numero intero di azioni. Il numero di azioni acquistabili a fronte delle Opzioni esercitate è stato determinato con arrotondamento per difetto all'unità.

Il prezzo di offerta è stato pari a 1,105 per ogni azione acquistata.

Il periodo di adesione è decorso dal 10 novembre 2014 al 9 dicembre 2014 compresi.

Al termine del periodo di offerta in opzione, gli azionisti Acque Potabili hanno espresso la volontà di acquistare – per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio del diritto di prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater, comma terzo, del codice civile – tutte le n. 699.411 azioni Acque Potabili offerte in opzione al prezzo unitario di euro 1,105.

Le azioni richieste in prelazione sono state superiori al numero di azioni disponibili; pertanto, le azioni residue dall'offerta in opzione sono state tutte assegnate agli azionisti che hanno esercitato il diritto di prelazione mediante riparto proporzionale al numero dei diritti di opzione posseduti e con gli arrotondamenti del caso all'unità.

Il pagamento del controvalore delle azioni acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione è avvenuto a seguito dell'efficacia della Fusione, tramite l'intermediario presso cui è stato presentato il modulo di adesione all'offerta in opzione, al quale sono stati comunicati i risultati dell'assegnazione.

Parimenti, sempre subordinatamente all'efficacia della Fusione, le azioni acquistate sono state accreditate agli aventi diritto tramite Monte Titoli e i rispettivi intermediari e, in pari data, è stato accreditato tramite Monte Titoli e gli intermediari depositari degli aventi diritto il valore di liquidazione spettante agli azionisti recedenti.

La Società ha quindi provveduto a comunicare termini e modalità per il regolamento delle azioni Acque Potabili acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e prelazione, nonché la data di stipula dell'atto di fusione e la data dell'ultimo giorno di negoziazione in Borsa delle azioni Acque Potabili, mediante pubblicazione di un avviso sul quotidiano "La Stampa" e con le altre modalità ai sensi di legge.

Gli azionisti, per ogni azione Acque Potabili detenuta, hanno ricevuto 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico (ora ridenominata Acque Potabili). A seguito dell'efficacia della fusione (1° febbraio 2015) le azioni Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'ultimo giorno di quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A. nel segmento Standard Classe 1 del Mercato MTA è stato il 30 gennaio 2015.

L'atto di fusione è stato stipulato il 20 gennaio 2015, con efficacia 1 febbraio 2015; l'iscrizione è avvenuta il 23 gennaio 2015. La Società incorporante post fusione ha assunto la denominazione sociale di Acque Potabili S.p.A., con sede in Torino.

Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 1° febbraio 2015 mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della società incorporante con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2015.

Alla data di efficacia della fusione tutte le azioni ordinarie Acque Potabili sono state annullate e concambiate nella seguente misura: 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico da nominali euro 1,00 cadauna per ogni 1 azione ordinaria Acque Potabili del valore di euro 0,10 ciascuna.

A servizio del concambio, nel contesto del perfezionamento della fusione, la Società incorporante ha proceduto all'aumento del proprio capitale sociale per massimi euro 5.633.096 mediante emissione di massime n. 5.633.096 azioni ordinarie di nuova emissione e all'annullamento senza concambio di tutte le azioni ordinarie della Società incorporando di proprietà della Società incorporante. Per l'effetto, il capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. è costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da euro 1,00 (uno/00) nominali, pari a massimi euro 7.633.096. Nessun onere è stato posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie emesse dalla Società incorporante sono state messe a disposizione della Società incorporanda direttamente da Monte Titoli per il tramite degli intermediari partecipanti al sistema di gestione accentrata il 4 febbraio 2015.

Agli azionisti della Società incorporanda cui in base al rapporto di concambio non fosse spettata almeno una azione ordinaria della Società incorporante, è stata comunque assicurata la possibilità di negoziare la frazione di azione ordinaria della Società incorporante per pervenire ad un quantitativo unitario, al prezzo di euro 1,105 per ogni azione della Società incorporata non concambiabile. Allo stesso prezzo potevano essere monetizzate tutte le frazioni eccedenti o mancanti necessarie per arrotondare all'unità il quantitativo delle azioni della Società incorporante assegnate per concambio.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Divenuta efficace la fusione si è proceduto al regolamento delle 699.411 azioni Acque Potabili per le quali era stato esercitato il diritto di recesso, offerte in opzione e prelazione agli azionisti al prezzo unitario di euro 1,105. Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione conclusosi, come già detto, il 9 dicembre 2014, tutte le azioni Acque Potabili offerte in opzione risultano acquistate.

Il pagamento del controvalore delle azioni acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione è stato effettuato il 3 febbraio 2015 tramite gli intermediari presso i quali sono stati presentati i moduli di adesione all'offerta in opzione, ai quali sono stati comunicati i risultati dell'assegnazione.

Le azioni acquistate sono state accreditate il medesimo 3 febbraio 2015 agli aventi diritto tramite gli stessi intermediari e in pari data è stato accreditato tramite Monte Titoli e i rispettivi intermediari depositari degli aventi diritto, il valore di liquidazione spettante agli azionisti recedenti, pari a 1,105 euro per azione.

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.



Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il

5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto “periodo di osservazione”, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, l’avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all’affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l’esercizio provvisorio dell’impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

### **Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;

- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale, e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.



Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
  - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
  - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
  - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
  - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per

comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio assegna altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione.

Da una prima analisi, il lodo appare positivo in quanto respinge pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione (e contiene statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respinge l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'ordinanza istruttoria, a sua volta, contiene la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli dovrà instaurare un contraddittorio con le Parti.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

#### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2014, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. -regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela.

In considerazione della cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di Casalborgone avvenuta negli esercizi precedenti e di San Sebastiano Po, nella cui titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto dei quali è subentrata SMAT S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, la Società attualmente gestisce il

residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Per quanto attiene gli impianti tecnologici consegnati ai Comuni di cui sopra e che devono essere liquidati alla Società, sono ancora in corso le operazioni atte a finalizzare il trasferimento della proprietà.

Le operazioni suddette sono iscritte a valore nominale, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia l'evoluzione della comparsa di riassunzione della causa notificata dalla Società al Consorzio il 7 dicembre 2011; causa assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato e per la quale il Consorzio aveva depositato comparsa di costituzione.

Si rammenta che all'udienza del 17 aprile 2012 il Consorzio aveva insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU. Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni, opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento).

In data 15 marzo 2013, il Presidente del Tribunale aveva respinto, in quanto inammissibili, le istanze istruttorie del Consorzio e fissando l'udienza del 25 giugno 2013 per la precisazione delle conclusioni.

A tale udienza, le Parti avevano precisato le proprie conclusioni e la causa era stata trattenuta a decisione dal Tribunale di Casale Monferrato, con assegnazione alle stesse dei termini per gli scritti conclusionali, ovvero quanto alla comparsa conclusionale, il 9 ottobre 2013 e, quanto alle repliche, il 29 ottobre 2013.

Con Ordinanza del 13 gennaio 2014 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha rimesso la causa in oggetto in istruttoria ammettendo le prove testimoniali della memoria del Consorzio depositata in data 16 luglio 2007 con diritto di controprova; l'udienza di riassunzione di tali prove è stata fissata al 26 giugno 2014, con termine per la citazione dei testi sino al precedente 18 giugno.

L'udienza di precisazione conclusioni è stata fissata a Vercelli per il 4 novembre 2014. A tale udienza le Parti hanno precisato le proprie conclusioni ed il Giudice ha assegnato termini per il deposito di conclusioni e repliche rispettivamente al 3 gennaio 2015 e al 23 gennaio 2015.

Si è in attesa di decisione.

In merito al ricorso del Consorzio notificato alla Società il 30 luglio 2002, volto ad ottenere l'accertamento in sede giurisdizionale di quanto dovuto per l'utilizzazione e gestione dell'impianto di acquedotto senza titolo a partire dal 21 novembre 1994, del risarcimento dei danni per la detenzione dell'impianto acquedottistico dopo la scadenza della concessione, per l'accertamento e la pronuncia di inadeguatezza delle tubazioni in eternit e in cemento amianto posate in sede di costruzione dell'impianto, con sentenza n. 3782/2013 il Consiglio di Stato ha rilevato il proprio difetto di giurisdizione a seguito della pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (resa nel parallelo giudizio civile ora pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato) ed ha conseguentemente respinto i ricorsi delle Parti, previa riunione degli stessi, disponendo la compensazione delle spese di lite.

La Società aveva proposto ricorso incidentale volto ad ottenere il rigetto delle domande proposte dal ricorrente nonché il riconoscimento di quanto dovuto dal Consorzio alla Società, in dipendenza della cessazione del rapporto concessorio a suo tempo instaurato sulla base del R.D.L. 28 agosto 1930 n. 1345 del D.M. 27/10/1930 e dei patti successivi, dalla stessa stimato, in applicazione dell'art. 24 del T.U. n. 2578 del 1925, in non meno di € 39.305.300,00 al 31 dicembre 1999, oltre ad altre partite minori.

Con sentenza n. 1101 del 25 febbraio 2006 il TAR Piemonte ha dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi per difetto di giurisdizione.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel parallelo giudizio civile da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo, occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà.

Nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile.

Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile.

Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio.

Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio.

Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all’eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all’Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell’art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a

titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro, con l'iscrizione di apposito fondo a copertura della minusvalenza in corso di realizzazione. Tale fondo è stato trasferito in sede di conferimento del ramo d'azienda ed utilizzato dalla società Acque Potabili Crotona a seguito della cessione avvenuta il 30 aprile 2009.

Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato che in relazione al conferimento, con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. (conferente) chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze di Acque Potabili S.p.A. agli obblighi di cui alla convenzione (rep. 7293 del 14 maggio 1992) per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona, contestando l'operazione di conferimento e successiva cessione a Soakro per grave inadempimento contrattuale.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune di Crotona a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo

ad Acque Potabili S.p.A. un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Costituito il Collegio arbitrale, le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 15 ottobre 2009 si è tenuta l'udienza di comparizione delle Parti finalizzata al tentativo di conciliazione e alla trattazione della causa.

Gli Arbitri hanno fissato l'udienza del 1° dicembre 2009 per l'eventuale discussione e, successivamente, invitavano le Parti alla precisazione delle conclusioni per l'udienza del 26 gennaio 2010, fissando il termine per la predisposizione della memoria conclusionale e la data dell'udienza di discussione per il 12 marzo 2010.

Nel mese di gennaio 2011, vi è stata un'altra riunione del Collegio Arbitrale e in data 4 marzo 2011 il Collegio degli Arbitri ha depositato un lodo parziale che, nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei requisiti in oggetto dell'Arbitrato, ha prorogato di 180 giorni il termine per l'emissione del lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che deve rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

È stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.



In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare onnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso anche per il tramite della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il Comune di Crotona per una definizione transattiva della vertenza, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012 dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo.

E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva straordinaria di 3,3 milioni di euro.

Il Comune di Crotona ha notificato ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013. Acque Potabili S.p.A. si è costituita in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

Alla prima udienza, fissata per il giorno 11 luglio 2013, la causa è stata rinviata al 17 ottobre 2013 per gli stessi incumbenti e a tale udienza il Tribunale di Roma ha fissato udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

Proseguono, tuttavia, le trattative tra le Parti.

## **IL TITOLO ACQUE POTABILI E LA BORSA**

L'andamento dell'azione Acque Potabili S.p.A., nel periodo di quotazione nel segmento Standard Classe 1 del Mercato MTA, nel corso del 2014 è stato altalenante, oscillando tra un minimo di 0,7485 euro registrato nel mese di gennaio 2014 ed un massimo di 1,506 euro registrato nel mese di giugno 2014, con una performance su base annua pari a +25,10%.

L'azione ha chiuso il 2014 con una quotazione di 0,9395 euro; la capitalizzazione di Borsa di Acque Potabili S.p.A. a fine 2014 ammontava a 33,82 milioni di euro.

A seguito della fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A. (la cui informativa è inserita in apposito capitolo al quale si rimanda), con data di efficacia 1° febbraio 2015 il titolo Acque Potabili è stato delistato. L'ultimo giorno di quotazione è stato il 30 gennaio 2015.

## ANDAMENTO OPERATIVO

Nel settore operativo è continuata l'attività inerente la campagna programmata per la verifica e la ricerca delle dispersioni su tutta la rete idrica di adduzione e distribuzione gestita dalle società del Gruppo.

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati a 8.830 mila euro.

I clienti acqua al 31 dicembre 2014 risultavano 225.585, contro i 237.322 del 31 dicembre 2013 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, erano pari a 783.648.

La quantità di acqua fatturata dalle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale è passata da 72,73 milioni di metri cubi a 70,33 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2014 sono 92 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMAT S.p.A.). Dei complessivi 92 Comuni n. 45 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMAT S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 31 dicembre 2014, raffrontata con quella al 31 dicembre 2013, è la seguente:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	3	2	-1
Quadri	9	9	-
Impiegati	142	136	-6
Operai	103	95	-8
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>242</b>	<b>-15</b>

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	2	2	-
Quadri	9	10	+1
Impiegati	142	135	-7
Operai	103	95	-8
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>242</b>	<b>-14</b>

Nell'anno 2014 le ore di formazione del personale sono state complessivamente pari a 199 ed hanno interessato n. 18 dipendenti; hanno riguardato essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza e l'aggiornamento tecnico-amministrativo.

In merito alla scelta per la destinazione del trattamento di fine rapporto in base alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha introdotto la nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) ed integrato le disposizioni sul TFR in essa contenute, senza peraltro modificare l'art. 2120 codice civile che disciplina il trattamento di fine rapporto, la situazione al 31 dicembre 2014 risulta la seguente:

### **Acque Potabili S.p.A.**

56 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

123 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di pubblica utilità) al 100%

7 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

2 dipendenti al fondo Pegaso al 23,16%

2 dipendenti al fondo di previdenza dirigenti Previdai

2 dipendenti al fondo Pegaso al 100% senza contribuzione dipendente/azienda

1 dipendente a fondo aperto

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

24 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

30 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità) al 100%

6 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

1 dipendente al fondo Pegaso al 23,16%.

## **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.. L'obiettivo, con il coordinamento dei due soci, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

## **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerte alla clientela nel mese di novembre 2013 si è svolto l'audit propedeutico al quarto ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008 effettuata dalla Det Norske Veritas.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali.

In data 13 maggio 2014 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili l'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 con i nuovi rischi reato, con l'inserimento della Parte Speciale V relativa ai reati ambientali, e della Parte Speciale VI relativa ai reati informatici.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

Le Società del Gruppo hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse Imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 27 agosto 2013, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto con il socio di riferimento SMAT S.p.A. e con Laboratori IREN Acqua Gas (controllata di IREN Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento), un nuovo contratto inerente l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori IREN Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela.

Analogo contratto è stato stipulato dalla controllante Acquedotto di Savona S.p.A. con Laboratori IREN Acqua Gas inerente l'attività analitica per il servizio acquedotto.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel 2014 è proseguita l'ordinaria attività di gestione (revisione presidi antincendio, sorveglianza sanitaria, sorveglianza alcol e tossico dipendenza), che non ha evidenziato elementi di criticità.

Nell'esercizio si sono verificati solo infortuni di lieve entità.

Inoltre, non ci sono state segnalazioni di insorgenza di malattie di natura professionale.

È stato approvato, dai Responsabili Delegati di Acque Potabili S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A., il nuovo manuale di Gruppo per l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale, dei Mezzi di Sicurezza e dei Presidi Sanitari, che sarà distribuito a tutti i dipendenti della Società.

Infine, in tema di formazione sulla Sicurezza, hanno partecipato a specifici incontri formativi di aggiornamento, i due Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed il personale del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP).



Al Responsabile Attività Operative sono conferite le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, con tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono riscontrate violazioni al Codice Etico ed al Modello ex D.Lgs. 231/2001 e, per quanto attiene la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché un efficace governo dei rischi, vi è un'attenta valutazione circa l'utilizzo del contante e degli assegni non trasferibili attraverso un costante monitoraggio.

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio consolidato. In particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico del Gruppo dell'esercizio 2014 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro. Si rileva che l'applicazione in modo retrospettivo dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 già nell'esercizio 2013 non ha determinato alcun effetto, poiché gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti (con il riconoscimento del deficit o surplus del piano) sono stati classificati nella voce "Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti" del conto economico complessivo.

	2013 Migliaia di euro	2014 Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	59.352	60.857	1.505	2,54
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	10.542	8.598	(1.944)	(18,44)
Altri ricavi e proventi	6.559	6.060	(499)	(7,61)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(46.914)	(45.955)	959	(2,04)
Lavoro e oneri relativi	(15.043)	(14.951)	92	(0,61)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>14.496</b>	<b>14.609</b>	<b>113</b>	<b>0,78</b>
Ammortamenti	(10.488)	(10.565)	(77)	0,73
Svalutazioni di valore di attività correnti	(6.109)	(3.162)	2.947	(48,24)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.516)	(2.014)	(498)	32,85
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	12	(97)	(109)	>(100)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(3.605)</b>	<b>(1.229)</b>	<b>2.376</b>	<b>(65,91)</b>
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	-	(1.520)	(1.520)	>(100)
Proventi (oneri) finanziari	(1.431)	(2.014)	(583)	40,74
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-	-	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(5.036)</b>	<b>(4.763)</b>	<b>273</b>	<b>(5,42)</b>
Imposte sul reddito	(71)	(321)	(250)	>100
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>23</b>	<b>(0,45)</b>

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con una perdita netta di 5.084 mila euro ed un risultato operativo negativo per 1.229 mila euro.

I risultati dell'esercizio 2014 sono stati positivamente influenzati dalle azioni di contenimento dei costi operativi relativi sia alle prestazioni di terzi sia agli acquisti di materie prime (per 959 mila

euro) ed hanno beneficiato degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012, 88/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI che hanno consentito di compensare il calo dei volumi erogati, la riduzione degli investimenti delle infrastrutture del SII e i minori proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento.

La riduzione degli investimenti delle infrastrutture del SII per 1.944 mila euro, ha inoltre consentito di migliorare la posizione finanziaria netta.

La dismissione delle concessioni insite nella provincia di Roma non ha determinato significativi effetti economici.

I ricavi della gestione caratteristica (60.857 mila euro), comprensivi dei ricavi per vendita acqua, aumentano di 1.505 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto prevalentemente dell'adeguamento tariffario sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 6.060 mila euro, si decrementano rispetto al 2013 di 499 mila euro, in particolare per i minori proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento e i minori ricavi per prestazioni di servizi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 45.955 mila euro si decrementano di 959 mila euro, per effetto soprattutto del contenimento degli investimenti eseguiti.

Il costo lavoro di 14.951 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 92 mila euro, rimanendo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (15.043 mila euro).

Il margine operativo lordo si incrementa di 113 mila euro rispetto all'esercizio precedente ed è pari a 14.609 mila euro.

Gli ammortamenti, pari a 10.565 mila euro, si incrementano di 77 mila euro rispetto all'esercizio precedente; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti", di 3.162 mila euro, si decrementa di 2.947 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti" è pari a 2.014 mila euro. Tale voce comprende la svalutazione dell'avviamento per 2 milioni di euro.

La voce “Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni” si riferisce prevalentemente all'accantonamento per la politica di incentivi all'esodo adottata dalle società del gruppo nel corso del 2014 e altri accantonamenti.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 15 mila euro e oneri per 2.028 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. e dai mutui stipulati dalla stessa. In aumento principalmente per gli interessi passivi vs il Gruppo IREN e SMAT connessi all'esposizione debitoria.

Le imposte dell'esercizio, pari a 321 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per 1.351 mila euro e imposte correnti per (1.672) mila euro e registrano un incremento di 250 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del Bilancio consolidato, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. I dati recepiscono gli effetti dell'applicazione retrospettiva dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 che ha comportato, già dall'esercizio precedente, la riclassifica in aumento della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" e la contestuale diminuzione del Patrimonio Netto, al netto dell'effetto fiscale rilevato in aumento nella voce "Attività d'esercizio".

	31 dicembre 2013 migliaia di euro	31 dicembre 2014 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	11.139	10.033	(1.106)	(9,93)
Immobilizzazioni immateriali	117.948	113.623	(4.325)	(3,67)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	105.718	103.515	(2.203)	(2,08)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	653	568	(85)	(13,02)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>129.740</b>	<b>124.224</b>	<b>(5.516)</b>	<b>(4,25)</b>
Rimanenze	980	1.058	78	7,96
Attività di esercizio	134.118	141.388	7.270	5,42
Passività di esercizio	(131.595)	(132.735)	(1.140)	0,87
Fondi per rischi e oneri	(3.487)	(5.111)	(1.624)	46,57
<b>CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO</b>	<b>16</b>	<b>4.600</b>	<b>4.584</b>	<b>&gt;100</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria</b>	<b>8.365</b>	<b>2.929</b>	<b>(5.436)</b>	<b>(64,99)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(3.881)</b>	<b>(4.245)</b>	<b>(364)</b>	<b>9,38</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>134.240</b>	<b>127.508</b>	<b>(6.732)</b>	<b>(5,01)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>103.916</b>	<b>98.375</b>	<b>(5.541)</b>	<b>(5,33)</b>
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	17.649	15.920	(1.729)	(9,80)
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	12.675	13.213	538	4,24
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>30.324</b>	<b>29.133</b>	<b>(1.191)</b>	<b>(3,93)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>134.240</b>	<b>127.508</b>	<b>(6.732)</b>	<b>(5,01)</b>

Il capitale immobilizzato di 124.224 mila euro si decrementa di 5.516 mila euro quello dell'esercizio precedente, principalmente in seguito agli investimenti eseguiti nel periodo, al netto degli ammortamenti pari a 10.565 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, di 4.600 mila euro, si incrementa di 4.584 mila euro, per effetto prevalentemente dei maggiori crediti commerciali.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, pari a 2.929 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni di Zoagli, e dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone, la cui dismissione, anche a fronte di accordi stipulati tra le Parti, si concretizzerà prevedibilmente nel 2015. La riduzione di 5.436 mila euro rispetto all’esercizio precedente è relativa alla dismissione delle concessioni dei Comuni della Provincia di Roma.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un incremento di 364 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 5.541 mila euro per effetto del risultato dell’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19.

Il capitale di esercizio netto (4.600 mila euro) è composto come segue:

#### **Capitale di esercizio netto**

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2014</b>
Rimanenze	980	1.058
Crediti commerciali	96.668	100.928
Crediti tributari	4.717	5.272
Debiti commerciali	(86.418)	(82.911)
Debiti tributari	(1.870)	(2.846)
Fondi per rischi e oneri	(3.487)	(5.111)
Altre attività e passività di esercizio	(10.574)	(11.790)
	<b>16</b>	<b>4.600</b>

L’indebitamento finanziario netto, che ammonta a 29.133 mila euro rispetto ai 30.324 mila euro al 31 dicembre 2013, è rappresentato per 17.094 mila euro da debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da crediti finanziari a lungo termine per 822 mila euro verso terzi, per 352 mila euro verso parti correlate (Abm Next S.r.l.), per 18.363 da debiti finanziari a breve termine, per 5.065 mila euro dalle disponibilità liquide e per 85 mila euro dai crediti verso Acquedotto della Piana S.p.A. derivanti dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d’Asti e Montafia.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (con spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Nell'esercizio 2014 i covenants a livello di consolidato relativi al finanziamento acceso con Banca Popolare di Novara e con Banca Intesa SanPaolo sono stati rispettati.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2014</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	18.893	17.094
Crediti finanziari	(899)	(822)
Crediti finanziari verso parti correlate	(345)	(352)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	17.138	18.363
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.378)	(5.065)
Altro (Crediti finanziari)	(85)	(85)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.324</b>	<b>29.133</b>

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO  
DELLA SOCIETÀ ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	98.222	92.128	(4.820)	(5.735)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	6.269	6.247	288	835
Elisione dividendi collegate	(575)	-	(75)	(84)
Elisione dividendi controllate	-	-	(500)	(100)
Eliminazione svalutazione partecipazioni	-	-	-	-
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>103.916</b>	<b>98.375</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>

**Indicatori di risultato finanziari**

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		Esercizio 2013	Esercizio 2014
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-34.189	-28.778
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,75	0,77
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-15.296	-11.684
Quoziente secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine)/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,89	0,91
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine+ debiti finanziari a M/L termine+ passività correnti)/patrimonio netto</i>	1,55	1,61
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	0,29	0,30
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-4,91%	-5,17%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-4,85%	-4,84%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-2,68%	-0,96%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-6,07%	-2,02%



## ALTRE INFORMAZIONI

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è stata successivamente modificata, formalmente, in data 29 luglio 2014 e in data 16 febbraio 2015 con apposite Delibere del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico, di seguito viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento.

Nel periodo in esame la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. un Contratto per la gestione operativa del servizio idrico nel Comune di Cairo Montenotte, oltre che per le estensioni dello stesso nei Comuni di Carcare e Pallare, gestito in concessione da Acque Potabili S.p.A., che ne mantiene la titolarità, ivi compresi i servizi di sportello e attività amministrative.

Il Contratto è stato approvato dai Consigli di Amministrazione delle rispettive Società nella seduta del 7 agosto 2014, previa acquisizione del Parere, richiesto dalla normativa, del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e trasmesso a Consob.

Esso ha decorrenza dall'11 agosto 2014 e cesserà di produrre i propri effetti il 31 dicembre 2014. Detta durata è stata successivamente prorogata nel termine di scadenza al 31 dicembre 2015 tramite sottoscrizione – in data 29 dicembre 2014 - di un addendum al Contratto congiuntamente concordato.

Alla scadenza, Acquedotto di Savona S.p.A., ove la titolarità della gestione venisse assunta direttamente da quest'ultima, si impegna ad assumere il personale di Acque Potabili S.p.A. al momento impiegato direttamente nella gestione del servizio nel Comune di Cairo Montenotte e indirettamente quale staff di supporto, così come previsto dall'art. 173 del D.Lgs. 152/06.

Acque Potabili S.p.A., a fronte delle prestazioni effettuate per la gestione operativa del servizio acquedotto, riconoscerà ad Acquedotto di Savona S.p.A., come corrispettivo, un importo forfettario mensile di euro 45.000,00 oltre Iva.

L'operazione rientra principalmente nel tema della razionalizzazione territoriale degli interventi, poiché il Comune di Cairo Montenotte rientra nell'area ricompresa nell'ATO Savona Centro Ovest, all'interno del quale allo stato non è operativa la relativa Autorità d'Ambito e Acquedotto di Savona S.p.A. già gestisce in regime di concessione ventidue Comuni per il servizio distribuzione acqua negli ATO Savonese e Imperiese.

Con la gestione del Comune di Cairo Montenotte si integra quindi il territorio gestito da Acquedotto di Savona nell'ATO SV Centro Ovest, formando un'area omogenea senza soluzione di continuità.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. nell'esercizio 2014 non hanno eseguito operazioni con parti correlate.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o

posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÀ E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 . nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2014 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

### **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nell'esercizio 2014 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, eccetto l'operazione di fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A. che ha interessato la capogruppo Acque Potabili, per la quale si rimanda ad apposito capitolo della Relazione.

### **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

### **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

#### Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2014 ha coinvolto:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- L'Amministratore Delegato ai controlli interni per il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare con una adeguata attività istruttoria il Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati in tema di valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno;
- Il Responsabile Internal Audit con il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

#### Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il "disegno" (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

## Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc..

In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i

controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

### Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria di Acque Potabili S.p.A. è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato.

Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. e le Società del Gruppo non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a tre mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accesi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità*, è stata centralizzata l'attività finanziaria delle Società del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si

manifestano. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti. L'obiettivo è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, Acque Potabili S.p.A., che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine. Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2014, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed Ebitda non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed Ebitda deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare. L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11 milioni di euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria



del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria dalla Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Data la situazione del mercato finanziario, il nuovo Contratto di finanziamento ha comportato un forte aumento delle condizioni (spread vicino al 4%), ma alla maggiore onerosità corrisponde una certezza di risorse finanziarie per i prossimi anni che consentono alla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. di pianificare con sicurezza i programmi d'investimento.

Si ritiene, comunque, che il livello dei tassi di interesse passivi determinato dal nuovo finanziamento sia sostenibile dal bilancio della società.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 31 dicembre 2014 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si rileva infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

#### Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

#### Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nell'esercizio 2014 non si sono riscontrati infortuni aventi rilievo giuridico ai sensi della normativa 81/2008. Dai Registri Infortuni risultano solo infortuni di lieve entità.

Quanto alle Procedure sulla sicurezza e tutela del lavoro, si è ultimato l'intero sistema procedurale ed è terminata la fase di verifica della "Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento" ed è stata emessa un'apposita Procedura.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione, con il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

#### Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

## Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

## Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti.

Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio, metodo tariffario transitorio per ex CIPE e metodo tariffario idrico.

### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

### Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile, anche con interviste ai singoli responsabili di funzione. Non sono state rilevate eccezioni.

### Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

### Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e quella con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

### Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi.

Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità durato oltre 65 anni (dal 1925 al 1990), la materia dei servizi pubblici locali (nella quale sono compresi i servizi idrici svolti dall'Emittente) ha subito una notevole evoluzione.

Le linee fondamentali del quadro normativo di riferimento, cui è attualmente pervenuto il legislatore, sono le seguenti. La normativa che disciplina l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali si articola su due livelli: (1) quello "istituzionale", che costituisce il quadro di riferimento generale; e (2) quello di "settore", avente per oggetto specifici servizi (a titolo esemplificativo, servizi idrici, gas, energia elettrica, ecc.), le cui disposizioni spesso costituiscono attuazione di direttive e circolari comunitarie.

1) A livello istituzionale – generale i riferimenti normativi succedutisi nel tempo sono stati il T.U. n. 2568/1925, la legge n. 142/1990 ed il D.Lgs 267/2000. Più recentemente l'articolo 23 bis del D.L. 112/2008 come modificato dall'art.15 del D.L. 135/2009 (cd "Decreto Ronchi") convertito con modificazioni dalla Legge 166/2009, ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, avevano abrogato e ridisegnato la disciplina dei servizi "di rilevanza industriale o economica", contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, il suddetto art. 23 bis del D.L. 112/2008 è stato abrogato dall'art. 1, comma 1, D.P.R. 113/2011 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del medesimo D.P.R. 113/2011.

A seguito della suddetta abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata successivamente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Tuttavia, il comma 34 del suddetto art. 4 dispone che "... Sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27 ...". La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 del suddetto DL n. 138/2011 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni.

Ciò premesso occorre richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stato dichiarato ammissibile il suddetto quesito referendario, secondo cui "...all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum ) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica".

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 d.lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

Ne consegue che, sulla base dei principi desumibili dal diritto comunitario (si è richiamato al riguardo, l'art. 106 del Trattato Funzionamento Unione Europea, la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea n. 2008/C91/02 e la Risoluzione Parlamento europeo n. 2175 (INI) del 18 maggio 2010), i sistemi di affidamento del servizio idrico integrato sono tre:

- a) affidamento con gara pubblica nel rispetto dei principi comunitari;
- b) affidamento a società mista con socio privato scelto con gara;
- c) affidamento c.d. *in house providing* a società interamente controllata dagli enti pubblici affidanti e che svolga attività prevalente a favore degli stessi (principi enunciati dalla nota sentenza c.d. "Teckal" della Corte di Giustizia Europea del 1999).

A conferma di ciò, l'art. 149 bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006, introdotto dal D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, prevede ora che "*L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale*".

Al riguardo occorre evidenziare che Acque Potabili S.p.A., società oggi ad azionariato diffuso non quotata dal 1 febbraio 2015, ma fino a tale data quotata in borsa da data antecedente all'anno 2003, è gestore in concessione in numerosi Comuni del servizio di acquedotto e, in alcuni casi, anche dei servizi di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Gran parte di tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge n. 36/1994 (c.d. legge Galli) e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge, nonché comunque ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le stesse sono tuttora "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 267/2000 "... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore".

Il contenuto della disposizione di cui al suddetto art. 113, comma 15 bis, D.lgs. n. 267/2000 è stata successivamente riproposta dall'attualmente vigente art. 34 del D.L. 179/2012 (convertito con Legge n. 221/2012), che al comma 22 prevede espressamente che "Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto".

Le disposizioni sopra riportate, pertanto, così come succedutesi nel tempo, hanno contemplato la salvezza *ex lege* degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

Tuttavia, a seguito dell'intervenuto *delisting* di SAP e della relativa operazione di fusione per incorporazione. Un'interpretazione particolarmente restrittiva della normativa sopra indicata potrebbe condurre gli enti concedenti a considerare che la salvaguardia delle concessioni di SAP sia venuta meno a seguito della perdita del requisito della quotazione in borsa (in merito a tale profilo il TAR Lombardia, Milano, ha emesso sentenza non favorevole n. 2535/2014 relativa alla gestione di Arluno; avverso tale sentenza è stato proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato che è tuttora pendente).

Occorre tuttavia considerare che è recentemente intervenuto il D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato, tra gli altri, l'art. 172 del D.Lgs. 152/2006, che ora al comma 1 dispone che "Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente". Ed il comma 2 dello stesso articolo precisa ancora che "al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto".

Tale norma prevede pertanto che i presupposti per verificare la anticipata cessazione o la conservazione del contratto sino alla scadenza devono essere verificati con riferimento alla disciplina “pro tempore” dell’affidamento o della salvaguardia/sanatoria ex art. 113 co. 15bis, restando irrilevanti le vicende successive.

Le norme che nel tempo si sono succedute, dall’art. 113 d.lgs. 267/00 sino all’art. 34/22 d.l. 179/12, hanno sempre individuato il presupposto della salvaguardia nella quotazione al 1.10.2003. In assenza di diverse ed espresse conseguenze di cessazione stabilite dalla legge, gli operatori in possesso del requisito a tale momento (nonché a quello di entrata in vigore della norma stessa) dovrebbero aver acquisito definitivamente il diritto alla prosecuzione della gestione sino alla scadenza contrattuale, non potendo la loro posizione giuridica, in assenza di espressa disposizione, essere incisa da vicende successive.

Al riguardo, peraltro, già in passato il Consiglio di Stato aveva inquadrato la disposizione di cui all’art. 113, comma 15 bis, quale una norma di “sanatoria”: con la sentenza della Sez. V del 19 febbraio 2004 n. 679, commentando l’art. 113 comma 15 bis, aveva espressamente affermato che: *“Si tratta, al di là di ogni ragionevole dubbio, di una norma di salvezza destinata a conferire legittimità a provvedimenti posti in essere sotto il vigore di una diversa disciplina”*.

Dall’esame della suddetta previsione normativa, pertanto, pare possibile desumere come la salvaguardia delle concessioni facenti capo ad Acque Potabili S.p.A. sia discesa direttamente dalla legge, a prescindere da eventuali atti di riconoscimento da parte di altri Enti.

A livello di “settore” i servizi idrici, precedentemente regolati dalla legge n. 36/1994 (*Legge Galli*), sono oggi disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, come recentemente modificato dal D.L. n. 133/2014, c.d. “Sblocca Italia”, convertito con Legge n. 164/2014) la cui concreta applicazione ha incontrato notevoli difficoltà e conseguenti ritardi.

L’obiettivo perseguito dal legislatore con l’emanazione della Legge Galli era di rimediare alle carenze dei servizi idrici connesse a gestioni parcellizzate, svolte a livello comunale con criteri non industriali, prive di risorse autonome sufficienti a garantire livelli di qualità adeguati e di salvaguardare le risorse idriche dall’inquinamento per garantirne la fruizione alle generazioni future.

I tratti fondamentali dello schema normativo configurato dalla Legge Galli e dal successivo Testo Unico possono essere descritti come segue:

- il superamento della parcellizzazione delle gestioni comunali mediante l’individuazione, ad opera delle Regioni, di ATO (ambiti territoriali ottimali), di dimensione sovracomunale, come territorio di riferimento per la organizzazione dei servizi idrici;
- la gestione integrata del servizio di distribuzione di acqua potabile, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue, realizzando l’integrazione delle diverse fasi del ciclo idrico;
- l’affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito, il **SII**) in ciascun ATO tendenzialmente ad un gestore unico, per un periodo sufficientemente lungo sulla base di un programma di interventi (di seguito, il **Piano d’Ambito**), finalizzato ad affrontare e risolvere i problemi esistenti ed a raggiungere più elevati *standard* di qualità;
- l’adozione di tariffe per la fruizione del SII adeguate a coprire i costi di gestione, gli ammortamenti e gli investimenti, mediante il riconoscimento di una adeguata remunerazione del capitale investito.

Le difficoltà ed i ritardi nell'applicazione della ex legge Galli sono probabilmente da attribuirsi a diverse cause: la mancanza di una unica autorità responsabile della sua attuazione, il cui percorso coinvolge, invece, diversi attori (quali regioni, province, comuni); la convinzione molto diffusa che essendo l'acqua un bene pubblico, non sia giustificato corrispondere una tariffa per il servizio idrico integrato; e infine una certa riluttanza dei Comuni (specie montani e di piccole dimensioni) a rinunciare alle proprie competenze in materia e, quindi, al controllo di un bene essenziale per le Comunità Locali.

L'art. 10, commi 11 e ss., del D.L. n. 70/2011 (convertito con Legge n. 106/2011) aveva disposto che *“Al fine di garantire l'osservanza dei principi contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di gestione delle risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici, è istituita, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, di seguito denominata Agenzia”*. Ai sensi in particolare del comma 15 del suddetto art. 10, all'Agenzia erano state trasferite le funzioni già attribuite alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

Successivamente l'art. 21, commi 19 e 20, del D.L. 201/2011 (convertito con Legge 214/2011) ha però soppresso la suddetta Agenzia disponendone l'incorporazione in parte nel Ministero dell'Ambiente ed in parte (per le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici) nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico – AEEGSI).

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 1, comma 1 quinquies, del DL 2/2010, convertito con Legge n. 42/2010, è stato disposto l'inserimento del comma 186-bis, all'interno dell'art. 2 della Legge n. 191/2009, che dispone la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali a decorrere dal 1/1/2011 e che con il D.L. 225/2010 (convertito con Legge n. 10/2011) tale data è rinviata al 1/4/2011. Con DPCM 25 marzo 2011 tale data è stata rinviata al 31/12/2011. Tale data è stata ulteriormente prorogata al 31/12/2012 dall'art. 13 D.L. 216/2011 (convertito con Legge 14/2012). Alle Regioni spetta il compito di attribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

## **RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di



rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., continuando a non disporre tuttora di personale, ed avvalendosi delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A., non configurano elementi di responsabilità tali da indirizzare a dotarsi di procedure in proprio riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando, conseguentemente, la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata.

La struttura del Modello adottato è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "Violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Modello è stato implementato con le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2001 e il reato di impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies); per quanto attiene quest'ultimo, Acque Potabili S.p.A. si è dotata di apposita procedura per l'assunzione di personale straniero.

Attualmente, tra le risorse a ruolo non vi sono cittadini stranieri.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/01, si evidenzia che tra i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che occupano, a titolo professionale, determinati servizi ("la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione").

Acque Potabili S.p.A. ha adottato specifiche disposizioni – valide anche per le società controllate – che prevedono limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente i flussi di denaro contante e assegni bancari.

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'Organismo, sentito il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", si rileva che è stato affidato specifico incarico a consulente esterno al fine di predisporre una sezione speciale del Modello riguardante i reati informatici e la valutazione sulla completezza del Documento Tecnico sulla Sicurezza.

L'analisi eseguita non ha dato adito a rilievi.

Acque Potabili S.p.A. ha un responsabile del sistema informativo, responsabile anche per le società controllate, ed ha inoltre affidato specifico incarico a consulente esterno avente per oggetto l'audit periodico sulla sicurezza, comprensivo di penetration test. Dalle risultanze di tali verifiche è emerso che la situazione complessiva è di buon livello.

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy" (Politica utenti dei sistemi informativi), che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e le Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dallo scorso esercizio, le Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

Si rileva, inoltre, che in data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai sistemi informativi.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D.Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D.Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, si è implementato il Modello – con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Il Codice Etico, integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci

all'autorità giudiziaria), ed è stato implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, inoltre, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2014, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A. e dalla sua controllata Acquedotto di Savona S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto già esposto nella Relazione inerentemente la fusione per incorporazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A., dopo la chiusura dell'esercizio si è verificato il fatto di rilievo di seguito illustrato.

### **Informativa sul processo di riorganizzazione delle attività operative di Acque Potabili**

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione di cui alla sezione Operazioni Straordinarie, sono in fase di definizione le seguenti operazioni consistenti:

- A. nella cessione da parte di AP a IAG di un ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché nel Comune di Bolano (La Spezia);
- B. nella cessione da parte di AP a IAG della partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A. (di seguito "SAV"), rappresentante l'intero capitale sociale di SAV, società attiva nel servizio di distribuzione di acqua potabile nelle province di Savona e Imperia, previo conferimento alla stessa della concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte (Savona);

C. nella cessione da parte di AP a SMAT di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese.

Le operazioni di trasferimento dei rami di azienda perseguono lo scopo di consentire la riorganizzazione delle attività sino ad oggi gestite dalla società tramite l'integrazione con le attività gestite dai propri soci di riferimento e si collocano in continuità con il percorso che ha portato al delisting di AP.

Infatti la società ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo di sviluppo industriale anzitutto, per effetto delle recenti evoluzioni del contesto normativo di riferimento (anche alla luce degli esiti del Referendum svoltosi il 12 e 13 giugno 2011) e della sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, che hanno eliminato, tra l'altro, le norme che disciplinavano le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e, in particolare, il regime transitorio degli affidamenti in essere non conformi ai principi comunitari in materia di concorrenza, incluso il meccanismo di scadenze anticipate ivi previsto. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, il legislatore, al fine di colmare il vuoto normativo creato dalla sentenza sopra citata, è nuovamente intervenuto sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali con l'art. 34, commi da 20 a 27, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, il quale attualmente contiene la disciplina generale del settore.

Con particolare riferimento al settore idrico, inoltre, le deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico adottate a partire dal 2012 in relazione ai servizi idrici tendono a privilegiare un modello di business fondato sull'attribuzione al gestore del servizio idrico integrato di un forte ruolo all'interno dell'Ambito Territoriale di riferimento al fine, tra l'altro, di: (i) consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio; e (ii) ridurre la forte frammentazione delle gestioni sul territorio nazionale, la quale, insieme alla carenza di infrastrutture, costituisce una delle principali criticità del sistema idrico nazionale.

Sulla linea dell'unicità della gestione si è inoltre recentemente posto anche il legislatore nazionale con il D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006.

Le operazioni mirano quindi a superare i limiti connessi alla gestione frammentata delle concessioni attualmente in capo a AP mediante il raggiungimento di una gestione integrata delle concessioni di cui AP è titolare, con quelle attualmente gestite in via autonoma da IAG e SMAT. Al contempo AP avvierebbe una progressiva valorizzazione del proprio portafoglio di Concessioni, che nell'attuale contesto normativo, risultano esposte ad un maggior rischio di mercato.

Data la rilevanza dell'operazione, se ne descrivono sinteticamente gli effetti. Un'informativa più completa verrà fornita con il Documento Informativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate ai sensi dell'art. 5 del regolamento adottato dalla Consob con delibera

17221 del 12 marzo 2010, ove l'operazione venisse approvata da tutti gli organi competenti coinvolti.

L'operazione di cessione di cui al punto A. è costituita dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente AP e dei relativi rapporti giuridici afferenti l'esercizio del servizio idrico integrato nei relativi Comuni, individuati nel dettaglio nella Situazione Patrimoniale di Riferimento, redatta alla data di riferimento dell'operazione, che risulta essere il 31 dicembre 2014.

Il Ramo Ligure sarebbe attribuito a IAG nella consistenza dello stesso alla data di efficacia della cessione e le relative variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento del 31 dicembre 2014 e la data di efficacia della cessione (il 1 luglio 2015) sarebbero calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data di trasferimento.

Il corrispettivo della cessione del Ramo Ligure, inclusa la partecipazione in SAV, risulterebbe pari a circa 32,8 milioni di euro, comprensivo dell'accollo di un debito finanziario di circa 14,6 milioni di euro.

L'operazione di cessione di cui al punto C. (relativa al ramo ATO 3 Torinese) è costituita dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente AP e dei relativi rapporti giuridici afferenti l'esercizio del servizio idrico integrato nei relativi Comuni, individuati nel dettaglio nella Situazione Patrimoniale di Riferimento, redatta alla data di riferimento dell'operazione, ovvero il 31 dicembre 2014.

Il Ramo ATO 3 Torinese sarebbe attribuito a SMAT nella consistenza dello stesso alla data di efficacia della cessione di ramo di azienda e le relative variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento del 31 dicembre 2014 e la data di efficacia della cessione (il 1 luglio 2015) sarebbero calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data di trasferimento.

Il corrispettivo della cessione del Ramo ATO 3 Torinese, risulterebbe pari a circa 32,8 milioni di euro, comprensivo dell'accollo di un debito finanziario di circa 14,6 milioni di euro.

La valorizzazione e l'individuazione dei rami di azienda sarebbe determinata sulla base dei dati del bilancio consolidato al 31/12/2014 partendo dai risultati del bilancio 2013 della società Acque Potabili S.p.A., adottando i principi comunemente applicati ai servizi regolati.

In particolare circa l'individuazione e la valorizzazione delle poste più significative dei rami di azienda sono utilizzati i seguenti criteri:

- Immobilizzazioni materiali e immateriali ed altre componenti patrimoniali regolate (ivi incluse le immobilizzazioni in corso): sono allocate secondo il criterio dell'afferenza;

- Immobili: sono allocati secondo il criterio dell'afferenza e valutati sulla base del valore rivalutato utilizzato nel bilancio consolidato di SAP redatto secondo i principi IAS-IFRS, in linea con i valori di mercato;
- Avviamento: i Rami d'Azienda sono caratterizzati da una redditività idonea a giustificare il plusvalore derivante dall'avviamento iscritto nel bilancio Acque Potabili. Tale posta non è una componente regolata ed è allocata secondo una metodologia che rispecchia la redditività ed il peso dei rami.
- Capitale Circolante Netto: è allocato secondo il criterio dell'afferenza ai Rami d'Azienda sulla base dei valori di bilancio. Tali poste riguardano, a titolo esemplificativo: crediti verso utenti, magazzino, debiti vs comuni o enti gestori, debiti verso utenti per anticipi, debiti verso fornitori.
- TFR: è determinato alla data di efficacia del trasferimento sulla base dei codici matricola dei dipendenti che saranno allocati al compendio oggetto di compravendita;
- Dipendenti: individuati e allocati sulla base della documentazione e informazioni trasmesse ai soggetti competenti (Comuni, ATO, Gestori d'ambito) ed alla AEEGSI in applicazione della delibera AEEGSI n. 585/2012, n. 88/2013 e 643/2013 e tenuto conto del costo unitario del personale delle effettive unità trasferite ai rami.
- Fondo Svalutazione Crediti: è determinato sulla base Fondo Svalutazioni crediti di Acque Potabili esistente al 31/12/2014 e viene allocato ai Rami d'Azienda al netto di riserve specifiche costituite sulle concessioni critiche e/o cedute e/o in via di dismissione. Il Fondo Svalutazioni crediti da allocare, così determinato, è suddiviso ai Rami d'Azienda e a SAP sulla base del fatturato ponderato per l'aliquota di morosità di cui all'art. 30.2 della Delibera AEEGSI 643/2013.

A valle della complessa operazione si avrebbero i seguenti effetti:

- AP disporrebbe di una liquidità netta residua di 65,8 milioni di euro. Tale struttura finanziaria consentirebbe di superare gli oneri finanziari che hanno caratterizzato i bilanci di AP, che nel 2014 hanno pesato per circa 2 milioni di euro. La liquidità sarebbe utilizzata per favorire il percorso di dismissione delle concessioni non performing.
- AP non avrebbe più alcun avviamento, posto che risulterebbe interamente allocato ai rami. Tale posta è pesata sul conto economico di AP per 2 milioni di svalutazioni.
- La gestione operativa della società seguirebbe in continuità con i bilanci di regolazione delle Concessioni residue posto che ai Rami Ligure e ATO 3 Torinese sono stati allocati i costi diretti e indiretti (ivi incluso il personale diretto e indiretto) come risultanti dalle schede tariffarie.

L'operazione non dovrebbe comportare significativi effetti economici, in considerazione della sostanziale assenza di plusvalenze e/o minusvalenze.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Si rinvia al paragrafo relativo alla fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. ed ai documenti della fusione anche disponibili sul sito [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it). ed a quanto descritto nel paragrafo precedente.

**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**AL 31 DICEMBRE 2014**



PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	31/12/2013 K/euro	31/12/2014 K/euro
<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Impianti e macchinari di proprietà	1	8.274	7.528
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.864	2.505
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	11.870	9.870
- Altre attività immateriali	2	106.078	103.753
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		105.718	103.515
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-	-
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	568
- Altre partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.244	1.174
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.225	10.296
Attività per imposte anticipate	7	2.511	4.038
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>143.719</b>	<b>139.732</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	980	1.058
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	96.668	100.928
Crediti vari e altre attività correnti	10	24.714	26.126
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	85	85
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.378	5.064
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>126.825</b>	<b>133.261</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria	13	8.366	2.931
<b>Totale attività correnti</b>		<b>135.190</b>	<b>136.192</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>278.909</b>	<b>275.924</b>

	Note	31/12/2013	31/12/2014
		K/euro	K/euro
<b>PASSIVITÀ</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		3.600	3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo		105.423	99.859
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto			
- Risultato netto dell'esercizio		(5.107)	(5.084)
<i>meno: Azioni proprie</i>		0	-
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>103.916</b>	<b>98.375</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>103.916</b>	<b>98.375</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	18.893	17.094
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.881	4.245
Fondo imposte differite	17	0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.487	5.111
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.349	9.289
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>32.610</b>	<b>35.739</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	17.138	18.363
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	86.418	82.911
Debiti vari e altre passività	22	36.957	37.689
Debiti per imposte correnti	23	1.870	2.847
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>142.383</b>	<b>141.810</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>142.383</b>	<b>141.810</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>174.994</b>	<b>177.549</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>278.909</b>	<b>275.924</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali sono evidenziate nelle note di commento al bilancio consolidato.

## CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

		31/12/2013	31/12/2014
	Note	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	59.352	60.857
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	10.542	8.598
Altri ricavi e proventi	25	6.559	6.060
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>76.453</b>	<b>75.515</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(47.001)	(46.074)
Costi del personale	27	(15.043)	(14.951)
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(22)	78
Costi per lavori interni capitalizzati	29	110	40
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(61.957)</b>	<b>(60.905)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>14.496</b>	<b>14.609</b>
Ammortamenti	30	(10.488)	(10.565)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(6.109)	(3.161)
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.516)	(2.014)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	12	(97)
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>(3.605)</b>	<b>(1.229)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		0	0
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	0	(1.520)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	35	11	15
Altri oneri finanziari	36	(1.443)	(2.028)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>(5.036)</b>	<b>(4.762)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	823	1.351
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(894)	(1.672)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-	-
RISULTATO PER AZIONE BASE	38	(0,142)	(0,141)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	38	(0,142)	(0,141)

## PROSPETTO CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	153	(631)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	(42)	173
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>111</b>	<b>(458)</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(4.996)</b>	<b>(5.542)</b>
di cui:	0	0
competenza del Gruppo	(4.996)	(5.542)
competenza di terzi	0	0

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/Euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i> <i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>	(5.107)	(5.084)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.488	10.565
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	6.109	3.161
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	1.500	2.018
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita		6.055
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(781)	(1.527)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(12)	130
Svalutazione partecipazioni	0	0
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	119	123
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(188)	(390)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(153)	631
Variazione Fondo Rischi e oneri	98	1.625
Variazione rimanenze di magazzino	22	(78)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti di cui verso parti correlate	(724) (1.389)	(8.833) 392
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti di cui verso parti correlate	(683) 1.983	(2.775) 242
Variazione netta di altre attività e passività	(92)	3.847
Dividendi	74	84
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>10.671 a</b>	<b>9.552 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(11.052)	(8.361)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	885	1
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni		
altre variazioni partecipazioni		
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	497	70
di cui verso parti correlate	(6)	(7)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	12	455
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(9.658) b</b>	<b>(7.835) b</b>

<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>				
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	1.264		1.169	
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0		0	
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.231)		(1.742)	
Acquisto/vendita di azioni proprie	0		0	
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0		0	
Aumenti/rimborsi di capitale	0		0	
Altre variazioni del patrimonio netto	111		(457)	
Dividendi corrisposti a terzi	0		0	
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		<b>144 c</b>	<b>(1.030) c</b>	
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>		<b>1.156 d</b>	<b>687 d</b>	
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>3.222 e</b>	<b>4.378 e</b>	
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità		<b>0 f</b>	<b>0 f</b>	
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>4.378 g=d+e+f</b>	<b>5.065 g=d+e+f</b>	
	4.378	0	5.064	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	5.707		6.323	
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(36.031)</u>		<u>(35.457)</u>	
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(30.324)</u></b>		<b><u>(29.134)</u></b>	

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

	Note	31/12/2013	di cui verso	31/12/2014	di cui verso
		K/euro	parti correlate	K/euro	parti correlate
			K/euro		K/euro
<b>ATTIVITÀ</b>					
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Impianti e macchinari di proprietà	1	8.274		7.528	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.864		2.505	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	11.870		9.870	
- Altre attività immateriali	2	106.078		103.753	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		105.718		103.515	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		568	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.244	345	1.174	352
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.225		10.296	
Attività per imposte anticipate	7	2.511		4.038	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>143.719</b>	<b>345</b>	<b>139.732</b>	<b>352</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>					
Rimanenze di magazzino	8	980		1.058	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	96.668	4.704	100.928	4.297
Crediti vari e altre attività correnti	10	24.714		26.126	15
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
- Partecipazioni					
- Titoli diversi dalle partecipazioni					
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni					
- Titoli diversi dalle partecipazioni					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	85		85	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.378		5.064	

<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>126.825</b>	<b>4.704</b>	<b>133.261</b>	<b>4.312</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria					
- di natura non finanziaria	13	8.366		2.931	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>135.190</b>	<b>4.704</b>	<b>136.192</b>	<b>4.312</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>278.909</b>	<b>5.049</b>	<b>275.924</b>	<b>4.664</b>



	Note	31/12/2013 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	31/12/2014 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
<b>PASSIVITÀ</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		105.423		99.859	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto					
- Risultato netto dell'esercizio		(5.107)		(5.084)	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		-	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>103.916</b>	-	<b>98.375</b>	<b>0</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	-	0	-
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>103.916</b>	-	<b>98.375</b>	<b>0</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	18.893		17.094	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.881		4.245	
Fondo imposte differite	17	0		0	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.487		5.111	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.349		9.289	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>32.610</b>	-	<b>35.739</b>	<b>0</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	17.138		18.363	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	86.418	48.144	82.911	48.390
Debiti vari e altre passività	22	36.957	4	37.689	
Debiti per imposte correnti	23	1.870		2.847	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>142.383</b>	<b>48.148</b>	<b>141.810</b>	<b>48.390</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria					
<b>Totale passività correnti</b>		<b>142.383</b>	<b>48.148</b>	<b>141.810</b>	<b>48.390</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>174.994</b>	<b>48.148</b>	<b>177.549</b>	<b>48.390</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>278.909</b>	<b>48.148</b>	<b>275.924</b>	<b>48.390</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31/12/2013	di cui verso parti correlate	31/12/2014	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	59.352	918	60.857	736
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	10.542		8.598	
Altri ricavi e proventi	25	6.559	953	6.060	884
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>76.453</b>	<b>1.871</b>	<b>75.515</b>	<b>1.620</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(47.001)	(6.299)	(46.074)	(7.098)
Costi del personale	27	(15.043)	(84)	(14.951)	(77)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	(22)		78	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	110		40	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(61.957)</b>	<b>(6.383)</b>	<b>(60.905)</b>	<b>(7.175)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>14.496</b>	<b>(4.512)</b>	<b>14.609</b>	<b>(5.555)</b>
Ammortamenti	30	(10.488)		(10.565)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(6.109)		(3.161)	
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.516)		(2.014)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	12		(97)	
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>(3.605)</b>	<b>(4.512)</b>	<b>(1.229)</b>	<b>(5.555)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		0		0	
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	0		(1.520)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	35	11		15	
Altri oneri finanziari	36	(1.443)	(2)	(2.028)	(513)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>(5.036)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(4.762)</b>	<b>(6.068)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	823		1.351	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(894)		(1.672)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>(6.068)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>(6.068)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(5.107)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>(6.068)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	38	(0,142)		(0,141)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	38	(0,142)		(0,141)	

# PROSPETTO CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31 dicembre 2013	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2014	di cui verso parti correlate
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>(6.068)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0		0	
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19				
Benefici ai dipendenti	153		(631)	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0		0	
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0		0	
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	(42)		173	
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>111</b>		<b>(458)</b>	
<b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>	<b>(4.996)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.542)</b>	<b>(6.068)</b>
di cui:	0		0	
competenza del Gruppo	<b>(4.996)</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(5.542)</b>	<b>(6.068)</b>
competenza di terzi	0		0	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>117.383</b>	<b>(8.343)</b>	<b>112.640</b>	-	-	<b>112.640</b>
Destinazione utile/perdita	-	(8.343)	8.343	-			-
Dividendi	-	-	-	-			-
Altri movimenti	-	-	-	-			-
Risultato del conto economico	-	-	(1.773)	(1.773)			(1.773)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>109.040</b>	<b>(1.773)</b>	<b>110.867</b>	-	-	<b>110.867</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.773)	1.773	-			-
Dividendi	-	-	-	-			-
Altri movimenti	-	-	-	-			-
Risultato del conto economico	-	-	(1.471)	(1.471)			(1.471)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>107.267</b>	<b>(1.471)</b>	<b>109.396</b>	-	-	<b>109.396</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.471)	1.471	-			-
Dividendi	-	-	-	-			-
Altri movimenti	-	-	-	-			-
Risultato del conto economico	-	(536)	51	(485)			(485)
<b>Saldo 31 dicembre 2012</b>	<b>3.600</b>	<b>105.260</b>	<b>51</b>	<b>108.911</b>	-	-	<b>108.911</b>
Destinazione utile/perdita	-	51	(51)	-			-
Dividendi	-	-	-	-			-
Altri movimenti	-	1	-	1			1
Risultato del conto economico	-	111	(5.107)	(4.996)			(4.996)
<b>Saldo 31 dicembre 2013</b>	<b>3.600</b>	<b>105.423</b>	<b>(5.107)</b>	<b>103.916</b>	-	-	<b>103.916</b>
Destinazione utile/perdita	-	(5.107)	5.107	-			-
Dividendi	-	-	-	-			-
Altri movimenti	-	1	-	1			1
Risultato del C/E complessivo	-	(458)	(5.084)	(5.542)			(5.542)
<b>Saldo 31 dicembre 2014</b>	<b>3.600</b>	<b>99.859</b>	<b>(5.084)</b>	<b>98.375</b>	-	-	<b>98.375</b>

**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2014**

## **Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue Società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2014.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico separato, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel prospetto di conto economico complessivo l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;

- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## **PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO**

### **Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento**

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le Società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza significativa, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2014 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. Successivamente, con decreto del 29 ottobre 2013, lo stesso Tribunale di Palermo ha disposto la conversione della procedura di Amministrazione Straordinaria in Fallimento con nomina del Giudice Delegato e dei Curatori fallimentari, disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi prorogata fino al 21 febbraio 2014. Dal 22 febbraio la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

### **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.



Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per

completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al fair value o al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad

esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair

value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2014 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è

rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.



## **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

## **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società

controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2014 la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l.) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole Società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre Società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le Società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della Capogruppo Acque Potabili S.p.A..

### **Utile per azione**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

## **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

## **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste

periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014**

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle"), applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Sono le seguenti:

#### IAS 32 Strumenti finanziari: Presentazione

L'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come "Rimanenze". L'emendamento non ha effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili in quanto le stesse hanno sempre applicato tale principio. In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.

## IFRS 10 - Bilancio Consolidato

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato, che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le entità, incluse le società veicolo. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio con data di efficacia dello stesso dal 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.

## IFRS 11

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 11 – Accordi di controllo congiunto, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio definendo la data di efficacia dello stesso dal 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.

## IFRS 12

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di controllo congiunto, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate.

Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul Bilancio, in quanto le Società del Gruppo Acque Potabili hanno sempre fornito esauriente informativa su ogni tipologia di partecipazione, compresa la natura e i rischi associati alle partecipazioni in altre imprese e gli effetti di tali partecipazioni sulla posizione finanziaria, sul rendiconto economico e sui flussi di cassa.

### Discrezionalità valutativa

Le società controllate al 100% dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. (Acquedotto Monferrato, Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.) indicano negli atti a rilevanza esterna e nella corrispondenza la dicitura “società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.”, in quanto comprese nell'area di consolidamento di Acque Potabili stessa, quali società direttamente controllate ai sensi dell'art. 2359 codice civile.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data il cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate (Abm Next S.r.l.) sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28; le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto, ovvero esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative.

Nel bilancio consolidato il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3. Nessuna società del Gruppo Acque Potabili ha contratti strutturati tramite società veicolo.

#### Partecipazioni in imprese controllate

Il Gruppo Acque Potabili è composto dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. e da tre Società (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l.), aventi sede in Italia e tutte possedute al 100% da Acque Potabili S.p.A..

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. coordina l'attività delle società del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle società controllate consulenza tecnica e amministrativa. Non vi sono, quindi, restrizioni significative nella sua capacità di avere accesso alle attività o di farne uso, piuttosto che di estinguerne le passività. Non vi sono rischi associati con le proprie partecipazioni in imprese strutturate consolidate, poiché le Società del Gruppo Acque Potabili non ne possiedono.

#### Partecipazioni in contratti a controllo congiunto e in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in Abm Next S.r.l. è inserito come rapporto verso imprese collegate e consolidata ad equity.

L'atto di acquisto della partecipazione, stipulato nel mese di maggio 2006, ha incluso il subentro nella titolarità del credito di 465 mila euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni, con scadenza nel 2028.

Il confronto tra il patrimonio netto della collegata e il valore di carico della partecipazione non comporta essenzialmente effetti negativi sul conto economico, in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e finora realizzati dalla partecipata.

Non vi sono rischi associati con la partecipazione, in considerazione dell'assenza di impegni e passività potenziali nei confronti della società collegata.

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

#### Partecipazioni in entità strutturate non consolidate

Le Società del Gruppo non possiedono partecipazioni in imprese strutturate non consolidate (ad esempio in "società veicolo"). Pertanto, non vi sono rischi da segnalare.

#### IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

L'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come "Rimanenze". L'emendamento non ha effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili in quanto le stesse hanno sempre applicato tale principio.

#### IAS 34 – Bilanci intermedi

L'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività, deve essere fornita se:

- a) una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo, e
- b) si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

Tale emendamento non è applicabile alle Società del Gruppo Acque Potabili.



## **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti principi ed emendamenti:

- in data 12 novembre 2009 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 9 – Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli *Altri utili/(perdite) complessivi* e non transiteranno più nel conto economico.

## **GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile consolidata

### Attività non correnti

Migliaia di euro

139.732

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento, con evidenza dei contributi ricevuti per opere cofinanziate e delle attività destinate alla vendita:

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>40</b>
Lavoro	9	11	20
Acquisti di magazzino	0	0	0
Prestazioni interne	10	10	20
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>8.598</b>	<b>0</b>	<b>8.598</b>
Costi per acquisti materie prime	807	0	807
Costi per servizi	5.235	0	5.235
Costi per godimento beni di terzi	21	0	21
Oneri diversi di gestione	11	0	11
Lavoro e prestazioni interne	2.524	0	2.524
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>45</b>	<b>147</b>	<b>192</b>
Costi per acquisti	21	95	116
Costi per servizi	24	52	76
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>8.662</b>	<b>168</b>	<b>8.830</b>
<b>contributi c/capitale</b>	<b>(469)</b>		<b>(469)</b>
<b>totale</b>	<b>8.193</b>	<b>168</b>	<b>8.361</b>
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>7.862</b>	<b>168</b>	<b>8.030</b>
<b>Riclassifiche IFRS5</b>	<b>331</b>		<b>331</b>

## Attività materiali

Migliaia di euro 10.033

### 1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 1.105 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (11.138 mila euro) come evidenziato nelle tabelle seguenti:

(In migliaia di euro)	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31/12/2013
Terreni e fabbricati	11.154	-	-	-	-	11.154
Impianti e macchinari	4	-	-	-	-	4
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	9.263	183	(164)	-	-	9.282
Immobilizzazioni in corso e acconti	1	7	-	-	-	8
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.421</b>	<b>190</b>	<b>(164)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.447</b>
Terreni e fabbricati	(3.335)	-	-	(191)	-	(3.526)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	(8.632)	-	159	(174)	-	(8.647)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(11.967)</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>(365)</b>	<b>-</b>	<b>(12.173)</b>
Terreni e fabbricati	7.819	-	-	(191)	-	7.628
Impianti e macchinari	4	-	-	-	-	4
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	631	183	(5)	(174)	-	635
Immobilizzazioni in corso e acconti	1	7	-	-	-	8
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.454</b>	<b>190</b>	<b>(5)</b>	<b>(365)</b>	<b>-</b>	<b>8.274</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	4.554	-	-	-	-	4.554
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.620)	-	-	(70)	-	(1.690)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>2.934</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(70)</b>	<b>-</b>	<b>2.864</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>11.388</b>	<b>190</b>	<b>(5)</b>	<b>(435)</b>	<b>-</b>	<b>11.138</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31/12/2014
Terreni e fabbricati	11.154	0	(1.078)	0	0	10.076
Impianti e macchinari	4	0	0	0	0	4
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	9.282	115	(127)	0	0	9.270
Immobilizzazioni in corso e acconti	8	53	(1)	0	0	60
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.447</b>	<b>168</b>	<b>(1.206)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.409</b>
Terreni e fabbricati	(3.526)	0	493	(174)	0	(3.207)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(8.647)	0	125	(152)	0	(8.674)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(12.173)</b>	<b>0</b>	<b>618</b>	<b>(326)</b>	<b>0</b>	<b>(11.881)</b>
Terreni e fabbricati	7.628	0	(585)	(174)	0	6.869
Impianti e macchinari	4	0	0	0	0	4
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	635	115	(2)	(152)	0	596
Immobilizzazioni in corso e acconti	8	53	(1)	0	0	60
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.274</b>	<b>168</b>	<b>(588)</b>	<b>(326)</b>	<b>0</b>	<b>7.528</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	4.554	0	0	0	(433)	4.116
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.690)	0	0	(70)	144	(1.611)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>2.864</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(70)</b>	<b>(289)</b>	<b>2.505</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>11.138</b>	<b>168</b>	<b>(588)</b>	<b>(396)</b>	<b>(289)</b>	<b>10.033</b>

La voce “incrementi”, pari a 168 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 147 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 21 mila euro, di cui 11 mila euro lavoro, mille euro acquisti, 10 mila euro prestazioni interne.

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita dell’immobile adibito ad uffici, sito in Torino - Via Millefonti n. 10 per un valore netto di 585 mila euro e di un automezzo FIAT Doblò ed attrezzatura varia per un valore netto di 3 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 396 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2014, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione nel 2005, aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 2014 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 298 mila euro (341 mila euro al 31 dicembre 2013) la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" pari a 289 mila euro, rappresenta l'enucleazione del valore dell'unità immobiliare sita in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4 per la quale in data 17/12/2014 è stato sottoscritto Contratto Preliminare di Compravendita contestualmente all'incasso di una caparra confirmatoria pari a 20 mila euro.

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

113.623

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2013 (117.948 mila euro), un decremento netto di 4.325 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31.12.2013
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(4.100)	-	(1.500)	-	-	(5.600)
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>13.370</b>	<b>-</b>	<b>(1.500)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.870</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.361	319	-	-	-	2.680
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	-	-	-	-	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	8.768	2.804	(4.472)	-	(42)	7.058
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	249.777	11.370	(44)	-	2.382	263.486
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>261.427</b>	<b>14.493</b>	<b>(4.516)</b>	<b>-</b>	<b>2.340</b>	<b>273.745</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.188)	-	-	(241)	-	(2.429)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(397)	-	-	(15)	-	(412)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(153.593)	-	2	(9.797)	(1.438)	(164.826)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(156.178)</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>(10.053)</b>	<b>(1.438)</b>	<b>(167.667)</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	173	319	0	(241)	-	251
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124	-	-	(15)	-	109
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	8.768	2.804	(4.472)	-	(42)	7.058
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.185	11.370	(42)	(9.797)	944	98.660
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>105.250</b>	<b>14.493</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(10.053)</b>	<b>901</b>	<b>106.078</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>118.620</b>	<b>14.493</b>	<b>(6.014)</b>	<b>(10.053)</b>	<b>901</b>	<b>117.948</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2013	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31.12.2014
Valore lordo Avviamento	17.470	0	0	0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(5.600)	0	(2.000)	0	0	(7.600)
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>11.870</b>	<b>0</b>	<b>(2.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.870</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.680	58	0	0	0	2.738
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	0	0	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	6	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.058	1.329	(2.964)	0	0	5.423
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	263.486	9.764	(23)	0	(331)	272.896
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>273.745</b>	<b>11.157</b>	<b>(2.987)</b>	<b>0</b>	<b>(331)</b>	<b>281.584</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.429)	0	0	(164)	0	(2.593)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(412)	0	0	(15)	0	(427)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(164.826)	0	5	(9.990)	0	(174.811)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(167.667)</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>(10.169)</b>	<b>0</b>	<b>(177.831)</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	251	58	0	(164)	0	145
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	109	0	0	(15)	0	94
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	6	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.058	1.329	(2.964)	0	0	5.423
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	98.660	9.764	(18)	(9.990)	(331)	98.085
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>106.078</b>	<b>11.157</b>	<b>(2.982)</b>	<b>(10.169)</b>	<b>(331)</b>	<b>103.753</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>117.948</b>	<b>11.157</b>	<b>(4.982)</b>	<b>(10.169)</b>	<b>(331)</b>	<b>113.623</b>

La voce incrementi pari a 11.157 mila euro comprende:

- Gli investimenti dell'esercizio, pari a 8.662 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 45 mila euro e da incrementi per lavori interni per 19 mila euro, di cui 9 mila costi del lavoro, e 10 mila euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 8.598 mila euro distinti in acquisti materiali per 807 mila euro, servizi



per 5.235 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 21 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 2.524 mila euro e oneri di gestione per 11 mila euro. Comprendono inoltre gli incrementi nei Comuni Laziali per 331 mila euro, riclassificati successivamente nelle “attività correnti destinate ad essere cedute”.

- Le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti, pari a 2.964 mila euro,

al netto dei contributi in conto impianti ricevuti sugli investimenti nei Comuni di Arluno, Viadana, Ovada, Strevi e Savona per un totale di 469 mila euro.

I decrementi si riferiscono alla messa in funzione delle opere in corso, pari a 2.964 mila euro, alla svalutazione dell'avviamento per 2.000 mila euro per effetto dell'impairment test per il quale si rimanda alla descrizione della voce stessa; all'incasso del contributo in conto impianti per 18 mila euro sulle opere di sostituzione rete e riallacci in via Tito Speri nel comune di Padenghe sul Garda capitalizzate negli anni precedenti. Le dismissioni di Beni Gratuitamente Devolvibili del Comune di Savona per 5 mila euro sono risultate ininfluenti in quanto trattasi di beni completamente ammortizzati.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 18.406 mila euro (18.217 al 31 dicembre 2013), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. Il valore netto è pari a 2.404 mila euro e la variazione, pari a 189 mila euro, è attribuibile ad incrementi per 210 mila euro e decrementi per 21 mila euro.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 72.230 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 10.169 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento pari a 9.870 mila euro, si riferisce all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2019-2021, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 5,61%.

La procedura di impairment ha evidenziato una svalutazione dell'avviamento di 2 milioni di euro.

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" pari a 331 mila euro, rappresenta l'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2014 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni laziali della Provincia di Roma, i cui patrimoni erano già stati riclassificati nelle "attività destinate alla vendita" durante i precedenti esercizi. Tali concessioni sono state oggetto di Cessione di Ramo d'Azienda ad ACEA ATO2 S.p.A. con Accordo Quadro siglato in data 29 dicembre 2014 per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

## **Altre attività non correnti**

Migliaia di euro      **16.076**

### **3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**

La partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ed in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, che risulta completamente svalutata già dal 31 dicembre 2009, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014

Si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

### **4. Partecipazioni in imprese collegate**

Migliaia di euro      **568**

Le variazioni intervenute nel 2014 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
ABM Next Srl	653	-	(85)		568
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>653</b>	<b>-</b>	<b>(85)</b>		<b>568</b>

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel corso del 2014 per un ammontare pari a 85 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2014 a 352 mila di euro.

Il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2013, ultimo bilancio approvato dalla Società, è pari a 260 mila euro (di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 117 mila euro).

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

### non correnti

Migliaia di euro **1.174**

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
ABM Next Srl	345	-		7	352
Acq. Della Piana	824	-	(85)	17	756
Comune di Condove	75	-	(11)	2	66
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.244</b>	<b>-</b>	<b>(96)</b>	<b>26</b>	<b>1.174</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro

**10.296**

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	334	73	(2)		405
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	-	-	-	-	-
Prestiti al personale	4	-	-	-	4

<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.225</b>	<b>73</b>	<b>(2)</b>	<b>10.296</b>
---	---------------	-----------	------------	---------------

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.296 mila euro, aumentano di 71 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (10.225 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (405 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

## **7. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro 4.038**

Al 31 dicembre 2014 il saldo dei crediti per imposte anticipate, pari a 4.038 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto delle attività per imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla società.

Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite è così composto:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Attività per imposte anticipate	3.883	5.092
Fondo imposte differite	(1.372)	(1.054)
<b>Totale</b>	<b>2.511</b>	<b>4.038</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.13		31.12.14	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	15.302	4.210	18.062	4.969
- Ammortamenti finanziari tassati	2.579	817	2.433	763
- Spese aumento CS iscritte a PN				
- Imposte anticipate su perdita fiscale	3.823	1.051	-	-
- Fondo rischi	660	182	2.273	625
- Altre differenze temporanee	1.273	351	5.371	1.389
- Attualizzazione credito v/ Abm Next				
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>23.637</b>	<b>6.610</b>	<b>28.139</b>	<b>7.746</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(758)	(236)	(758)	(236)
- Plusvalenze patrimoniali	(1.482)	(408)	(741)	(204)
- Altre differenze temporanee	(570)	(147)	(565)	(144)
- Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS	(1.207)	(319)	(1.073)	(296)
- Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta	(771)	(248)	(694)	(191)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(8.651)	(2.742)	(8.322)	(2.637)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(13.439)</b>	<b>(4.100)</b>	<b>(12.153)</b>	<b>(3.708)</b>
<b>Totale</b>	<b>10.197</b>	<b>2.511</b>	<b>15.986</b>	<b>4.038</b>

## Attività correnti

Migliaia di euro 136.192

## 8. Rimanenze

Migliaia di euro 1.058

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2013, un aumento di 78 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.14
Materie prime, sussidiarie e di consumo	980	693	(615)	-	1.058
Meno: Fondo svalutazione		-		-	
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>693</b>	<b>(615)</b>	<b>-</b>	<b>1.058</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 100.928

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2013 (96.668 mila euro), di 4.260 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.13				31.12.14			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	91.964	-	91.964	-	96.631	-	96.631	-
Crediti verso controllanti	3.260	-	3.260	-	2.695	-	2.695	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	1.444	-	1.444	-	1.602	-	1.602	-
<b>Totale</b>	<b>96.668</b>	<b>-</b>	<b>96.668</b>	<b>-</b>	<b>100.928</b>	<b>-</b>	<b>100.928</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 96.631 mila euro, aumentano di 4.667 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2013 (91.964 mila euro) e sono influenzati dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi, il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. come previsto dal contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010, il corrispettivo verso Sistema Ambiente e

Hydrogea per la gestione rispettivamente dei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina ai sensi dell'art. 7 del contratto di servizio siglato in data 1° dicembre 2010 per il quale si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione Consolidata e l'iscrizione di crediti vantati dalla controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. per 3.344 mila euro verso il Comune di Crotone a seguito del lodo arbitrale definitivo, come esposto nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 16.564 mila euro, (di cui 2.158 relativo alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento) la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.14
Fondo svalutazione crediti commerciali	14.969	3.122	(1.527)	-	16.564
<b>Totale</b>	<b>14.969</b>	<b>3.122</b>	<b>(1.527)</b>	<b>-</b>	<b>16.564</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 23.600 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 16.564 mila euro.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si riferisce ai crediti ritenuti inesigibili (di cui circa 6 milioni relativi ad Acque Potabili Crotone S.r.l.); l'utilizzo è relativo a crediti risultati non incassabili, per i quali sono terminate tutte le possibili azioni di recupero crediti la cui maggior incidenza è rappresentata da Acque Potabili Crotone S.r.l.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 2.695 mila euro, diminuiscono di 565 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (3.260 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	2.102
IREN Acqua Gas S.p.A.	593
<b>Totale</b>	<b>2.695</b>



I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 1.602 mila euro, aumentano di 158 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (1.444 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	30
Mediterranea delle Acque	1.428
IREN Mercato S.p.A.	16
Atena	3
Idrotigullio	125
<b>Totale</b>	<b>1.602</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento pari a 2.159 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti per 2.159 mila euro a copertura totale del rischio.

## **10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro** **26.126**

Al 31 dicembre 2014 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Crediti per Iva	4.279	4.831
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	271	273
Crediti per imposte sul reddito	168	168
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>4.718</b>	<b>5.272</b>
Personale	40	29
Enti concedenti	5	633
Altri	3.421	2.176
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.466</b>	<b>2.838</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>16.530</b>	<b>18.016</b>
<b>Totale</b>	<b>24.714</b>	<b>26.126</b>

I crediti tributari, pari a 5.272 mila euro, aumentano di 554 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (4.718 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.838 mila euro, nel complesso è diminuita di 628 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (3.466 mila euro). Tale variazione è essenzialmente dovuta all’effetto combinato dei crediti iscritti verso Enti concedenti per 633 mila euro di cui 618 mila euro relativi alle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione precedentemente riconosciute perché di competenza sulle bollette che

risultano ad oggi inesigibili e 15 mila euro riconducibili al credito verso Idrotigullio per il rimborso agli utenti dell’Ato Genovese della tariffa di depurazione in conformità a quanto previsto dalla L. 335/2008, del credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d’Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capo Gruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 e dell’incasso del credito, assistito da garanzia accessoria, pari a 2.574 mila euro, afferente la gara di Catania come previsto dalla sentenza di primo grado a seguito ricorso promosso da SAP per il tramite del Gruppo IREN e per il quali si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Tale voce comprende i crediti che l’Acquedotto del Monferrato vanta verso il Consorzio dei Comuni del Monferrato per la locazione dei locali di Montiglio pari a 682 mila euro.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 18.016 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2013 (16.530 euro), di 1.486 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 17.471 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 2014 ma di competenza futura per 545 mila euro, principalmente identificabili nelle polizze assicurative.

## **11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro 85**

I crediti finanziari correnti, pari a 85 mila euro, sono rappresentati dalla quota a breve termine del credito verso l’Acquedotto della Piana S.p.A., derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d’Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## **12. Cassa ed altre disponibilità liquide**

**Migliaia di euro 5.064**

Le disponibilità liquide ammontano a 5.064 mila euro e aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 686 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Depositi bancari e postali	4.371	5.059
Denaro e valori in cassa	7	5
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>4.378</b>	<b>5.064</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute** Migliaia di euro 2.931

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2014 pari a 2.931 mila euro, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 (8.366 mila euro) di 5.435 mila euro dovuto all’effetto combinato della riclassifica del valore pari a 289 mila euro relativo all’unità immobiliare sita in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4 per la quale in data 17/12/2014 è stato sottoscritto Contratto Preliminare di Compravendita contestualmente all’incasso di una caparra confirmatoria pari a 20 mila euro, dell’enucleazione degli investimenti riconducibili alle attività immateriali in regime di concessione idrica nei Comuni in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) per 331 mila euro ed alla cessione di quest’ultime a seguito perfezionamento dell’Accordo Quadro per la cessione di Ramo d’azienda sottoscritto in data 29 dicembre 2014 per 6.055 mila euro.

La voce si riferisce all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica nel Comune di Zoagli in provincia di Genova e nei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po in provincia di Torino e del fabbricato sito in Montiglio (AT) per i quali la vendita è altamente probabile.

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali e materiali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali, del Comune di Zoagli e dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po e del fabbricato sito in Montiglio (AT) con l’evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI PROVINCIA DI ROMA

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	0	-515	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	11.116	322	-11.438	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	2	0	-2	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	843	9	-852	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	0	-28	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	45	0	-45	0	0	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>12.549</b>	<b>331</b>	<b>-12.880</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(205)	0	205	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(5.949)	0	5.949	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(643)	0	643	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)	0	28	0	0	0
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(6.825)</b>	<b>0</b>	<b>6.825</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	0	-310	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	5.167	322	-5.489	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	2	0	-2	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	200	9	-209	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	45	0	-45	0	0	0
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>5.724</b>	<b>331</b>	<b>-6.055</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	934	-	-	-	-	934
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	41	-	-	-	-	41
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>975</b>	-	-	-	-	<b>975</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(401)	-	-	-	-	(401)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(15)	-	-	-	-	(15)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(416)</b>	-	-	-	-	<b>(416)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	533	-	-	-	-	533
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>559</b>	-	-	-	-	<b>559</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	100	-	-	-	-	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.689	-	-	-	-	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	110	-	-	-	-	110
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.993</b>	-	-	-	-	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(37)	-	-	-	-	(37)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.242)	-	-	-	-	(1.242)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(84)	-	-	-	-	(84)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.363)</b>	-	-	-	-	<b>(1.363)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	63	-	-	-	-	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.447	-	-	-	-	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.630</b>	-	-	-	-	<b>1.630</b>

## COMUNE DI SAN SEBASTIANO

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	555	-	-	-	-	555
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	49	-	-	-	-	49
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	12	-	-	-	-	12
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>616</b>	-	-	-	-	<b>616</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(141)	-	-	-	-	(141)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(10)	-	-	-	-	(10)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	(12)	-	-	-	-	(12)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(163)</b>	-	-	-	-	<b>(163)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	414	-	-	-	-	414
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	39	-	-	-	-	39
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	<b>453</b>

## MONTIGLIO - fabbricato

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari		433	0	0	0	433
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>433</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>433</b>
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari		-144	0	0	0	(144)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>-144</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(144)</b>
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari	0	289	0	0	0	289
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>289</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>289</b>

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, che continuano ad avere la stessa valenza sono in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2014
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	5.724	331	(6.055)			0
<b>Valore netto Zoagli</b>	1.630					1.630
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di Casalborgone</b>	559					559
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di San Sebastiano Po</b>	453					453
<b>Valore netto terreni e fabbricati inv. Immob. Montiglio</b>		289				289
	<b>8.366</b>	<b>620</b>	<b>(6.055)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.931</b>

## 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro

98.375

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2013	Variazioni del periodo			31/12/2014
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210	(2.303)			7.907
Riserva legale	899				899
Altre riserve:	0		1		1
-Riserva contributi da enti concedenti	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(424)		(458)		(882)
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	2.517	(2.517)			0
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	5.152	(287)			4.865
-Risultato netto dell'esercizio	(5.107)	5.107		(5.084)	(5.084)
- meno: Azioni proprie	0				0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>103.916</b>	<b>0</b>	<b>(457)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>98.375</b>

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2014, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

In data 11 marzo 2014 è stata promossa dai due soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A congiuntamente un offerta pubblica volontaria totalitaria per il tramite della Società Sviluppo Idrico S.p.A. su circa il 38,28% delle azioni del Capitale Sociale di Acque Potabili S.P.A. Per maggiori dettagli si rimanda a specifico capitolo della Relazione sulla gestione Consolidata.

La **Riserva da soprapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

Di tale riserva l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 269 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 7.907 mila euro, diminuisce di 2.303 rispetto al 31 dicembre 2013, pari alla copertura di parte della perdita consolidata dell'anno precedente. E' costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2013 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(882)
Riserva di conferimento	0
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	3.336
Riserve diverse – per arrotondamento euro	1
<b>Totale</b>	<b>(17.862)</b>



La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO** pari a 882 mila euro rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.865 mila euro, diminuiscono di 287 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (5.152 mila euro), pari alla della perdita consolidata del periodo precedente.

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 5.084 mila euro (5.107 mila euro la perdita dell'esercizio precedente), rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI  
PERIODO  
DELLA SOCIETÀ ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

	(migliaia di euro)			
	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14	31.12.13	31.12.14
Come da bilancio capogruppo	98.222	92.128	(4.820)	(5.735)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	6.461	6.247	288	835
Elisione dividendi collegate	(767)	0	(75)	(84)
Elisione dividendi controllate			(500)	(100)
Altre scritture di consolidamento				
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>103.916</b>	<b>98.375</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(5.084)</b>

**Passività non correnti** **Migliaia di euro**    **35.739**

**15. Debiti finanziari** **Migliaia di euro**    **17.094**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.368 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
Banca BPN (scad 31/12/2021)	12.177	-	(1.312)	4	10.869
Banca INTESA (scad. 5/09/2016)	8.028	-	(455)	20	7.593
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>20.205</b>	<b>0</b>	<b>(1.767)</b>	<b>24</b>	<b>18.462</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
Banca BPN (scad 31/12/2021)	10.869	(1.368)	9.501
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	7.593	0	7.593
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>18.462</b>	<b>(1.368)</b>	<b>17.094</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN (scad 31/12/2021)	1.368	6.083	3.419	10.870
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	7.592	0		7.592
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>8.960</b>	<b>6.083</b>	<b>3.419</b>	<b>18.462</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le Società controllanti (IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants

previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2014 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. risultano rispettati.

Il finanziamento verso Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

#### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2014 è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2014
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	18.893	17.094
Crediti finanziari n.c.	(899)	(822)
Crediti finanziari verso parti correlate	(345)	(352)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti	17.138	18.363
Debiti finanziari verso parti correlate	-	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.378)	(5.064)
Crediti finanziari correnti	(85)	(85)
Crediti finanziari verso parti correlate		
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>30.324</b>	<b>29.134</b>
	verso parti correlate	(345) (352)
	verso terzi	30.669 29.486

#### 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **4.245**

(In migliaia di euro)	31/12/2013	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2014
Fondo TFR	3.764	114	(386)	631	4.123
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	117	8	(3)		122
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>3.881</b>	<b>122</b>	<b>(389)</b>	<b>631</b>	<b>4.245</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

L'accantonamento di 122 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

La voce "Altre variazioni" pari a 631 mila euro, comprende la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19. L'effetto negativo rilevato è dovuto principalmente alla riduzione del tasso di attualizzazione che passa dal 3,20% applicato fino al 31.12.2013 a 0,91% attualmente utilizzato.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
	0,60% per il 2015	0,60% per il 2015
	1,20% per il 2016	1,20% per il 2016
	1,50% 2017 e 2018	1,50% 2017 e 2018
Incremento del costo della vita	2,0% dal 2019 in poi	2,0% dal 2019 in poi
Tasso di attualizzazione	0,91%	0,91%

Al 31 dicembre 2014 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 122 mila euro. I movimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- l'utilizzo del medesimo fondo, per 3 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2014;
- l'adeguamento del calcolo attuariale pari a 8 mila euro.

## **17. Fondo imposte differite** **Migliaia di euro**     **0**

Al 31 dicembre 2014 il saldo delle imposte differite pari a 0.

Si rimanda al commento delle attività per imposte anticipate (punto 7 delle presenti Note).

## **18. Fondo per rischi ed oneri futuri** **Migliaia di euro**     **5.111**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Accantona menti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.14
Fondo ammortamento finanziario	<b>2.638</b>	107	(6)	-	<b>2.739</b>
Fondo rischi diversi	<b>168</b>	-	-	-	<b>168</b>
Fondo rischi e oneri futuri	<b>660</b>	1.520	-	-	<b>2.180</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	<b>21</b>	3	-	-	<b>24</b>
<b>Totale</b>	<b>3.487</b>	<b>1.630</b>	<b>(6)</b>	-	<b>5.111</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni novanta riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 101 mila euro per effetto della quota finanziaria (pari a 107 mila euro) e dell'utilizzo (per 6 mila euro) a seguito delle dismissioni dei beni gratuitamente devolvibili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2013 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.180 mila euro era stato determinato per 660 mila euro in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima già in liquidazione poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività. Al 31 dicembre 2014 sono stati accantonati inoltre oltre 600 mila euro per la politica relativa all'incentivazione all'esodo adottata dalle Società del Gruppo nel corso del 2014 e corrisposti nell'esercizio successivo.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

## **19. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro** **9.289**

Registrano un incremento di 2.940 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.349 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua ed i depositi cauzionali versati dagli utenti. L'incremento è dovuto principalmente all'applicazione delle Delibere 86/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI che hanno introdotto nuove disposizioni in merito alla disciplina sulla determinazione del deposito cauzionale versato dall'utenza in vigore dal 1° giugno 2014 anche sui contratti già in essere.

## Passività correnti

Migliaia di euro 141.810

## 20. Debiti finanziari

Migliaia di euro 18.363

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2014
Banca Nazionale del Lavoro	4.830	28.636	(31.226)		2.240
Banca Intesa S.Paolo	1	8.766	(3.767)		5.000
Unicredit Banca	18	1	0		19
Banca BRE	4.000	16.500	(16.000)		4.500
Banca Popolare di Novara	6.000	13.000	(14.000)		5.000
Banca SAI	0	0	0		0
Banca Popolare di Sondrio	936	193	(936)		193
Banche diverse	41	2	0		43
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>15.826</b>	<b>67.098</b>	<b>(65.929)</b>	<b>0</b>	<b>16.995</b>
Banca Popolare di Novara	1.312	0	(1.312)	1.368	1.368
Banca Intesa	0	455	(455)	0	0
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.312</b>	<b>455</b>	<b>(1.767)</b>	<b>1.368</b>	<b>1.368</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>17.138</b>	<b>67.553</b>	<b>(67.696)</b>	<b>1.368</b>	<b>18.363</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread in linea con quelli di mercato.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara S.p.A. per euro 1.368 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2014.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro

82.911

I debiti commerciali, pari a 82.911 mila euro, diminuiscono di 3.507 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (86.418 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Fornitori	38.274	34.521
Debiti verso società controllanti	37.117	38.535
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	11.027	9.855
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>86.418</b>	<b>82.911</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 38.535 mila euro, aumentano di 1.418 mila euro rispetto all'esercizio precedente (37.117 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (30.376 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (8.003 mila euro) e verso IREN S.p.A. (156 mila euro).

I debiti verso parti correlate, pari a 9.855 mila euro, diminuiscono di 1.171 mila euro rispetto all'esercizio precedente (11.027 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (2.171 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (2.174 mila euro), IREN Mercato S.p.A. e IREN Energia S.p.A. (3.024 mila euro - energia elettrica e service), Laboratori IREN Acqua Gas (71 mila euro), ATENA per 12 mila euro e APS in liquidazione in amministrazione straordinaria ora in fallimento (2.403 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.



## 22. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro **37.689**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>718</b>	<b>757</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	2.232	2.875
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	31.240	31.185
Verso dipendenti	1.718	1.631
Verso altri	818	934
<b>Totale altri debiti</b>	<b>36.008</b>	<b>36.625</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>231</b>	<b>307</b>
<b>Totale</b>	<b>36.957</b>	<b>37.689</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 39 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (718 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 36.625 mila euro registrano un incremento di 617 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (36.008 mila euro); sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, dagli incassi della stessa e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 307 mila euro, aumentano di 76 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (231 mila euro).

## 23. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro **2.847**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.13
Debiti per ritenute Irpef	388	450
Debiti per imposte correnti	1.342	2.257
Debiti per IVA ad esigibilità differita	132	132
Altri debiti	8	8
<b>Totale</b>	<b>1.870</b>	<b>2.847</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 2.257 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP ed IRES.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **75.515**

**24. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione**

**Migliaia di euro** **69.455**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 31 dicembre 2013, un decremento di 439 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Vendita acqua	54.597	56.440
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	10.542	8.598
Gestione depuratori	2.570	2.559
Prestazioni verso terzi	2.185	1.858
Vendita materiali diversi	-	-
<b>Totale</b>	<b>69.894</b>	<b>69.455</b>

I ricavi acqua sono in aumento (1.843 mila euro) rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE (Delibere AEEG n. 585/2012, n. 88/2013 e n. 643/2013), come specificato nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

Il decremento di 1.944 mila euro è diretta conseguenza delle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale volte alla riduzione degli investimenti, come esposto nella relazione sulla gestione.

**25. Altri ricavi e proventi**

**Migliaia di euro** **6.060**

Tale voce, che registra un decremento di 499 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2013 (6.559 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.689	1.327
Proventi degli investimenti immobiliari	366	298
Rimborsi da utenti e da terzi	983	652
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	2.116	2.278
Proventi da sopravvenienze attive	865	816

Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	19	2
Altri	521	687
<b>Totale</b>	<b>6.559</b>	<b>6.060</b>

La voce “altri” presenta un incremento di 166 mila euro rispetto all’esercizio precedente:-

<b>Totale costi operativi</b>	<b>Migliaia di euro</b>	<b>60.905</b>
<b>26. Acquisti di materiali e servizi esterni</b>	<b>Migliaia di euro</b>	<b>46.074</b>

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Costi per materie prime	18.500	18.475
Costi per servizi	21.962	19.952
Costi per godimento beni di terzi	3.209	3.215
Oneri diversi di gestione	3.330	4.432
<b>Totale</b>	<b>47.001</b>	<b>46.074</b>

Diminuiscono di 927 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2013 e risultano così dettagliati:

#### Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Energia elettrica	9.736	9.448
Acquisto di materiali	2.031	1.821
Acqua acquistata all'ingrosso	6.733	7.206
<b>Totale</b>	<b>18.500</b>	<b>18.475</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 25 mila euro, dovuto in parte alla cessione delle concessioni non performing e alla politica di efficienza gestionale adottata dal Gruppo.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 116 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell’attivo patrimoniale, di cui 95 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 21 mila euro a quelle immateriali, e risente del diverso perimetro delle concessioni gestite.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	11.599	9.879
Prestazioni in outsourcing	2.777	2.750
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	1.108	1.218
Servizi per il personale	721	629
Assicurazioni	856	772
Altre	4.901	4.704
<b>Totale</b>	<b>21.962</b>	<b>19.952</b>

I costi per servizi registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 2.010 mila euro, dovuto principalmente ad una riduzione degli interventi manutentivi straordinari che hanno determinato analoga riduzione degli investimenti d'esercizio. Risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 76 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 24 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 52 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali, successivamente dettagliati, sono pari a 431 mila euro per gli amministratori e di 107 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	1.152	1.238
Fitti terreni e fabbricati	788	761
Locazioni e noleggi	1.269	1.216
<b>Totale</b>	<b>3.209</b>	<b>3.215</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 6 mila euro.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 4.432 mila euro, registrano un incremento di 1.102 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (3.330 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da contributi funzionamento ATO per 1.814 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 919 mila euro e dal pagamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU) 2014 per 203 mila euro.

## **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 14.951**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Salari e stipendi	10.732	10.561
Oneri sociali	3.559	3.490
TFR	668	658
Altri costi	84	242
<b>Totale</b>	<b>15.043</b>	<b>14.951</b>

I costi per il personale nel loro complesso subiscono un decremento di 92 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per dimissioni nel corso dell'esercizio.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 31 dicembre 2013, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2013	2	9	140	105	<b>256</b>
2014	2	10	135	95	<b>242</b>
Variazioni	-	+1	-5	-10	<b>-14</b>

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2014 è pari a 252 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze** Migliaia di euro (78)

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** Migliaia di euro 40

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## **30. Ammortamenti** Migliaia di euro 10.565

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
- Attività immateriali	10.053	10.169
- Attività materiali	435	396
<b>Totale</b>	<b>10.488</b>	<b>10.565</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

**31. Svalutazioni di valore di attività correnti** **Migliaia di euro 3.161**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce diminuisce di 2.948 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (6.109 mila euro) nel quale era stata rilevata una svalutazione dei crediti commerciali ritenuti inesigibili della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. per 3.832 mila euro. Comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per 111 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 (187 mila euro) di 76 mila euro.

**32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 2.014**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 2.000 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali (punto 2 delle presenti Note).

**33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti** **Migliaia di euro (97)**

L'importo rappresenta la minusvalenza di 130 mila euro relativa all'alienazione dell'immobile adibito ad uffici, sito in Torino - Via Millefonti n. 10 di cui al punto 1 della presente Nota e la plusvalenza netta di 33 mila euro rilevata a seguito della cessione di Ramo d'Azienda delle concessioni nei Comuni in provincia di Roma per la quale si rimanda alle specifiche note.

**34. Adeguamento Fondo Rischi e altri oneri da partecipazioni** **Migliaia di euro (1.520)**

Tale voce si riferisce essenzialmente all'accantonamento per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalle Società del Gruppo nel 2014 e corrisposti nell'esercizio successivo.

### **35. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro 15**

Registrano un incremento di 4 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (11 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2014
Proventi diversi:		
- da conto correnti bancari	3	3
- altri	8	12
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>15</b>

### **36. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 2.028**

Aumentano di 585 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.443 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 167 mila euro, su finanziamenti a medio lungo termine per 526 mila euro e a breve termine per 520 mila euro, ad interessi passivi su debiti v/fornitori per 614 mila euro, nonché agli oneri finanziari maturati sul fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 107 mila euro ed all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 122 mila al netto dell'attualizzazione dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 28 mila euro.

### **37. Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Migliaia di euro 321**

Le voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 321 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un incremento di 250 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale voce comprende essenzialmente: le imposte correnti per euro 1.672 mila e imposte differite attive e passive per (1.351) mila euro.

### 38. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	31.12.13	31.12.14
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(5.107)	(5.084)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,142)	(0,141)

<b>Risultato per azione diluito</b>	31.12.13	31.12.14
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(5.107)	(5.084)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,142)	(0,141)

### 39. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

**Migliaia di euro 1.355**

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.



Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A.– ora in fallimento - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

#### **40. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno delle note di commento al bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

La Società ha definito un’apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate. In seguito alla fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A., il Collegio Sindacale ha assunto la funzione di Presidio Equivalente per le operazioni con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETÁ	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	2.102	30.376	668	3.542	77	545	-	265
• IREN ACQUA GAS SPA - ENIA	593	8.003	-	1.218	-	-	-	172
• IREN – GENOVA S.P.A.	-	156	-	49	-	-	-	-
• IREN MERCATO S.P.A.	16	3.034	-	7	-	0	-	13
• IREN ENERGIA S.P.A.	-	10	-	20	-	-	-	12
• IDROTIGULLIO S.P.A.	140	2.171	38	4	-	75	-	27
• ABM NEXT srl	30	-	-	-	-	30	-	0
• MEDITERRANEA ACQUE	1.428	2.174	-	1.334	-	85	-	222
• ATENA	3	12	-	-	-	0	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
• CITTA' DI TORINO	-	-	-	-	-	-	-	-
• GRUPPO CAE	-	-	-	-	-	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	71	-	219	-	-	-	-
• APS	-	2.403	-	-	-	-	-	173
• IREN EMILIA	-	-	-	-	-	-	-	-
• ENIA	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>4.312</b>	<b>48.390</b>	<b>705</b>	<b>6.393</b>	<b>77</b>	<b>736</b>	<b>0</b>	<b>884</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>127.054</b>	<b>82.911</b>	<b>18.475</b>	<b>27.599</b>	<b>14.951</b>	<b>69.455</b>	<b>0</b>	<b>6.060</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>3,39%</b>	<b>58,36%</b>	<b>3,82%</b>	<b>23,16%</b>	<b>0,51%</b>	<b>1,06%</b>		<b>14,59%</b>

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. vanta un credito commerciale al 31 dicembre 2014 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in

amministrazione straordinaria ora in fallimento, per complessivi 2.158 mila euro completamente svalutati.

## Rapporti finanziari

31-dic-14				
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	195	-
• ABM NEXT srl	352	-	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
• IREN MERCATO SPA	-	-	279	-
• APS	-	-	40	-
TOTALE PARTI CORRELATE	352	0	513	0
TOTALE DA BILANCIO	1.174	0	2.028	0
INCIDENZA	30,02%	0,00%	25,29%	0,00%

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2014 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

Come già detto nella relazione sulla gestione consolidata, nell'esercizio 2014 il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e fornito adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è stata riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale, sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si è riservato la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre state approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si è proceduto per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le

operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMAT S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2021.  
Il rapporto tra SMAT S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.
- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.

- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con IREN Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

## **42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

### **Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF sul capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. e Fusione per incorporazione di Acque Potabili in Sviluppo Idrico.**

Si rimanda a quanto ampiamente esposto nella relazione sulla gestione.

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di

adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione

di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di

cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza era stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.



L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci .

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e i Curatori Fallimentari nelle persone del Prof. Marco Lacchini, Avv. Massimo Pensabene e Avv. Gaetano Sangiorgi.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS,

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all’ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d’arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall’art. 42 della Convenzione di gestione. L’ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell’art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell’entità delle rispettive domande risarcitorie.

L’ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell’arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l’ATO 1 ha richiesto l’accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l’Autorità d’Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall’ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell’importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale, e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di

amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
  - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
  - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
  - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che

vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);

- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.



Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio assegna altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione.

Da una prima analisi, il lodo appare positivo in quanto respinge pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione e contiene statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respinge l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'ordinanza istruttoria, a sua volta, contiene la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli dovrà instaurare un contraddittorio con le Parti.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

#### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2013, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. - regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela.

In considerazione della cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di Casalborgone avvenuta negli esercizi precedenti e di San Sebastiano Po, nella cui titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto dei quali è subentrata SMAT S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, la Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Per quanto attiene gli impianti tecnologici consegnati al Comune di cui sopra e che devono essere liquidati alla Società, sono ancora in corso le operazioni atte a finalizzare il trasferimento della proprietà.

Le operazioni suddette sono iscritte a valore nominale, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia l'evoluzione della comparsa di riassunzione della causa notificata dalla Società al Consorzio il 7 dicembre 2011; causa assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato e per la quale il Consorzio aveva depositato comparsa di costituzione.

Si rammenta che all'udienza del 17 aprile 2012 il Consorzio aveva insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU. Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni, opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento).

In data 15 marzo 2013, il Presidente del Tribunale ha respinto, in quanto inammissibili, le istanze istruttorie del Consorzio e fissando l'udienza del 25 giugno 2013 per la precisazione delle conclusioni.

A tale udienza, le Parti hanno precisato le proprie conclusioni e la causa è stata trattenuta a decisione dal Tribunale di Casale Monferrato, con assegnazione alle stesse dei termini per gli scritti conclusionali.

Tali termini sono: quanto alla comparsa conclusionale, il 9 ottobre 2013 e, quanto alle repliche, il 29 ottobre 2013.

Con Ordinanza del 13 gennaio 2014 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha rimesso la causa in oggetto in istruttoria ammettendo le prove testimoniali della memoria del Consorzio depositata in data 16 luglio 2007 con diritto di controprova; l'udienza di riassunzione di tali prove è stata fissata al 26 giugno 2014, con termine per la citazione dei testi sino al precedente 18 giugno.

L'udienza di precisazione conclusioni è stata fissata a Vercelli per il 4 novembre 2014. A tale udienza le Parti hanno precisato le proprie conclusioni ed il Giudice ha assegnato termini per il deposito di conclusionali e repliche rispettivamente al 3 gennaio 2015 e al 23 gennaio 2015.

Si è in attesa di decisione.

In merito al ricorso del Consorzio notificato alla Società il 30 luglio 2002, volto ad ottenere l'accertamento in sede giurisdizionale di quanto dovuto per l'utilizzazione e gestione dell'impianto di acquedotto senza titolo a partire dal 21 novembre 1994, del risarcimento dei danni per la detenzione dell'impianto acquedottistico dopo la scadenza della concessione, per l'accertamento e la pronuncia di inadeguatezza delle tubazioni in eternit e in cemento amianto posate in sede di costruzione dell'impianto, con sentenza n. 3782/2013 il Consiglio di Stato ha rilevato il proprio difetto di giurisdizione a seguito della pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (resa nel parallelo giudizio civile ora pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato) ed ha conseguentemente respinto i ricorsi delle Parti, previa riunione degli stessi, disponendo la compensazione delle spese di lite.

La Società aveva proposto ricorso incidentale volto ad ottenere il rigetto delle domande proposte dal ricorrente nonché il riconoscimento di quanto dovuto dal Consorzio alla Società, in dipendenza della cessazione del rapporto concessorio a suo tempo instaurato sulla base del R.D.L. 28 agosto 1930 n. 1345 del D.M. 27/10/1930 e dei patti successivi, dalla stessa stimato, in applicazione dell'art. 24 del T.U. n. 2578 del 1925, in non meno di € 39.305.300,00 al 31 dicembre 1999, oltre ad altre partite minori.

Con sentenza n. 1101 del 25 febbraio 2006 il TAR Piemonte ha dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi per difetto di giurisdizione.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel parallelo giudizio civile da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo, occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà.

Nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile.

Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile.

Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio.

Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio.

Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887

milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotone**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro, con l'iscrizione di apposito fondo a copertura della minusvalenza in corso di realizzazione. Tale fondo è stato trasferito in sede di conferimento del ramo d'azienda ed utilizzato dalla società Acque Potabili Crotone a seguito della cessione avvenuta il 30 aprile 2009.

Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato che in relazione al conferimento, con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. (conferente) chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze di Acque Potabili S.p.A. agli obblighi di cui alla convenzione (rep. 7293 del 14 maggio 1992) per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona, contestando l'operazione di conferimento e successiva cessione a Soakro per grave inadempimento contrattuale.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune di Crotona a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili S.p.A. un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Costituito il Collegio arbitrale, le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 15 ottobre 2009 si è tenuta l'udienza di comparizione delle Parti finalizzata al tentativo di conciliazione e alla trattazione della causa.

Gli Arbitri hanno fissato l'udienza del 1° dicembre 2009 per l'eventuale discussione e, successivamente, invitavano le Parti alla precisazione delle conclusioni per l'udienza del 26 gennaio 2010, fissando il termine per la predisposizione della memoria conclusionale e la data dell'udienza di discussione per il 12 marzo 2010.

Nel mese di gennaio 2011, vi è stata un'altra riunione del Collegio Arbitrale e in data 4 marzo 2011 il Collegio degli Arbitri ha depositato un lodo parziale che, nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei requisiti in oggetto dell'Arbitrato, ha prorogato di 180 giorni il termine per l'emissione del lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che deve rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;



- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso anche per il tramite della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il Comune di Crotona per una definizione transattiva della vertenza, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012 dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo.

E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva straordinaria di 3,3 milioni di euro.

Il Comune di Crotona ha notificato ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013. Acque Potabili S.p.A. si è costituita in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

Alla prima udienza, fissata per il giorno 11 luglio 2013, la causa è stata rinviata al 17 ottobre 2013 per gli stessi incombenti e a tale udienza il Tribunale di Roma ha fissato udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

Proseguono, tuttavia, le trattative tra le Parti.

**RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2014  
DI ACQUE POTABILI S.p.A.**

**LA PRESENTE RELAZIONE ANNUALE SEPARATA AL 31.12.2014 SI RIFERISCE ALLA SOCIETÁ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DELLE ACQUE POTABILI CF 00489140012, FUSA PER INCORPORAZIONE NELLA SOCIETÁ SVILUPPO IDRICO SPA CF 11100280012 (ORA ACQUE POTABILI SPA) CON EFFETTO CIVILISTICO 01.02.2015 E CONTABILE 01.01.2015**

## ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2014 per un importo complessivo di 7.156 mila euro, sono stati prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

Al 31 dicembre 2014 i clienti serviti risultavano 160.819, contro i 172.574 del 2013 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, sono pari a 629.535.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 53,5 milioni di metri cubi, contro i 55,0 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I Comuni per il servizio di distribuzione acqua al 31 dicembre 2014, risultano essere 70 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMAT S.p.A.); un Comune è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 70 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMAT, n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato". Inoltre, n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino", due Comuni (Sanfrè e Ceresole d'Alba) sono gestiti tramite Accordo con l'ATO 4 "Cuneese", un Comune (Bolano) è gestito tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO 4 "Spezzino" (compresa una estensione in altro Comune) e n. 4 Comuni sono gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con IREN Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in n. 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2014 si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo della Società al 31 dicembre 2014, raffrontata con quella al 31 dicembre 2013, è la seguente:

	2013	2014	Variazioni
Dirigenti	3	2	-1
Quadri	8	8	-
Impiegati	105	100	-5
Operai	79	71	-8
Totale	195	181	-14

La situazione del personale in forza è la seguente:

	2013	2014	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri	8	9	+1
Impiegati	105	96	-9
Operai	79	70	-9
Totale	194	177	-17

Le ore di formazione per il personale, pari a 163, hanno interessato quattordici dipendenti ed hanno riguardato prevalentemente le attività inerenti la Sicurezza.

## RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte dai soci IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A..

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'applicazione in modo retrospettivo dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19, già nell'esercizio precedente, non ha determinato alcun effetto, poiché gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti (con il riconoscimento del deficit o surplus del piano) sono stati classificati nella voce "Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93° dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti" del conto economico complessivo.

L'andamento economico della Società dell'anno 2014, raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella che segue:

	<b>2013</b> migliaia di euro	<b>2014</b> migliaia di euro	<b>Variazioni</b> migliaia di euro	<b>%</b>
Ricavi della gestione caratteristica	49.229	50.718	1.489	3,02
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	8.540	7.014	(1.526)	(17,87)
Altri ricavi e proventi	5.633	5.148	(485)	(8,61)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(40.821)	(40.183)	638	(1,56)
Lavoro e oneri relativi	(11.620)	(11.512)	108	(0,93)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>10.961</b>	<b>11.185</b>	<b>224</b>	<b>2,04</b>
Ammortamenti	(8.254)	(8.263)	(9)	0,11
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.014)	(2.967)	(953)	47,32
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.517)	(2.014)	(497)	32,76
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	(97)	(97)	N.A.
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(824)</b>	<b>(2.156)</b>	<b>(1.332)</b>	<b>&gt;100</b>
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni su partecipazioni	(3.000)	(2.372)	628	(20,93)
Proventi (oneri) finanziari netti	(799)	(1.397)	(598)	74,84
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	574	184	(390)	(67,94)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(4.049)</b>	<b>(5.741)</b>	<b>(1.692)</b>	<b>41,79</b>
Imposte sul reddito	(771)	7	778	(>100)
<b>UTILE/PERDITA NETTO</b>	<b>(4.820)</b>	<b>(5.734)</b>	<b>(914)</b>	<b>18,96</b>

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 5.734 mila euro, rispetto alla perdita di 4.820 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica si incrementano di 1.489 mila euro per l'effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 5.148 mila euro, diminuiscono rispetto al 2013 di 485 mila euro per effetto essenzialmente delle minori modifiche impianti e contributi allacciamento.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 40.183 mila euro si decrementano di 638 mila euro, principalmente per effetto del contenimento degli investimenti eseguiti nell'esercizio e per la riduzione degli oneri per prestazioni di servizi.

Il costo lavoro di 11.512 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 108 mila euro essenzialmente per la riduzione del personale in forza.

Gli ammortamenti, di 8.263 mila euro, sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 2.967 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti e subisce un incremento di 953 mila euro per l'effetto dell'incremento dei crediti risultati inesigibili relativi alle concessioni della provincia di Roma dismesse nel mese di dicembre 2014.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", è pari a 2.014 mila euro. Tale voce comprende la svalutazione dell'avviamento per 2 milioni di euro per effetto dell'Impairment test dell'esercizio.

La voce "Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni" si riferisce prevalentemente all'accantonamento per la politica di incentivi all'esodo adottata dalle società del gruppo nel corso del 2014 ed altri accantonamenti.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 588 mila euro e oneri per 1.985 mila euro, rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari e sui mutui stipulati nel mese di

settembre 2006 (Banca Popolare di Novara e Intesa SanPaolo; quest'ultimo rinegoziato con contratto integrativo a far data dal 1° settembre 2011).

I proventi netti su partecipazioni, pari a 184 mila euro, sono rappresentati dal dividendo riscosso dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (100 mila euro), deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della stessa in data 4 aprile 2014 e dal dividendo distribuito dalla partecipata Abm Next S.r.l. (84 mila euro).

Le imposte dell'esercizio, pari a 7 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per 1.283 mila euro e da imposte correnti per (1.276) mila euro.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

I dati recepiscono gli effetti dell'applicazione retrospettiva dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 già nell'esercizio precedente, che ha comportato la riclassifica in aumento della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" e la contestuale diminuzione del Patrimonio Netto, al netto dell'effetto fiscale rilevato in aumento nella voce "Attività d'esercizio".

	<b>31 dicembre 2013</b> migliaia di euro	<b>31 dicembre 2014</b> migliaia di euro	<b>Variazioni</b> migliaia di euro	<b>%</b>
Immobilizzazioni materiali	8.240	7.194	(1.046)	(12,69)
Immobilizzazioni immateriali	95.126	91.384	(3.742)	(3,93)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	82.931	81.315	(1.076)	(1,31)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	9.346	8.579	(767)	(8,21)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>112.712</b>	<b>107.157</b>	<b>(5.555)</b>	<b>(4,93)</b>
Rimanenze	686	705	19	2,77
Attività di esercizio	105.296	111.327	6.031	5,73
Passività di esercizio	(112.464)	(113.599)	(1.135)	1,01
Fondi per rischi e oneri	(2.897)	(4.587)	(1.690)	58,34
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>(9.379)</b>	<b>(6.154)</b>	<b>3.225</b>	<b>(34,39)</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	<b>7.354</b>	<b>1.917</b>	<b>(5.437)</b>	<b>(73,93)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(2.976)</b>	<b>(3.201)</b>	<b>(225)</b>	<b>7,56</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>107.711</b>	<b>99.719</b>	<b>(7.992)</b>	<b>(7,42)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>98.222</b>	<b>92.128</b>	<b>(6.094)</b>	<b>(6,20)</b>
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	17.650	15.920	(1.730)	(9,80)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(8.161)	(8.329)	(168)	2,06
<b>Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>9.489</b>	<b>7.591</b>	<b>(1.898)</b>	<b>(20,00)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>107.711</b>	<b>99.719</b>	<b>(7.992)</b>	<b>(7,42)</b>

Il capitale immobilizzato si decrementa di 5.555 mila euro principalmente per l'effetto combinato degli investimenti eseguiti nell'anno, degli ammortamenti accantonati, nonché della svalutazione dell'avviamento per 2.000 mila euro.

Il capitale di esercizio netto si decrementa di 3.225 mila euro, essenzialmente per l'effetto combinato dell'incremento dei crediti commerciali per 3.437 mila euro e del decremento dei debiti commerciali per 3.545 mila euro.



La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, pari a 1.917 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina e del Comune di Zoagli.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un incremento di 225 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 6.094 mila euro per effetto del risultato d’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19, come precedentemente descritto.

L’indebitamento finanziario netto di 7.591 mila euro è rappresentato da 17.094 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui), da 21.861 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Banche, da 4.671 mila euro di disponibilità liquide, da 25.519 mila euro per crediti inerenti rapporti finanziari verso le Società controllate, da 1.174 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, di cui 352 mila euro verso la collegata ABM Next S.r.l..

Il capitale di esercizio netto (-6.154 mila euro) si analizza come segue:

### Capitale di esercizio netto

	31.12.2013	31.12.2014
Rimanenze	686	705
Crediti commerciali	80.671	84.108
Crediti tributari e verso l’Amministrazione Finanziaria	3.804	4.228
Debiti commerciali	(77.109)	(73.564)
Debiti tributari e verso l’Amministrazione finanziaria	(1.533)	(2.416)
Fondi per rischi e oneri	(2.897)	(4.587)
Altre attività e passività di esercizio	(13.001)	(14.628)
	(9.379)	(6.154)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 7.591 mila euro rispetto a 9.489 mila euro al 31 dicembre 2013.

Viene riportata la seguente tabella:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2014</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	18.893	17.094
Crediti finanziari	(899)	(822)
Crediti finanziari verso parti correlate	(345)	(352)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	20.634	21.861
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.035)	(4.671)
Crediti finanziari verso controllate	(24.759)	(25.519)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>9.489</b>	<b>7.591</b>

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (con spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nell'esercizio 2014 i covenants a livello di consolidato relativi ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. sono stati rispettati.

Nel mese di settembre 2011 la Società ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare. L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare ed a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di

proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare e/o Uffici Tavolari ed esonerando espressamente i competenti conservatori e/o dirigenti da qualsiasi personale responsabilità al riguardo sugli immobili di proprietà della Società.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

### Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2013	31/12/2014
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-21.840	-16.946
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,82	0,84
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-2.951	148
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti)/patrimonio netto</i>	1,50	1,58
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	0,09	0,08
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-4,90%	-6,22%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-4,12%	-6,23%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-0,76%	-2,16%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-1,67%	-4,25%

## ALTRE INFORMAZIONI

### ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2014 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle società controllate per gli esercizi 2013 e 2014 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Variazione	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(104)	(40)	64	(104)	(42)	62
Acquedotto di Savona S.p.A.	1.287	1.058	(229)	259	85	(174)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	(3.906)	(32)	3.874	(2.828)	(20)	2.808

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

#### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione consolidata, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con una perdita netta di 42 mila euro, a fronte di una perdita netta di 104 mila euro del 2013, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 21 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società gestisce il servizio di distribuzione acqua nel comprensorio savonese e nell'imperiese. Nell'anno 2014 si rilevano i seguenti accadimenti:

I clienti sono passati da 64.748 del 2013 a 64.766 del 2014 ed i Comuni in concessione al 31 dicembre 2014 risultano essere 22.

Nell'anno si sono effettuati investimenti per un totale di 1.663 mila euro contro i 2.104 del 31 dicembre 2013.

Il personale a ruolo al 31 dicembre 2014 è di 61 unità.

Il bilancio chiude con un utile di 85 mila euro, rispetto ai 259 mila euro dell'esercizio precedente, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 2.417 mila euro ed aver imputato al conto economico 350 mila euro per imposte dell'anno (391 mila euro nel 2013).

### **Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società è stata costituita il 18 marzo 2009. Il bilancio al 31 dicembre 2014 chiude con una perdita netta di 20 mila euro, contro una perdita netta di 2.828 mila euro del 2013.

## **ALTRE PARTECIPATE**

### **ABM Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2013, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2013 è stato pari a 2.452 mila euro.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 si è chiuso con un utile di 188 mila euro.

### **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento**

Si rimanda all'apposito capitolo della Relazione.

## **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Oltre a quanto già descritto nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si rimanda, non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;

- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati nell'esercizio 2014 hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si è riservato la competenza dell'approvazione e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

## **AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 non detiene azioni proprie.

## **DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)**

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dallo scorso esercizio la Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, ha ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

## **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2014 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Società nel corso del 2014, ad eccezione dell'operazione di fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A., per la quale si rimanda all'apposito capitolo della Relazione.



## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Le operazioni rilevanti/straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando, non si rilevano ulteriori fatti di rilievo.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Si rinvia al paragrafo relativo alla fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. ed ai documenti della fusione anche disponibili sul sito [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it) nonché alla sezione relativa al bilancio consolidato.

**BILANCIO SEPARATO  
ACQUE POTABILI SPA  
AL 31 DICEMBRE 2014**

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<b>ATTIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	7.835.150	7.087.370
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	405.151	106.756
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	11.869.844	9.869.844
- Altre attività immateriali	2	83.256.015	81.514.167
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		82.930.745	81.315.279
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	7.925.646	7.925.646
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000	652.625
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.243.780	1.173.636
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	216.598	281.583
Attività per imposte anticipate	7	1.487.097	2.905.782
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>115.659.279</b>	<b>111.517.409</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	686.139	704.715
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	80.671.470	84.107.903
Crediti vari e altre attività correnti	10	22.921.207	24.032.497
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	24.759.176	25.519.294
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.035.547	4.671.181
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>133.073.538</b>	<b>139.035.589</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria	13	7.353.604	1.917.339
<b>Totale attività correnti</b>		<b>140.427.142</b>	<b>140.952.928</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>256.086.421</b>	<b>252.470.337</b>

<b>PASSIVITÀ</b>	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		3.600.295	3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo		99.441.890	94.262.914
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(4.820.245)	(5.734.820)
meno: Azioni proprie		-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>98.221.939</b>	<b>92.128.388</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	18.893.346	17.094.076
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.976.186	3.200.991
Fondo imposte differite	17	-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	2.896.679	4.587.073
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.960.680	7.287.079
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>28.726.891</b>	<b>32.169.218</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	20.634.275	21.860.565
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	77.108.798	73.563.913
Debiti vari e altre passività correnti	22	29.861.527	30.332.362
Debiti per imposte correnti	23	1.532.991	2.415.891
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>129.137.591</b>	<b>128.172.731</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>129.137.591</b>	<b>128.172.731</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>157.864.482</b>	<b>160.341.949</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>256.086.421</b>	<b>252.470.337</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 809 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio.

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	49.228.624	50.717.637
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	8.539.724	7.013.645
Altri ricavi e proventi	25	5.633.016	5.148.022
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>63.401.364</b>	<b>62.879.304</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(40.945.486)	(40.228.155)
Costi del personale	27	(11.619.866)	(11.512.128)
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	28	29.563	18.576
Costi per lavori interni capitalizzati	29	95.061	27.360
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(52.440.728)</b>	<b>(51.694.346)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>10.960.637</b>	<b>11.184.958</b>
Ammortamenti	30	(8.254.223)	(8.263.595)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.013.971)	(2.967.074)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.516.370)	(2.013.914)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita			
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	0	(97.260)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(823.929)</b>	<b>(2.156.885)</b>
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(3.000.000)	(2.372.269)
Dividendi da controllate	35	500.000	100.000
Dividendi da collegate	36	74.453	84.434
Altri proventi finanziari	37	607.648	588.165
Altri oneri finanziari	38	(1.407.043)	(1.985.348)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>(4.048.871)</b>	<b>(5.741.903)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	613.760	1.282.615
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(1.385.135)	(1.275.533)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>(4.820.245)</b>	<b>(5.734.820)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(4.820.245)</b>	<b>(5.734.820)</b>
		0	-
DIVIDENDO DISTRIBUITO			
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,134)	(0,159)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,134)	(0,159)

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(4.820.245)	(5.734.820)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	115.406	(494.801)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	(31.737)	136.070
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	83.669	(358.731)
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(4.736.576)	(6.093.551)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>	(4.820)	(5.734)
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	8.254	8.263
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	2.014	2.967
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	1.500	2.018
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	6.054
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(582)	(1.418)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	130
Svalutazione partecipazioni	3.000	767
Accantonamento al fondo TFR	92	93
Utilizzo del fondo TFR	(171)	(363)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(115)	495
Variazione Fondo Rischi e oneri	81	1.690
Variazione rimanenze di magazzino	(29)	(18)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	380	(7.514)
di cui verso parti correlate	(635)	352
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	419	(3.074)
di cui verso parti correlate	2.896	262
Variazione netta di altre attività e passività	133	4.144
Dividendi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>10.156</b>	<b>8.500</b>
	a	a
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(8.947)	(6.701)
Disinvestimenti netti	885	1
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni		
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(969)	(690)
di cui verso parti correlate	(1.472)	
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		
altre variazioni partecipazioni	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti		455
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(9.031) b</b>	<b>(6.935) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	1.270	1.170
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.233)	(1.742)
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto	83	(359)
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>120 c</b>	<b>(931) c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>1.244 d</b>	<b>635 d</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>2.792 e</b>	<b>4.036 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	- f
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>4.036 g=d+e+f</b>	<b>4.671 g=d+e+f</b>
	4.036 (0)	4.671 <b>0</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	<u>30.039</u>	31.364
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u><b>(39.528)</b></u>	<u>(38.955)</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<u><b>(9.489)</b></u>	<u><b>(7.591)</b></u>



Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI  
COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITA'	Note	31 dicembre	di cui verso	31 dicembre	di cui verso
		2013	parti correlate	2014	parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	7.835		7.087	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	405		107	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	11.870		9.870	
- Altre attività immateriali	2	83.256		81.514	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		82.931		81.315	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	7.926		7.926	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420		653	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni					
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.244	345	1.174	352
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	217		281	
Attività per imposte anticipate	7	1.487		2.905	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>115.659</b>	<b>345</b>	<b>111.517</b>	<b>352</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>					
Rimanenze di magazzino	8	686		705	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	80.671	5.042	84.108	4.675
Crediti vari e altre attività correnti	10	22.921		24.031	15
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					

- Partecipazioni					
-Titoli diversi dalle partecipazioni					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	24.759	24.674	25.519	25.434
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.036		4.671	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>133.074</b>	<b>29.716</b>	<b>139.034</b>	<b>30.124</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria	13	7.354		1.919	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>140.427</b>	<b>29.716</b>	<b>140.953</b>	<b>30.124</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>256.086</b>	<b>30.061</b>	<b>252.470</b>	<b>30.476</b>

PASSIVITÀ	Note	31 dicembre	di cui verso	31 dicembre	di cui verso
		2013	parti correlate	2014	parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		99.442		94.263	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(4.820)		(5.735)	
meno: Azioni proprie		0		0	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>98.222</b>		<b>92.128</b>	
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	18.893		17.094	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.976		3.201	
Fondo imposte differite	17	-		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	2.897		4.587	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.961		7.287	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>28.727</b>		<b>32.169</b>	
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	20.634	3.498	21.861	3.499
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	77.109	49.549	73.564	49.817
Debiti vari e altre passività correnti	22	29.862	6	30.332	
Debiti per imposte correnti	23	1.533		2.416	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>129.138</b>	<b>53.053</b>	<b>128.173</b>	<b>53.316</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>129.138</b>	<b>53.053</b>	<b>128.173</b>	<b>53.316</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>157.864</b>	<b>53.053</b>	<b>160.342</b>	<b>53.316</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>256.086</b>	<b>53.053</b>	<b>252.470</b>	<b>53.316</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31 dicembre 2013	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2014	di cui verso parti correlate
		k/euro	K/euro	k/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	49.229	1.875	50.718	1.683
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	8.540		7.014	
Altri ricavi e proventi	25	5.633	1.225	5.148	1.217
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>63.401</b>	<b>3.100</b>	<b>62.879</b>	<b>2.900</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(40.945)	(6.282)	(40.228)	(7.404)
Costi del personale	27	(11.620)	(84)	(11.512)	(77)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	29		18	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	95		27	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(52.441)</b>	<b>(6.366)</b>	<b>(51.695)</b>	<b>(7.481)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>10.961</b>	<b>(3.266)</b>	<b>11.185</b>	<b>(4.581)</b>
Ammortamenti	30	(8.254)		(8.263)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.014)		(2.967)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.516)		(2.014)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	0		(97)	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(824)</b>	<b>(3.266)</b>	<b>(2.156)</b>	<b>(4.581)</b>
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(3.000)		(2.372)	
Dividendi da controllate	35	500	500	100	100
Dividendi da collegate	36	74	74	84	84
Altri proventi finanziari	37	608	602	588	582
Altri oneri finanziari	38	(1.407)	(16)	(1.985)	(524)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>(4.049)</b>	<b>(2.106)</b>	<b>(5.741)</b>	<b>(4.339)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	614		1.283	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(1.385)		(1.276)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>(4.820)</b>	<b>(2.106)</b>	<b>(5.734)</b>	<b>(4.339)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		0		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(4.820)</b>	<b>(2.106)</b>	<b>(5.734)</b>	<b>(4.339)</b>

# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2014	
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(4.820)	(2.106)	(5.735)	(4.339)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	115	0	(495)	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	(32)	0	136	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	83	0	(359)	0
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(4.737)	(2.106)	(6.094)	(4.339)

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>113.444</b>	<b>(9.909)</b>	<b>107.135</b>
Destinazione utile/perdita	-	(9.909)	9.909	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.472)	(1.472)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>103.535</b>	<b>(1.472)</b>	<b>105.663</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.472)	1.472	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(1)	-	(1)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.382)	(1.382)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>102.062</b>	<b>(1.382)</b>	<b>104.280</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.382)	1.382	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	(397)	(925)	(1.322)
<b>Saldo 31 dicembre 2012</b>	<b>3.600</b>	<b>100.283</b>	<b>(925)</b>	<b>102.958</b>
Destinazione utile/perdita	-	(925)	925	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1
Risultato del conto economico complessivo	-	83	(4.820)	(4.737)
<b>Saldo 31 dicembre 2013</b>	<b>3.600</b>	<b>99.442</b>	<b>(4.820)</b>	<b>98.222</b>
Destinazione utile/perdita	-	(4.820)	4.820	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	(359)	(5.735)	(6.094)
<b>Saldo 31 dicembre 2014</b>	<b>3.600</b>	<b>94.263</b>	<b>(5.735)</b>	<b>92.128</b>

**NOTE AL BILANCIO SEPARATO  
AL 31 DICEMBRE 2014**

## **PREMESSA**

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2014 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili e la prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.



## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può

essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

#### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce

“Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione”, data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo (“impairment”)**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

### **Strumenti finanziari**

#### ***Partecipazioni in imprese controllate***

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Successivamente, in considerazione dei permanenti risultati negativi della gestione emersi dalla relazione periodica ex art. 61 c. III d.Lgs. 270/1999 depositata dal Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli in data 11 giugno 2013 che segnalava inoltre alcuna concreta prospettiva di individuazione del nuovo gestore del servizio per la cessione del complesso aziendale ormai giunto all'imminente scadenza, e della nota trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 12 luglio 2013, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che la procedura di amministrazione straordinaria non potesse più essere utilmente proseguita.

Pertanto con Decreto del 29 ottobre 2013 ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria in fallimento con nomina del Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e dei curatori nelle persone del Prof. Marco Lecchini, dell'Avv. Massimo Pensabene e dell'Avv. Gaetano Sangiorgi per la gestione di un esercizio provvisorio d'impresa per la durata di tre mesi; termine entro il quale

avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del

valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2014 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita con immediata rilevazione degli utili e perdite attuariali.; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.



### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di

trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2014 la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l.) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre Società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le Società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile di Acque Potabili S.p.A..

## **Utile per azione**

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

## **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la Società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

## **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## **Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività

potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014**

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle"), applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Sono le seguenti:

#### IAS 32 Strumenti finanziari: Presentazione

L'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come "Rimanenze". L'emendamento non ha effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili in quanto le stesse hanno sempre applicato tale principio. In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. L'adozione di

tale principio non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.

#### IFRS 10 - Bilancio Consolidato

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato, che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le entità, incluse le società veicolo. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti significativi sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.

#### IFRS 11

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 11 – Accordi di controllo congiunto, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio stabilendo la data di efficacia dello stesso dal 1° gennaio 2014, e

consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

### IFRS 12

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di controllo congiunto, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate.

Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. L'adozione di tale principio non comporterà effetti sul Bilancio, in quanto le Società del Gruppo Acque Potabili hanno sempre fornito esauriente informativa su ogni tipologia di partecipazione, compresa la natura e i rischi associati alle partecipazioni in altre imprese e gli effetti di tali partecipazioni sulla posizione finanziaria, sul rendiconto economico e sui flussi di cassa.

### Discrezionalità valutativa

Le società controllate al 100% dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. (Acquedotto Monferrato, Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.) indicano negli atti a rilevanza esterna e nella corrispondenza la dicitura “società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.”, in quanto comprese nell'area di consolidamento di Acque Potabili stessa, quali società direttamente controllate ai sensi dell'art. 2359 codice civile.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data il cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate (Abm Next S.r.l.) sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28; le

imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto, ovvero esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative.

Nel bilancio consolidato il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3. Nessuna società del Gruppo Acque Potabili ha contratti strutturati tramite società veicolo.

#### Partecipazioni in imprese controllate

Il Gruppo Acque Potabili è composto dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. e da tre Società (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.), aventi sede in Italia e tutte possedute al 100% da Acque Potabili S.p.A..

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. coordina l'attività delle società del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle società controllate consulenza tecnica e amministrativa. Non vi sono, quindi, restrizioni significative nella sua capacità di avere accesso alle attività o di farne uso, piuttosto che di estinguerne le passività. Non vi sono rischi associati con le proprie partecipazioni in imprese strutturate consolidate, poiché le Società del Gruppo Acque Potabili non ne possiedono.

#### Partecipazioni in contratti a controllo congiunto e in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in Abm Next S.r.l. è inserito come rapporto verso imprese collegate e consolidata ad equity.

L'atto di acquisto della partecipazione, stipulato nel mese di maggio 2006, ha incluso il subentro nella titolarità del credito di 465 mila euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni, con scadenza nel 2028.

Il confronto tra il patrimonio netto della collegata e il valore di carico della partecipazione non comporta essenzialmente effetti negativi sul conto economico, in

funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e finora realizzati dalla partecipata.

Non vi sono rischi associati con la partecipazione, in considerazione dell'assenza di impegni e passività potenziali nei confronti della società collegata.

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

#### Partecipazioni in entità strutturate non consolidate

Le Società del Gruppo non possiedono partecipazioni in imprese strutturate non consolidate (ad esempio in "società veicolo"). Pertanto, non vi sono rischi da segnalare.

#### IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

L'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come "Rimanenze". L'emendamento non ha effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili in quanto le stesse hanno sempre applicato tale principio.

#### IAS 34 – Bilanci intermedi

L'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività, deve essere fornita se:

- c) una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo e



- d) si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

Tale emendamento non è applicabile alle Società del Gruppo Acque Potabili.

### **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti principi ed emendamenti:

- in data 12 novembre 2009 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 9 – Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli *Altri utili/(perdite) complessivi* e non transiteranno più nel conto economico.

## **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

### Rischi finanziari

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa, in sede di riunione di Consiglio, i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accesi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili (Euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione

centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che la Società non è esposta al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2014, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

La Società è sottoposta a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore

a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);

- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 31 dicembre 2014 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si rileva infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

#### Rischi fiscali

La situazione tributaria della Società non risulta presentare particolari criticità e al momento e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

### Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nel 2014 non si sono riscontrati infortuni aventi rilievo giuridico ai sensi della normativa 81/2008. Dai Registri Infortuni risultano solo infortuni di lieve entità.

Quanto alle Procedure sulla sicurezza e tutela del lavoro, si è ultimato l'intero sistema procedurale ed è terminata la fase di verifica della "Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento" per addivenire a breve all'emissione di apposita procedura.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione, con il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Per quanto attiene lo stress correlato, il documento "Valutazione del Rischio stress correlato" è stato redatto dal Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino e in detta valutazione sono considerati tutti i parametri anche della normativa attualmente in vigore.

Nelle conclusioni della relazione del Direttore del suddetto Dipartimento non risultano "rilievi oggettivi".

### Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

### Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

### Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività della Società viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle

attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della Società e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevede l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della Società è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

### *Rischi Energetici*

La Società è esposta al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, Acque Potabili S.p.A. si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alla Società potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione dei nuovi metodo tariffario transitorio, metodo tariffario transitorio per ex CIPE e metodo tariffario idrico.

### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica della

Società e delle sue dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

#### Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile, anche con interviste ai singoli responsabili di funzione. Non sono state rilevate eccezioni.

#### Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

#### Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e quella con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2014 ed alle quali si fa rimando.

#### Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi.

Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità durato oltre 65 anni (dal 1925 al 1990), la materia dei servizi pubblici locali (nella quale sono compresi i servizi idrici svolti dall'Emittente) ha subito una notevole evoluzione.

Le linee fondamentali del quadro normativo di riferimento, cui è attualmente pervenuto il legislatore, sono le seguenti. La normativa che disciplina l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali si articola su due livelli: (1) quello "istituzionale", che costituisce il quadro di riferimento generale; e (2) quello di "settore", avente per oggetto specifici servizi (a titolo esemplificativo, servizi idrici, gas, energia elettrica, ecc.), le cui disposizioni spesso costituiscono attuazione di direttive e circolari comunitarie.

1) A livello istituzionale – generale i riferimenti normativi succedutisi nel tempo sono stati il T.U. n. 2568/1925, la legge n. 142/1990 ed il D.Lgs 267/2000. Più recentemente l'articolo 23 bis del D.L. 112/2008 come modificato dall'art.15 del D.L. 135/2009 (cd "Decreto Ronchi") convertito con modificazioni dalla Legge 166/2009, ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, avevano abrogato e



ridisegnato la disciplina dei servizi “di rilevanza industriale o economica”, contenuta nell’articolo 113 del decreto legislativo n. 267/2000 (“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, il suddetto art. 23 bis del D.L. 112/2008 è stato abrogato dall’art. 1, comma 1, D.P.R. 113/2011 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall’art. 1, comma 2, del medesimo D.P.R. 113/2011.

A seguito della suddetta abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata successivamente disciplinata dall’art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Tuttavia, il comma 34 del suddetto art. 4 dispone che “... Sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27 ...”. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 4 del suddetto DL n. 138/2011 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni.

Ciò premesso occorre richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stato dichiarato ammissibile il suddetto quesito referendario, secondo cui “...all’abrogazione dell’art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall’altro, conseguirebbe l’applicazione immediata nell’ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum ) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l’affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica ”.

L’abrogazione dell’art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all’art. 113 d.lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l’applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

Ne consegue che, sulla base dei principi desumibili dal diritto comunitario (si è richiamato al riguardo, l’art. 106 del Trattato Funzionamento Unione Europea, la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea n. 2008/C91/02 e la Risoluzione Parlamento europeo n. 2175 (INI) del 18 maggio 2010), i sistemi di affidamento del servizio idrico integrato sono tre:

- a) affidamento con gara pubblica nel rispetto dei principi comunitari;
- b) affidamento a società mista con socio privato scelto con gara;
- c) affidamento c.d. *in house providing* a società interamente controllata dagli enti pubblici affidanti e che svolga attività prevalente a favore degli stessi (principi enunciati dalla nota sentenza c.d. “Teckal” della Corte di Giustizia Europea del 1999).

A conferma di ciò, l’art. 149 bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006, introdotto dal D.L. n. 133/2014 (c.d. “Sblocca Italia”), convertito con Legge n. 164/2014, prevede ora che “L’ente di governo dell’ambito, nel rispetto del piano d’ambito di cui all’articolo 149 e

*del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale”.*

Al riguardo occorre evidenziare che Acque Potabili S.p.A., società oggi ad azionariato diffuso non quotata dal 1 febbraio 2015, ma fino a tale data quotata in borsa da data antecedente all'anno 2003, è gestore in concessione in numerosi Comuni del servizio di acquedotto e, in alcuni casi, anche dei servizi di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Gran parte di tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge n. 36/1994 (c.d. legge Galli) e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge, nonché comunque ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le stesse sono tuttora “salvaguardate” fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 267/2000 “... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore”.

Il contenuto della disposizione di cui al suddetto art. 113, comma 15 bis, D.lgs. n. 267/2000 è stata successivamente riproposta dall'attualmente vigente art. 34 del D.L. 179/2012 (convertito con Legge n. 221/2012), che al comma 22 prevede espressamente che “*Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto*”.

Le disposizioni sopra riportate, pertanto, così come succedutesi nel tempo, hanno contemplato la salvezza *ex lege* degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

Tuttavia, a seguito dell'intervenuto *delisting* di SAP e della relativa operazione di fusione per incorporazione. Un'interpretazione particolarmente restrittiva della normativa sopra indicata potrebbe condurre gli enti concedenti a considerare che la salvaguardia delle concessioni di SAP sia venuta meno a seguito della perdita del requisito della quotazione in borsa (in merito a tale profilo il TAR Lombardia, Milano,

ha emesso sentenza non favorevole n. 2535/2014 relativa alla gestione di Arluno; avverso tale sentenza è stato proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato che è tuttora pendente).

Occorre tuttavia considerare che è recentemente intervenuto il D.L. n. 133/2014 (c.d. “Sblocca Italia”), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato, tra gli altri, l’art. 172 del D.Lgs. 152/2006, che ora al comma 1 dispone che *“Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente”*. Ed il comma 2 dello stesso articolo precisa ancora che *“al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto”*.

Tale norma prevede pertanto che i presupposti per verificare la anticipata cessazione o la conservazione del contratto sino alla scadenza devono essere verificati con riferimento alla disciplina “pro tempore” dell’affidamento o della salvaguardia/sanatoria ex art. 113 co. 15bis, restando irrilevanti le vicende successive.

Le norme che nel tempo si sono succedute, dall’art. 113 d.lgs. 267/00 sino all’art. 34/22 d.l. 179/12, hanno sempre individuato il presupposto della salvaguardia nella quotazione al 1.10.2003. In assenza di diverse ed espresse conseguenze di cessazione stabilite dalla legge, gli operatori in possesso del requisito a tale momento (nonché a quello di entrata in vigore della norma stessa) dovrebbero aver acquisito definitivamente il diritto alla prosecuzione della gestione sino alla scadenza contrattuale, non potendo la loro posizione giuridica, in assenza di espressa disposizione, essere incisa da vicende successive.

Al riguardo, peraltro, già in passato il Consiglio di Stato aveva inquadrato la disposizione di cui all’art. 113, comma 15 bis, quale una norma di “sanatoria”: con la sentenza della Sez. V del 19 febbraio 2004 n. 679, commentando l’art. 113 comma 15 bis, aveva espressamente affermato che: *“Si tratta, al di là di ogni ragionevole dubbio, di una norma di salvezza destinata a conferire legittimità a provvedimenti posti in essere sotto il vigore di una diversa disciplina”*.

Dall’esame della suddetta previsione normativa, pertanto, pare possibile desumere come la salvaguardia delle concessioni facenti capo ad Acque Potabili S.p.A. sia discesa direttamente dalla legge, a prescindere da eventuali atti di riconoscimento da parte di altri Enti.

A livello di “settore” i servizi idrici, precedentemente regolati dalla legge n. 36/1994 (Legge Galli), sono oggi disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, come recentemente modificato dal D.L. n. 133/2014, c.d. “Sblocca Italia”, convertito

con Legge n. 164/2014) la cui concreta applicazione ha incontrato notevoli difficoltà e conseguenti ritardi.

L'obiettivo perseguito dal legislatore con l'emanazione della Legge Galli era di rimediare alle carenze dei servizi idrici connesse a gestioni parcellizzate, svolte a livello comunale con criteri non industriali, prive di risorse autonome sufficienti a garantire livelli di qualità adeguati e di salvaguardare le risorse idriche dall'inquinamento per garantirne la fruizione alle generazioni future. I tratti fondamentali dello schema normativo configurato dalla Legge Galli e dal successivo Testo Unico possono essere descritti come segue:

- il superamento della parcellizzazione delle gestioni comunali mediante l'individuazione, ad opera delle Regioni, di ATO (ambiti territoriali ottimali), di dimensione sovracomunale, come territorio di riferimento per la organizzazione dei servizi idrici;
- la gestione integrata del servizio di distribuzione di acqua potabile, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue, realizzando l'integrazione delle diverse fasi del ciclo idrico;
- l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito, il **SII**) in ciascun ATO tendenzialmente ad un gestore unico, per un periodo sufficientemente lungo sulla base di un programma di interventi (di seguito, il **Piano d'Ambito**), finalizzato ad affrontare e risolvere i problemi esistenti ed a raggiungere più elevati *standard* di qualità;
- l'adozione di tariffe per la fruizione del SII adeguate a coprire i costi di gestione, gli ammortamenti e gli investimenti, mediante il riconoscimento di una adeguata remunerazione del capitale investito.

Le difficoltà ed i ritardi nell'applicazione della ex legge Galli sono probabilmente da attribuirsi a diverse cause: la mancanza di una unica autorità responsabile della sua attuazione, il cui percorso coinvolge, invece, diversi attori (quali regioni, province, comuni); la convinzione molto diffusa che essendo l'acqua un bene pubblico, non sia giustificato corrispondere una tariffa per il servizio idrico integrato; e infine una certa riluttanza dei Comuni (specie montani e di piccole dimensioni) a rinunciare alle proprie competenze in materia e, quindi, al controllo di un bene essenziale per le Comunità Locali.

L'art. 10, commi 11 e ss., del D.L. n. 70/2011 (convertito con Legge n. 106/2011) aveva disposto che *“Al fine di garantire l'osservanza dei principi contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di gestione delle risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici, è istituita, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, di seguito denominata Agenzia”*. Ai sensi in particolare del comma 15 del suddetto art. 10, all'Agenzia erano state trasferite le funzioni già attribuite alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

Successivamente l'art. 21, commi 19 e 20, del D.L. 201/2011 (convertito con Legge 214/2011) ha però soppresso la suddetta Agenzia disponendone l'incorporazione in parte nel Ministero dell'Ambiente ed in parte (per le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici) nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico – AEEGSI).

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 1, comma 1 quinquies, del DL 2/2010, convertito con Legge n. 42/2010, è stato disposto l'inserimento del comma 186-bis, all'interno dell'art. 2 della Legge n. 191/2009, che dispone la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali a decorrere dal 1/1/2011 e che con il D.L. 225/2010 (convertito con Legge n. 10/2011) tale data è rinviata al 1/4/2011. Con DPCM 25 marzo 2011 tale data è stata rinviata al 31/12/2011. Tale data è stata ulteriormente prorogata al 31/12/2012 dall'art. 13 D.L. 216/2011 (convertito con Legge 14/2012). Alle Regioni spetta il compito di attribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006.

## Note alla situazione contabile

### Attività non correnti

Migliaia di euro

111.517

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento, con evidenza dei contributi ricevuti per opere cofinanziate e delle attività destinate alla vendita:

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>27</b>
Lavoro	3	11	14
Acquisti di magazzino	0	0	0
Prestazioni interne	3	10	13
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>7.014</b>	<b>0</b>	<b>7.014</b>
Per acquisti materie prime	548	0	548
Per servizi	4.393	0	4.393
Per godimento beni di terzi	13	0	13
Oneri diversi di gestione	2	0	2
Lavoro e prestazioni interne	2.058	0	2.058
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>24</b>	<b>91</b>	<b>115</b>
Costi per acquisti	8	43	51
Costi per servizi	16	48	64
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>7.044</b>	<b>112</b>	<b>7.156</b>
<b>contributi c/capitale</b>	<b>(455)</b>		<b>(455)</b>
<b>totale</b>	<b>6.589</b>	<b>112</b>	<b>6.701</b>
Di cui			
Attivo immobilizzato	6.258	112	6.370
Riclassifiche IFRS5	331		331

## Attività materiali

Migliaia di euro 7.194

### 1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 1.046 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (8.240 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2013
Terreni e fabbricati	10.851	-	-	-	-	10.851
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	7.744	124	(164)	-	-	7.704
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	7	-	-	-	7
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.595</b>	<b>131</b>	<b>(164)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.562</b>
Terreni e fabbricati	(3.270)	-	-	(184)	-	(3.454)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	(7.308)	-	159	(124)	-	(7.273)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(10.578)</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>(308)</b>	<b>-</b>	<b>(10.727)</b>
Terreni e fabbricati	7.581	-	-	(184)	-	7.397
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	436	124	(5)	(124)	-	431
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	7	-	-	-	7
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.017</b>	<b>131</b>	<b>(5)</b>	<b>(308)</b>	<b>-</b>	<b>7.835</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	-	-	-	-	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(171)	-	-	(10)	-	(181)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>415</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>405</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>8.432</b>	<b>131</b>	<b>(5)</b>	<b>(318)</b>	<b>-</b>	<b>8.240</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni ADV Montiglio	31/12/2014
Terreni e fabbricati	10.851	0	(1.078)	0	0	9.773
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.704	59	(91)	0	0	7.672
Immobilizzazioni in corso e acconti	7	53	(1)	0	0	59
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.562</b>	<b>112</b>	<b>(1.170)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.504</b>
Terreni e fabbricati	(3.454)	0	493	(167)	0	(3.128)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(7.273)	0	89	(104)	0	(7.288)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(10.727)</b>	<b>0</b>	<b>582</b>	<b>(271)</b>	<b>0</b>	<b>(10.416)</b>
Terreni e fabbricati	7.397	0	-585	(167)	0	6.645
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	431	59	(2)	(104)	0	384
Immobilizzazioni in corso e acconti	7	53	(1)	0	0	59
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>7.835</b>	<b>112</b>	<b>(588)</b>	<b>(271)</b>	<b>0</b>	<b>7.088</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	0	0	0	(433)	153
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(181)	0	0	(10)	144	(47)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>405</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(10)</b>	<b>(289)</b>	<b>106</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>8.240</b>	<b>112</b>	<b>(588)</b>	<b>(281)</b>	<b>(289)</b>	<b>7.194</b>

La voce “incrementi”, pari a 112 mila euro, comprende gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 91 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 21 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 11 mila euro lavoro e 10 mila euro prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita dell’immobile adibito ad uffici, sito in Torino - Via Millefonti n. 10 per un valore netto di 585 mila euro e di un automezzo FIAT Doblò ed attrezzatura varia per un valore netto di 3 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 281 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2014, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.



La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2014 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 197 mila euro (241 mila euro nel 2013) la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

## 2. Attività immateriali Migliaia di euro **91.384**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2013 (95.126 mila euro), un decremento netto di 3.742 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi/Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2013
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(4.100)	-	(1.500)	-	-	(5.600)
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>13.370</b>	<b>-</b>	<b>(1.500)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.870</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.983	277	-	-	-	2.260
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	451	-	-	-	-	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.905	2.553	(4.016)	-	(43)	6.399
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	193.139	9.162	(41)	-	2.382	204.642
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>203.478</b>	<b>11.992</b>	<b>(4.057)</b>	<b>-</b>	<b>2.339</b>	<b>213.752</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(1.826)	-	-	(212)	-	(2.038)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(333)	-	-	(14)	-	(347)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(118.963)	-	-	(7.710)	(1.438)	(128.111)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(121.122)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.936)</b>	<b>(1.438)</b>	<b>(130.496)</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	157	277	-	(212)	-	222
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	118	-	-	(14)	-	104
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.905	2.553	(4.016)	-	(43)	6.399

Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	74.176	9.162	(41)	(7.710)	944	76.532
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>82.356</b>	<b>11.992</b>	<b>(4.057)</b>	<b>(7.936)</b>	<b>901</b>	<b>83.256</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.726</b>	<b>11.992</b>	<b>(5.557)</b>	<b>(7.936)</b>	<b>901</b>	<b>95.126</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2013	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni investimenti Lazio	31.12.2014
Valore lordo Avviamento	17.470	0	0	0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(5.600)	0	(2.000)	0	0	(7.600)
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>11.870</b>	<b>0</b>	<b>(2.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.870</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.260	24	0	0	0	2.284
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	451	0	0	0	0	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	6	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	6.399	1.047	(2.750)	0	0	4.696
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	204.642	8.262	(18)	0	(331)	212.555
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>213.752</b>	<b>9.339</b>	<b>(2.768)</b>	<b>0</b>	<b>(331)</b>	<b>219.992</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.038)	0	0	(136)	0	(2.174)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(347)	0	0	(14)	0	(361)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(128.111)	0	0	(7.832)	0	(135.943)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(130.496)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(7.982)</b>	<b>0</b>	<b>(138.478)</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	222	24	0	(136)	0	110
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	104	0	0	(14)	0	90
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	6	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	6.399	1.047	(2.750)	0	0	4.696
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	76.532	8.262	(18)	(7.832)	(331)	76.613
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>83.256</b>	<b>9.339</b>	<b>(2.768)</b>	<b>(7.982)</b>	<b>(331)</b>	<b>81.514</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.126</b>	<b>9.339</b>	<b>(4.768)</b>	<b>(7.982)</b>	<b>(331)</b>	<b>91.384</b>

La voce “incrementi”, pari a 9.339 mila euro, comprende:

- gli investimenti lordi effettuati nell’esercizio ammontano a 7.044 mila euro (comprensivi anche degli incrementi nei Comuni Laziali per 331 mila euro, riclassificati nelle “attività destinate alla vendita”) dei quali 24 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, 6 mila

euro ai costi interni capitalizzati, di cui 3 mila euro lavoro e 3 mila euro prestazioni interne; 7.014 mila euro su beni in concessione (IFRIC 12) distinti in 548 mila euro acquisti materiale, 4.393 mila euro servizi, 13 mila euro costi per godimento beni di terzi, 2 mila euro oneri diversi di gestione e 2.058 mila euro lavoro e prestazioni interne;

- le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti pari a 2.750 mila euro.

Tali investimenti hanno riportato una riduzione di 455 mila euro per contributi c/impianti ricevuti su opere nei Comuni di Viadana e Ovada.

Gli ammortamenti, pari a 7.982 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

I decrementi/svalutazioni pari a 4.768 mila euro, si riferiscono prevalentemente alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2014, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 2.750 mila euro, alla svalutazione dell'avviamento per 2.000 mila euro per effetto dell'impairment test per il quale si rimanda alla descrizione della voce stessa e all'incasso del contributo in conto impianti per 18 mila euro sulle opere di sostituzione rete e riallacci in via Tito Speri nel comune di Padenghe sul Garda capitalizzate negli anni precedenti.

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'impairment test è attuato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2019-2021, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 5,61%.

La procedura di impairment ha evidenziato una svalutazione dell'avviamento di 2 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività che hanno confermato, nel valore medio delle combinazioni più significative, la svalutazione di 2 milioni di euro.

La voce "Altre variazioni e attività destinate alla vendita", pari a 331 mila euro, rappresenta l'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2014 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni laziali della Provincia di Roma, i cui patrimoni erano già stati riclassificati nelle "attività destinate alla vendita" durante i precedenti esercizi. Tali concessioni sono state oggetto di Cessione di Ramo d'Azienda ad ACEA con Accordo Quadro siglato in data 29 dicembre 2014 per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

**Altre attività non correnti** **Migliaia di euro**    **12.939**

**3. Partecipazioni in imprese controllate** **Migliaia di euro**    **7.926**

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2014 sono riepilogate nella tabella seguente, includendo anche la movimentazione dell'esercizio precedente:

(In migliaia di euro)	31.12.12	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.13
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653	-	-	-	5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.420	-	-	-	1.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>10.926</b>	-	-	-	<b>7.926</b>

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.14
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653	-	-	-	5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	1.420	-	-	-	1.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>7.926</b>	-	-	-	<b>7.926</b>

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento.

Si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Acque Potabili Crotone é stata svalutata nell'esercizio precedente per allineare il valore di carico al valore del patrimonio netto .

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 delle società controllate è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.14
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.681
Acquedotto di Savona S.p.A.	8.220
Acque Potabili Crotone S.r.l.	1.425

#### **4. Partecipazioni in imprese collegate** **migliaia di euro 653**

Nel corso dell'esercizio 2014 il valore di carico della partecipazione è stato svalutato per 767 mila euro pari ai dividendi distribuiti dalla data di acquisizione ed elisi negli anni precedenti a livello di bilancio consolidato.

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
ABM Next Srl	1.420	-	(767)	-	653
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>	<b>(767)</b>	<b>-</b>	<b>653</b>

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale.

L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 352 mila euro.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro 1.174

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
ABM Next Srl	346	-	-	6	352
Acquedotto della Piana	823	-	(85)	18	756
Comune di Condove	75	-	(11)	2	66
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.244</b>	<b>-</b>	<b>(96)</b>	<b>26</b>	<b>1.174</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interessi pari al 7%, per una durata di 15 anni;
- al credito verso il Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 281

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.14
Depositi cauzionali	213	66	(2)	-	277
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>217</b>	<b>66</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>281</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 281 mila euro, diminuiscono di 64 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 e sono costituiti dai depositi cauzionali (277 mila euro) e dalla quota a lungo termine dei prestiti al personale (4 mila euro).

## 7. Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro **2.905**

Al 31 dicembre 2014 il saldo delle attività per imposte anticipate, pari a 2.905 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto del fondo imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla Società.

(In migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2014
Attività per imposte anticipate	1.853	3.271
Fondo imposte differite	(366)	(366)
<b>Totale</b>	<b>1.487</b>	<b>2.905</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.13		31.12.14	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	8.045	2.212	10.655	2.930
- Ammortamenti finanziari tassati	1.688	535	1.559	494
- Spese aumento capitale sociale iscritte a PN				
- Fondo rischi	660	182	2.273	625
- Perdite fiscali	3.823	1.051		
- Altre differenze temporanee	221	61	4.242	1.037
- Attualizzazione credito v/ABM NEXT	135	37	110	30
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>14.572</b>	<b>4.078</b>	<b>18.839</b>	<b>5.116</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Attualizzazione per applicazione principi IFRS:				
- Attualizzazione TFR – ferie	224	76	324	89
- Attualizzazione fondo beni GD	(550)	(152)	(516)	(142)
- Scorporo terreni	(430)	(118)	(430)	(118)
- Riserva da sovrapprezzo emissione azioni vincolate sospensione di imposta	(771)	(248)	(694)	(191)
- plusvalenze patrimoniali	(1.482)	(408)	(741)	(204)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(5.418)	(1.741)	(5.189)	(1.645)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(8.427)</b>	<b>(2.591)</b>	<b>(7.246)</b>	<b>(2.211)</b>
<b>Totale</b>	<b>6.145</b>	<b>1.487</b>	<b>11.593</b>	<b>2.905</b>

## Attività correnti

Migliaia di euro 140.953

## 8. Rimanenze

Migliaia di euro 705

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento di 19 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.14
Materie prime, sussidiarie e di consumo	686	655	(636)	-	705
Meno: Fondo svalutazione			-	-	
<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>655</b>	<b>(636)</b>	<b>-</b>	<b>705</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 84.108

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2013 (80.671 mila euro), di 3.437 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.13				31.12.14			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre Totale	5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	75.629	-	75.629	-	79.433	-	79.433	-
Crediti verso controllanti	3.055	-	3.055	-	2.481	-	2.481	-
Crediti verso controllate	544	-	544	-	600	-	600	-
Crediti verso collegate e correlate	1.443	-	1.443	-	1.594	-	1.594	-
<b>Totale</b>	<b>80.671</b>	<b>-</b>	<b>80.671</b>	<b>-</b>	<b>84.108</b>	<b>-</b>	<b>84.108</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 79.433 mila euro, aumentano di 3.804 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2013 (75.629 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi, il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. come previsto dal contratto di



servizio stipulato in data 7 maggio 2010, ed il corrispettivo verso Sistema Ambiente e Hydrogea per la gestione rispettivamente dei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina ai sensi dell'art. 7 del contratto di servizio siglato in data 1° dicembre 2010 per il quale si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 9.510 mila euro (di cui 2.158 relativo alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento) la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.14
Fondo svalutazione crediti commerciali	8.006	2.967	(1.463)	-	9.510
<b>Totale</b>	<b>8.006</b>	<b>2.967</b>	<b>(1.463)</b>	<b>-</b>	<b>9.510</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura, ammontano a circa 16.600 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 9.510 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 2.481 mila euro, diminuiscono di 574 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2013 (3.055 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
SMAT S.p.A.	2.634	1.888
IREN ACQUA GAS S.p.A.	421	593
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>3.055</b>	<b>2.481</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 600 mila euro aumentano di 56 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (544 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Acquedotto Monferrato S.p.A.	85	91
Acquedotto di Savona S.p.A.	238	283
Acque Potabili Crotona S.r.l.	221	226
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>544</b>	<b>600</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 1.594 mila euro, aumentano di 151 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (1.443 mila euro) ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
ABM Next s.r.l.	30	30
Idrotigullio S.p.A.	684	126
Mediterranea delle Acque S.p.A.	720	1.428
IREN Mercato S.p.A.	7	7
Atena S.p.A.	2	3
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento	-	-
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>1.443</b>	<b>1.594</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.158 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti per 2.158 a copertura totale del rischio.

## **10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro**      **24.031**

Al 31 dicembre 2014 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Crediti per Iva	3.487	3.910
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	229	229
Crediti per imposte sul reddito	88	88
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>3.804</b>	<b>4.227</b>
Personale	40	28
Enti concedenti	5	538
Altri	2.645	1.324
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>2.690</b>	<b>1.890</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>16.427</b>	<b>17.914</b>
<b>Totale</b>	<b>22.921</b>	<b>24.031</b>

I crediti tributari, pari a 4.227 mila euro, aumentano di 423 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (3.804 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 1.890 mila euro, diminuisce di 800 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (2.690 mila euro). Tale variazione si riferisce essenzialmente all’effetto combinato dei crediti iscritti verso Enti concedenti per 538 mila euro relativi alle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione precedentemente a questi ultimi riconosciute perché di competenza sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, del

credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capo Gruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 e dell'incasso del credito, assistito da garanzia accessoria, pari a 2.574 mila euro afferente la gara di Catania come previsto dalla sentenza di primo grado a seguito ricorso promosso da SAP per il tramite del Gruppo IREN e per il quali si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 17.914 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2013 (16.427 mila euro) di 1.487 mila euro, di cui la voce ratei (17.471 mila euro) si riferisce all'applicazione dell'accordo quadro ATO3-Acque Potabili-SMAT, firmato nel 2008; per maggiori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

La parte residua si riferisce a risconti attivi relativi a costi sostenuti nell'esercizio 2014, ma di competenza di periodi futuri per 443 mila euro ed è riconducibile sostanzialmente ad affitti e polizze assicurative.

## **11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro      25.519**

Al 31 dicembre 2014 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Crediti verso Acquedotto di Savona SpA	14.179	14.793
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	9.373	9.488
Crediti verso Acque Potabili Crotone s.r.l.	1.122	1.153
Credito verso Acquedotto della Piana	85	85
<b>Totale</b>	<b>24.759</b>	<b>25.519</b>

I crediti finanziari, pari a 25.519 mila euro, sono aumentati di 760 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (24.759 mila euro).

Con riferimento alle controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A., i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa sui quali solo per il rapporto di debito con la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. sono stati calcolati interessi al tasso medio di mercato.

I crediti verso la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. si riferiscono anch'essi a rapporti di natura operativa per spese sostenute da Acque Potabili S.p.A. in nome e per conto della stessa.

Il credito verso l'Acquedotto della Piana S.p.A., pari a 85 mila euro, è rappresentato dalla quota a breve termine del credito derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## **12. Cassa ed altre disponibilità liquide** **Migliaia di euro 4.671**

Le disponibilità liquide ammontano a 4.671 mila euro e aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 635 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Depositi bancari e postali	4.031	4.667
Denaro e valori in cassa	5	4
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>4.036</b>	<b>4.671</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute** **Migliaia di euro 1.919**

La voce "attività non correnti destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2014 pari a 1.919 mila euro registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 (7.354 mila euro) di 5.435 mila euro, dovuto all'effetto combinato della riclassifica del valore pari a 289 mila euro relativo all'unità immobiliare sita in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4 per la quale in data 17/12/2014 è stato sottoscritto Contratto Preliminare di Compravendita contestualmente all'incasso di una caparra confirmatoria pari a 20 mila euro, dell'enucleazione degli investimenti riconducibili alle attività immateriali in regime di concessione idrica nei Comuni in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) per 331 mila euro ed alla cessione di quest'ultime a seguito perfezionamento dell'Accordo Quadro per la cessione di Ramo d'azienda sottoscritto in data 29 dicembre 2014 per 6.055 mila euro

Ai sensi dell'IFRS 5 - "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte "Attività non correnti destinate ad essere cedute", al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni in provincia di Roma, del Comune di Zoagli e del fabbricato sito in Montiglio (AT) con l'evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI PROVINCIA DI ROMA

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	0	-515	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	11.116	322	-11.438	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	2	0	-2	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	843	9	-852	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	0	-28	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	45	0	-45	0	0	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>12.549</b>	<b>331</b>	<b>-12.880</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(205)	0	205	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(5.949)	0	5.949	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(643)	0	643	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)	0	28	0	0	0
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(6.825)</b>	<b>0</b>	<b>6.825</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	0	-310	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	5.167	322	-5.489	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	2	0	-2	0	0	0
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	200	9	-209	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	45	0	-45	0	0	0
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>5.724</b>	<b>331</b>	<b>-6.055</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	100	0	0	0	0	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.689	0	0	0	0	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	110	0	0	0	0	110
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	0	0	0	0	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.993</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(37)	0	0	0	0	(37)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.242)	0	0	0	0	(1.242)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(84)	0	0	0	0	(84)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.363)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.363)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	63	0	0	0	0	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.447	0	0	0	0	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	0	0	0	0	26
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	0	0	0	0	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.630</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.630</b>

## MONTIGLIO - fabbricato

(In migliaia di euro)	31.12.13	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.14
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari		433	0	0	0	433
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>433</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>433</b>
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari		-144	0	0	0	(144)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>-144</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(144)</b>
Altre immobi.: Terreni e fabbricati Inv. Immobiliari	0	289	0	0	0	289
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>0</b>	<b>289</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>289</b>

**Riepilogando:**

(In migliaia di euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2014
Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali	5.724	331	(6.055)	-	-	-
Valore netto Montiglio	-	289	-	-	-	289
Valore netto Zoagli	1630	-	-	-	-	1630
	7.354	620	(6.055)	-	-	1.919

**14. Patrimonio netto****Migliaia di euro 92.128**

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2013	Variazioni dell'esercizio			31/12/2014
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600	-	-	-	3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	-	-	-	104.051
Riserva di rivalutazione	12.604	(2.302)	-	-	10.302
Riserva legale	899	-	-	-	899
Altre riserve:					
-Riserva contributi da enti concedenti	-	-	-	-	-
-Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(313)	-	(360)	-	(673)
- Riserve facoltative	-	-	-	-	-
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	-	-	-	(20.317)
-Riserva da conferimento	2.518	(2.518)	-	-	-
-Altre riserve	-	-	1	-	1
-Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-
-Risultato netto dell'esercizio	(4.820)	4.820	-	(5.735)	(5.735)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>98.222</b>	<b>-</b>	<b>(359)</b>	<b>(5.735)</b>	<b>92.128</b>

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2014, di 3.600.294,50 euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

In data 11 marzo 2014 è stata promossa dai due soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A congiuntamente un offerta pubblica volontaria totalitaria per il tramite della Società Sviluppo Idrico S.p.A. su circa il 38,28% delle azioni del Capitale



Sociale di Acque Potabili S.P.A.. Si rimanda a specifico capitolo della Relazione sulla gestione Consolidata.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

Di tale riserva l'importo di 1 milione di euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 366 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.302 mila euro, diminuisce di 2.302 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 pari alla copertura di parte della perdita dell'esercizio precedente come previsto dall'Assemblea del 27 giugno 2014. Tale riserva era costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 762 mila euro e della Legge 342/00 per 9.539 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2013; l'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro	
	31/12/2013	31/12/2014
Riserva facoltativa	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(313)	(673)
Riserva di conferimento	2.518	-
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	(20.317)
Riserve diverse	-	1
<b>Totale</b>	<b>(18.112)</b>	<b>(20.989)</b>

La **riserva facoltativa** non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO** pari a 673 mila euro rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

La **riserva di conferimento** si azzera per la copertura della perdita dell'esercizio precedente per 2.518 mila euro come deliberato dall'Assemblea degli azionisti 27 giugno 2014.

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A..

Gli **utili/perdite portati a nuovo** non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La **perdita dell'esercizio**, pari a 5.735 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. La perdita è aumentata di 915 mila euro rispetto a quella dell'esercizio 2013 (4.820 mila euro).

#### Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2014	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	3.600			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	A,B,C	104.051	103.211
Riserva per avanzo di fusione	-20.317		-20.317	-20.317
Riserva di rivalutazione	10.302	A,B,C	10.302	10.302
Riserva legale	899	B	899	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-	A,B,C	-	-
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(673)		-	-
-Riserva da conferimento	-	A,B,C	-	-
-Altre riserve	-		-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.862</b>		<b>94.935</b>	<b>93.196</b>

#### Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziare imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione.

Della riserva da sovrapprezzo delle azioni l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

**Passività non correnti** **Migliaia di euro**    **32.169**

**15. Debiti finanziari** **Migliaia di euro**    **17.094**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.368 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

<i>(In migliaia di euro)</i>	<i>31.12.13</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>Altre variazioni</i>	<i>31.12.14</i>
Banca BPN (scad 31/12/2021)	12.177	-	(1.312)	5	10.870
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	8.028	-	(455)	19	7.592
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>20.205</b>	<b>0</b>	<b>(1.767)</b>	<b>24</b>	<b>18.462</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

<i>(In migliaia di euro)</i>	<i>31.12.14</i>	<i>Entro 12 mesi "corrente"</i>	<i>Oltre 12 mesi "non corrente"</i>
Banca BPN (scad 31/12/2021)	10.870	(1.368)	9.502
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	7.592	0	7.592
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>18.462</b>	<b>(1.368)</b>	<b>17.094</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

<i>(In migliaia di euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Tra 1 e 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Banca BPN	1.368	6.083	3.419	10.870
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	7.592	0		7.592
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>8.960</b>	<b>6.083</b>	<b>3.419</b>	<b>18.462</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei coventants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le Società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2014 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. risultano rispettati.

Il finanziamento verso Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'effetto dovuto all'applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

#### **Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2014 è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2014
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	18.893	17.094
Crediti finanziari n.c.	(899)	(822)
Crediti finanziari verso parti correlate	(345)	(352)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti	17.136	18.362
Debiti finanziari verso parti correlate	3.498	3.499
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.036)	(4.671)
Crediti finanziari correnti	(85)	(85)
Crediti finanziari verso parti correlate	(24.674)	(25.434)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>9.489</b>	<b>7.591</b>
	verso parti correlate	(21.521) (22.287)
	verso terzi	31.010 29.878

## 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **3.201**

(In migliaia di euro)	31/12/2013	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2014
Fondo TFR	2.888	87	(362)	495	3.108
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	88	7	(2)	-	93
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>2.976</b>	<b>94</b>	<b>(364)</b>	<b>495</b>	<b>3.201</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

L'accantonamento TFR di 87 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future

prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

La voce "Altre variazioni" pari a 495 mila euro, comprende la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19. L'effetto negativo rilevato è dovuto principalmente alla riduzione del tasso di attualizzazione che passa dal 3,20% applicato fino al 31.12.2013 a 0,91% attualmente utilizzato.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
	0,60% per il 2015	0,60% per il 2015
	1,20% per il 2016	1,20% per il 2016
	1,50% 2017 e 2018	1,50% 2017 e 2018
Incremento del costo della vita	2,0% dal 2019 in poi	2,0% dal 2019 in poi
Tasso di attualizzazione	0,91%	0,91%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 93 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2013 (88 mila euro), per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 2 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2014;
- dell'adeguamento del calcolo attuariale, per un ammontare pari a 7 mila euro.

## 17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2014 il fondo imposte differite risulta pari a 0.

Per il commento si rimanda alla voce “attività per imposte anticipate” (punto 7 delle presenti Note).

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 4.587

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.13	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.14
Fondo ammortamento finanziario	<b>2.052</b>	82	-	-	<b>2.134</b>
Fondo rischi diversi	<b>164</b>	-	-	-	<b>164</b>
Fondo rischi e oneri futuri	<b>660</b>	1.605	-	-	<b>2.265</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152/99	<b>21</b>	3	-	-	<b>24</b>
<b>Totale</b>	<b>2.897</b>	<b>1.690</b>	-	-	<b>4.587</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 82 mila euro per effetto della componente finanziaria.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2013 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.265 mila euro, era stato determinato per 660 mila euro in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività. Al 31 dicembre 2014 sono stati accantonati inoltre oltre 600 mila euro per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società nel corso del 2014 ed altri accantonamenti.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno

essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

**19. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 7.287**

Registrano un incremento di 3.326 mila euro rispetto all'esercizio precedente (3.961 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua ed i depositi cauzionali versati dagli utenti. L'incremento rilevante è dovuto all'applicazione delle Delibere 86/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI che hanno introdotto nuove disposizioni in merito alla disciplina sulla determinazione del deposito cauzionale versato dai Clienti, in vigore dal 1° giugno 2014 anche sui contratti già in essere.

**Passività correnti** **Migliaia di euro 128.173**

**20. Debiti finanziari** **Migliaia di euro 21.861**

I debiti finanziari a breve comprendono i debiti finanziari verso la società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l per 3.499 mila euro (3.498 mila euro al 31 dicembre 2013) e i debiti verso banche per 18.362 mila euro (17.136 mila euro al 31 dicembre 2013), così dettagliati:



(In migliaia di euro)	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2014
Banca Nazionale del Lavoro	4.830	28.636	(31.226)		2.240
Banca Intesa S.Paolo	0	8.766	(3.766)		5.000
Unicredit Banca	18	1	0		19
Banca BRE	4.000	16.500	(16.000)		4.500
Banca Popolare di Novara	6.000	13.000	(14.000)		5.000
Banca SAI	0	0	0		0
Banca Popolare di Sondrio	936	193	(936)		193
Banche diverse	40	2	0		42
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>15.824</b>	<b>67.098</b>	<b>(65.928)</b>	<b>0</b>	<b>16.994</b>
Banca Popolare di Novara	1.312	0	(1.312)	1.368	1.368
Banca Intesa	0	455	(455)	0	0
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.312</b>	<b>455</b>	<b>(1.767)</b>	<b>1.368</b>	<b>1.368</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>17.136</b>	<b>67.553</b>	<b>(67.695)</b>	<b>1.368</b>	<b>18.362</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread di mercato.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara S.p.A. per euro 1.368 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2015.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro **73.564**

Diminuiscono di 3.545 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (77.109 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Fornitori	27.560	23.747
Debiti verso società controllanti	36.535	37.958
Debiti verso società controllate	2.012	2.025
Debiti verso società correlate	11.002	9.834
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>77.109</b>	<b>73.564</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 37.958 mila euro, aumentano di 1.423 mila euro rispetto all'esercizio precedente (36.535 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente riferito a tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (29.809 mila euro), verso IREN S.p.A. (146 mila euro) e verso IREN Acqua Gas S.p.A. (8.003 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 2.025 mila euro, aumentano di 13 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.012 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso l'Acquedotto di Savona S.p.A. (15 mila euro), verso Acque Potabili Crotone S.r.l. (2.010 mila euro).

I debiti verso società correlate, pari a 9.834 mila euro, diminuiscono di 1.168 mila euro rispetto all'esercizio precedente (11.002 mila euro) rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (2.171 mila euro), verso IREN Mercato S.p.A. e IREN Energia S.p.A. (3.026 mila euro), verso Mediterranea delle Acque S.p.A. (2.174 mila euro), verso Laboratori IREN Acqua Gas (48 mila euro), verso Atena (per 12 mila euro), e verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento (2.403 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

## **22. Debiti vari ed altre passività correnti** **Migliaia di euro 30.332**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>541</b>	<b>561</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.797	2.285
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	25.590	25.442
Verso dipendenti	1.324	1.254
Altri	381	485
<b>Totale altri debiti</b>	<b>29.092</b>	<b>29.466</b>
Ratei e risconti passivi	229	305
<b>Totale</b>	<b>29.862</b>	<b>30.332</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 561 mila euro, aumentano di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (541 mila euro) e rappresentano nel loro

ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (478 mila euro) e altri fondi di previdenza complementare (83 mila euro).

Gli altri debiti, pari a 29.466 mila euro, registrano un aumento di 374 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (29.092 mila euro), sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura, sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 305 mila euro, aumentano di 76 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 (229 mila euro) e si riferiscono principalmente a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (169 mila euro) e risconti passivi (136 mila euro) relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro riconducibili alla polizza all risk per 82 mila euro.

### **23. Debiti per imposte correnti** **Migliaia di euro 2.416**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Debiti per ritenute Irpef	301	344
Debiti per imposte correnti	1.224	2.065
Altri debiti	8	7
<b>Totale</b>	<b>1.533</b>	<b>2.416</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 2.065 mila euro, si riferiscono al saldo per imposte IRES e IRAP 2014.

### **Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro 62.879**

### **24. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione** **Migliaia di euro 57.732**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 57.732 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2013 (57.769 mila euro), un decremento di 37 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti :

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Vendita acqua	43.567	45.409
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	8.540	7.014
Gestione depuratori e reti trasporto reflui	2.570	2.559

Prestazioni verso terzi	2.976	2.586
Vendita materiali diversi	116	164
<b>Totale</b>	<b>57.769</b>	<b>57.732</b>

I ricavi acqua sono in aumento (1.842 mila euro) rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE (Delibere AEEG n. 585/2012, n. 88/2013 e n. 643/2013), come specificato nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

Il decremento di 1.526 mila euro è diretta conseguenza delle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale volte alla riduzione degli investimenti, come esposto nella relazione sulla gestione.

## 25. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro **5.148**

Tale voce, pari a 5.148 mila euro, registra un decremento di 485 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2013 (5.633 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.408	968
Proventi degli investimenti immobiliari	266	196
Rimborsi da utenti e da terzi	1.054	806
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.651	1.854
Proventi da sopravvenienze attive	784	728
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	19	2
Altri	451	594
<b>Totale</b>	<b>5.633</b>	<b>5.148</b>

Le variazioni più significative sono rappresentate dal decremento del "Concorso spese allacciamento e canalizzazioni" di 440 mila euro e dei Rimborsi da utenti e da terzi di 248 mila.

La voce "altri" presenta un incremento di 143 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

**Totale costi operativi** **Migliaia di euro** **51.695**

**26. Acquisti di materiali e servizi esterni** **Migliaia di euro** **40.228**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Costi per materie prime	16.131	16.000
Costi per servizi	19.117	17.449
Costi per godimento beni di terzi	2.625	2.644
Oneri diversi di gestione	3.072	4.135
<b>Totale</b>	<b>40.945</b>	<b>40.228</b>

I costi di materiali e servizi, pari a 40.228 mila euro, diminuisce di 717 mila euro rispetto al periodo precedente (40.945 mila euro).

Tali costi risultano così dettagliati :

#### Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Energia elettrica	7.655	7.329
Acquisto di materiali	1.747	1.473
Acqua acquistata all'ingrosso	6.729	7.198
<b>Totale</b>	<b>16.131</b>	<b>16.000</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 131 mila euro dovuto alla dismissione delle concessioni non performing, e alla politica di efficienza gestionale adottata dalla società.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti che ammontano a 51 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 43 mila euro e alle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale per 8 mila euro.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	9.804	8.275
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	869	1.010
Prestazioni outsourcing	3.000	2.966
Servizi per il personale	551	484
Assicurazioni	811	741
Altre	4.082	3.973
<b>Totale</b>	<b>19.117</b>	<b>17.449</b>

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 1.668 mila euro, in particolare per effetto dell'ottimizzazione degli interventi manutentivi e risultano al

netto dei servizi per investimenti che ammontano a 64 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 16 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 48 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	798	911
Fitti terreni e fabbricati	712	688
Locazioni e noleggi	1.115	1.045
<b>Totale</b>	<b>2.625</b>	<b>2.644</b>

Tale voce, pari a 2.644 mila euro, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.625 mila euro), registra un incremento di 19 mila euro.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 4.135 mila euro, registrano un incremento di 1.063 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (3.072 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dai contributi funzionamento ATO, Comunità montane e Contributi di Cooperazione Internazionale per complessivi 2.735 mila euro.

## **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 11.512**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
Salari e stipendi	8.126	8.086
Oneri sociali	2.575	2.681
TFR	520	504
Altri costi	199	241
<b>Totale</b>	<b>11.420</b>	<b>11.512</b>

I costi per il personale nel loro complesso subiscono un incremento di 92 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, dovuto principalmente all'applicazione della dinamica salariale imposta dal nuovo CCNL.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione del 2013, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2013	2	8	104	81	195
2014	2	9	96	70	177
Variazioni	-	+1	-8	-11	-18

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2014 è pari a 189 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze** **Migliaia di euro**    **18**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** **Migliaia di euro**    **27**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

### **30. Ammortamenti**

**Migliaia di euro 8.263**

(In migliaia di euro)	31.12.13	31.12.14
- Attività immateriali	7.470	7.982
- Attività materiali	344	281
<b>Totale</b>	<b>7.814</b>	<b>8.263</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

### **31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti**

**Migliaia di euro 2.967**

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali ritenuti inesigibili che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.014 mila euro) si incrementa di 953 mila euro e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per (111 mila euro) che registra un decremento rispetto all'esercizio 2013 (187 mila euro) di 76 mila euro.

### **32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti**

**Migliaia di euro 2.014**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 2.000 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

### **33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti**

**Migliaia di euro (97)**

L'importo rappresenta la minusvalenza di 130 mila euro relativa all'alienazione dell'immobile adibito ad uffici, sito in Torino - Via Millefonti n. 10 di cui al punto 1 della presente Nota e la plusvalenza netta di 33 mila euro rilevata a seguito della cessione di Ramo d'Azienda delle concessioni nei Comuni in provincia di Roma per la quale si rimanda alle specifiche note.



### **34. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni**

**Migliaia di euro 2.372**

Tale voce, al 31 dicembre 2014 è pari a 2.372 mila euro. Nell'esercizio 2013 il saldo era pari a 3.000 mila euro.

Si riferisce principalmente agli esodi agevolati per cui è prevista una corresponsione di oltre 600 mila euro.

### **35. Dividendi da controllate**

**Migliaia di euro 100**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

### **36. Dividendi da collegate**

**Migliaia di euro 84**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati nell'esercizio in corso dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

### **37. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro 588**

Registrano una riduzione di 20 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
Proventi diversi dai precedenti:		
- v/ controllate	602	582
- da conto correnti bancari	2	3
- altri	4	3
<b>TOTALE</b>	<b>608</b>	<b>588</b>

### **38. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 1.985**

Si incrementano di 578 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.407 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 165 mila euro, su finanziamenti a medio lungo termine per 526 mila euro e a breve termine per 520 mila euro, ad interessi passivi su debiti

v/fornitori per 608 mila euro, verso controllate per 11 mila euro e verso altri per 6 mila euro e all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 83 mila euro ed all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 94 mila al netto dell'attualizzazione dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 28 mila euro.

### **39. Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Migliaia di euro (7)**

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" rappresenta le imposte correnti per 1276 mila euro e differite stimate per il periodo di chiusura con un effetto positivo sul conto economico per 1.283 mila euro. Registra una variazione di 778 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (771 mila euro).

### **41. Garanzie prestate, impegni e passività**

#### **potenziali**

**Migliaia di euro 809**

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 809 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane – poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri".

## **42. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28.07.2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, e, per le controllate, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si applicano fra parti indipendenti, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero sottoscritto con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate. Attualmente, le funzioni del Comitato sono svolte dal Collegio Sindacale, quale Presidio Equivalente.

## Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

31 dicembre 2014

SOCIETÁ	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• ACQ. DI SAVONA SPA	283	15	0	457	0	892		346
• ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	91	0	0	0	0	25		8
• ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	2.403	0	0	0	0		173
• AP CROTONE	226	2.010	0	0	0	30		0
• SMAT – TORINO S.P.A.	1.888	29.809	668	3.542	77	545		257
• ABM NEXT srl	30	0	0	0	0	30		0
• IREN ACQUA GAS SPA	593	8.003	0	1.210	0	0		172
• IDROTIGULLIO S.P.A.	141	2.171	38	4	0	75		27
• MEDITERRANEA ACQUE	1.428	2.174	0	1.289	0	85		222
• IREN MERCATO S.P.A.	7	3.036	0	0	0	0		0
• COSME	0	0	0	0	0	0		0
• IREN SPA	0	146	0	39	0	0		0
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	0	48	0	138	0	0		0
• IREN EMILIA	0	-10	0	20	0	0		12
• ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	0	0	0	0	0	0		0
• ATENA SPA	3	12	0	0	0	0		0
• SVILUPPO IDRICO	0	0	0	0	0	0		1
<b>TOTALE</b>	<b>4.690</b>	<b>49.817</b>	<b>705</b>	<b>6.699</b>	<b>77</b>	<b>1.683</b>	<b>0</b>	<b>1.217</b>
TOTALE DA BILANCIO	107.869	73.564	16.001	24.227	11.512	50.446		5.148
INCIDENZA	4,35%	67,72%	4,41%	27,65%	0,67%	3,34%		23,64%

Al 31 dicembre 2014 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per complessivi 2.158 mila euro, completamente svalutati.

## Rapporti finanziari (migliaia di euro)

SOCIETÁ	31-dic-14			
	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	14.793	0	11	681
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	9.488	0	0	0
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	0	0	0
AP CROTONE	1.153	3.499	0	0
SMAT	0	0	195	0
IREN ACQUA GAS SPA	0	0	279	0
ABM NEXT SRL	352	0	0	84
IREN MERCATO S.P.A.	0	0	40	0
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>25.786</b>	<b>3.499</b>	<b>524</b>	<b>766</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>26.693</b>	<b>21.861</b>	<b>1.985</b>	<b>773</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>96,60%</b>	<b>16,01%</b>	<b>26,41%</b>	<b>99,09%</b>

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2014 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, nell'esercizio 2014 il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e hanno fornito adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è stata riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e

prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

A seguito della Fusione per incorporazione della Società in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.), come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione consolidata, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2015 le funzioni di Comitato Operazioni con parti correlate sono svolte dal Collegio Sindacale quale Presidio Equivalente.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMAT S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022, in seguito ridefinita al 30 giugno 2021.

Il rapporto tra SMAT S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

- Con IREN S.p.A. ed IREN Acqua Gas S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque e al supporto informativo per la gestione clienti.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con IREN Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A, con l'Acquedotto di Savona S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

### **43. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

#### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario,



iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che

il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza era stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione

straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci .

Nel suddetto “periodo di osservazione”, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, l’avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo proseguiva secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all’affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria

della Società, nominando altresì il Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e i Curatori Fallimentari nelle persone del Prof. Marco Lacchini, Avv. Massimo Pensabene e Avv. Gaetano Sangiorgi.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS,

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili S.p.A. – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio

Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 5) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 6) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione poi in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.



In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale, e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle

parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
  - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
  - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
  - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
  - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le

responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio assegna altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione.

Da una prima analisi, il lodo appare positivo in quanto respinge pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione e contiene statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respinge l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'ordinanza istruttoria, a sua volta, contiene la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli dovrà instaurare un contraddittorio con le Parti.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2

milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2013, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. - regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela.

In considerazione della cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di Casalborgone avvenuta negli esercizi precedenti e di San Sebastiano Po, nella cui titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto dei quali è subentrata SMAT S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, la Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Per quanto attiene gli impianti tecnologici consegnati al Comune di cui sopra e che devono essere liquidati alla Società, sono ancora in corso le operazioni atte a finalizzare il trasferimento della proprietà.

Le operazioni suddette sono iscritte a valore nominale, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia l'evoluzione della comparsa di riassunzione della causa notificata dalla Società al Consorzio il 7 dicembre 2011; causa assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato e per la quale il Consorzio aveva depositato comparsa di costituzione.

Si rammenta che all'udienza del 17 aprile 2012 il Consorzio aveva insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU. Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni, opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento).

In data 15 marzo 2013, il Presidente del Tribunale ha respinto, in quanto inammissibili, le istanze istruttorie del Consorzio e fissando l'udienza del 25 giugno 2013 per la precisazione delle conclusioni.

A tale udienza, le Parti hanno precisato le proprie conclusioni e la causa è stata trattenuta a decisione dal Tribunale di Casale Monferrato, con assegnazione alle stesse dei termini per gli scritti conclusionali.

Tali termini sono: quanto alla comparsa conclusionale, il 9 ottobre 2013 e, quanto alle repliche, il 29 ottobre 2013.

Con Ordinanza del 13 gennaio 2014 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha rimesso la causa in oggetto in istruttoria ammettendo le prove testimoniali della memoria del Consorzio depositata in data 16 luglio 2007 con diritto di controprova; l'udienza di riassunzione di tali prove è stata fissata al 26 giugno 2014, con termine per la citazione dei testi sino al precedente 18 giugno.

L'udienza di precisazione conclusioni è stata fissata a Vercelli per il 4 novembre 2014. A tale udienza le Parti hanno precisato le proprie conclusioni ed il Giudice ha assegnato termini per il deposito di conclusionali e repliche rispettivamente al 3 gennaio 2015 e al 23 gennaio 2015.

Si è in attesa di decisione.

In merito al ricorso del Consorzio notificato alla Società il 30 luglio 2002, volto ad ottenere l'accertamento in sede giurisdizionale di quanto dovuto per l'utilizzazione e gestione dell'impianto di acquedotto senza titolo a partire dal 21 novembre 1994, del risarcimento dei danni per la detenzione dell'impianto acquedottistico dopo la scadenza della concessione, per l'accertamento e la pronuncia di inadeguatezza delle tubazioni in eternit e in cemento amianto posate in sede di costruzione dell'impianto, con sentenza n. 3782/2013 il Consiglio di Stato ha rilevato il proprio difetto di giurisdizione a seguito

della pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (resa nel parallelo giudizio civile ora pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato) ed ha conseguentemente respinto i ricorsi delle Parti, previa riunione degli stessi, disponendo la compensazione delle spese di lite.

La Società aveva proposto ricorso incidentale volto ad ottenere il rigetto delle domande proposte dal ricorrente nonché il riconoscimento di quanto dovuto dal Consorzio alla Società, in dipendenza della cessazione del rapporto concessorio a suo tempo instaurato sulla base del R.D.L. 28 agosto 1930 n. 1345 del D.M. 27/10/1930 e dei patti successivi, dalla stessa stimato, in applicazione dell'art. 24 del T.U. n. 2578 del 1925, in non meno di € 39.305.300,00 al 31 dicembre 1999, oltre ad altre partite minori.

Con sentenza n. 1101 del 25 febbraio 2006 il TAR Piemonte ha dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi per difetto di giurisdizione.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel parallelo giudizio civile da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo, occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà.

Nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile.

Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile.

Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio.

Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio.

Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all’eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all’Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell’art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di



lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro, con l'iscrizione di apposito fondo a copertura della minusvalenza in corso di realizzazione. Tale fondo è stato trasferito in sede di conferimento del ramo d'azienda ed utilizzato dalla società Acque Potabili Crotona a seguito della cessione avvenuta il 30 aprile 2009.

Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato che in relazione al conferimento, con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. (conferente) chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze di Acque Potabili S.p.A. agli obblighi di cui alla convenzione (rep. 7293 del 14 maggio 1992) per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona, contestando l'operazione di conferimento e successiva cessione a Soakro per grave inadempimento contrattuale.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune di Crotone a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili S.p.A. un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Costituito il Collegio arbitrale, le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 15 ottobre 2009 si è tenuta l'udienza di comparizione delle Parti finalizzata al tentativo di conciliazione e alla trattazione della causa.

Gli Arbitri hanno fissato l'udienza del 1° dicembre 2009 per l'eventuale discussione e, successivamente, invitavano le Parti alla precisazione delle conclusioni per l'udienza del 26 gennaio 2010, fissando il termine per la predisposizione della memoria conclusionale e la data dell'udienza di discussione per il 12 marzo 2010.

Nel mese di gennaio 2011, vi è stata un'altra riunione del Collegio Arbitrale e in data 4 marzo 2011 il Collegio degli Arbitri ha depositato un lodo parziale che, nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei requisiti in oggetto dell'Arbitrato, ha prorogato di 180 giorni il termine per l'emissione del lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che deve rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

É stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso anche per il tramite della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il Comune di Crotona per una definizione transattiva della vertenza, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012 dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo.

È stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva straordinaria di 3,3 milioni di euro.

Il Comune di Crotona ha notificato ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013. Acque Potabili S.p.A. si è costituita in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

Alla prima udienza, fissata per il giorno 11 luglio 2013, la causa è stata rinviata al 17 ottobre 2013 per gli stessi incombenti e a tale udienza il Tribunale di Roma ha fissato udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

Proseguono, tuttavia, le trattative tra le Parti.

**Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche**

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazioni agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Altri compensi (euro) (1-2)
Luigi LUZZATI	Presidente	1/1-3/6/2014	Dimissioni in data 3 giugno 2014	19.506		
	Consigliere	1/1-3/6/2014	Dimissioni in data 3 giugno 2014	6.584		
Fabiola MASCARDI	Presidente	9/6-31/12/2014	Fino alla data di efficacia della fusione per incorporazione di Acque Potabili in Sviluppo Idrico (1/2/2015)	16.333,33	3.250	
	Consigliere	9/6-31/12/2014		5.833,31		
Paolo ROMANO	Vice Presidente	1/1-31/12/2014	“ “	34.000		
	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2014	“ “	34.500		
	Consigliere	1/1-31/12/2014	“ “	11.750		5.000
Gianluigi DEVOTO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2014	“ “	34.339,72		
		1/1-31/12/2014	“ “	11.706,84		45.000
Francesco SAVA (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2014	“ “	27.500		
	Consigliere	1/1-31/12/2014	“ “	11.750		15.000
Alberto EICHHOLZER (*) (3)	Consigliere	1/1-27/6/2014	“ “	6.750	8.119,17	
Giorgio GILLI	Consigliere	1/1-31/12/2014	“ “	11.750	3.834	15.000
Fabio GIUSEPPINI (*)	Consigliere	27/6-31/12/2014	“ “	5.000		
Roberto FRASCINELLI (3)	Consigliere	1/1-31/12/2014	“ “	11.750	37.300	7.000
Armando MANZONI (3)	Consigliere	1/1-27/6/2014	“ “	6.584	9.000	
Renato PARENA (3)	Consigliere	1/1-27/6/2014	“ “	6.584		
Roberta SCIOLOTTO (*)	Consigliere	27/6-31/12/2014	“ “	5.000		
Ernesto CARRERA	Presidente Collegio	1/1-31/12/2014	“ “	22.500	1.232,88	

	Sindacale					
Pierluigi PASSONI	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2014	"	"	15.000	
Franco GIONA (2)	Sindaco effettivo	1/1-27/6/2014	"	"	7.500	6.000
Chiara BARABINO	Sindaco effettivo	27/6-31/12/2014	"	"	7.500	

(\*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Ing. Paolo Romano, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Consigliere di Amministrazione
- Dott. Francesco Sava, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acque Potabili Crotone Srl quale Consigliere di Amministrazione
- Ing. Gianluigi Devoto, 45.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Amministratore Delegato (euro 40.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
- Prof. Giorgio Gilli, 15.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Presidente (euro 10.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
- Dott. Roberto Frascinelli, euro 7.000 da Acquedotto di Savona S.p.A. quale componente Organismo di Vigilanza

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Dott. Franco Giona 6.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.

(3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l'appartenenza a Comitati:

- Dott. Roberto Frascinelli: euro 9.000 quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.; euro 21.300 compenso quale membro Comitato Parti Correlate; euro 7.000 compenso quale Presidente del Comitato di Controllo Interno
- Dott. Armando Manzoni: euro 9.000 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.
- Dott. Alberto Eichholzer: euro 7.619,17 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.; euro 500 compenso quale membro Comitato Controllo Interno (n. 2 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta).

I compensi corrisposti ai n. 2 dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a circa 160 mila euro.

<b>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)</b>			
<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi</b>
Revisione contabile	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	39,5
Revisione contabile	BDO S.p.A.	Società controllate	20
Altri servizi (bilanci di regolazione)	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	9
Altri servizi (parere ex art. 2437-ter)	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	10
Altri servizi (esame dati pro-forma per documento informativo ai sensi art. 70 sesto comma regolamento CONSOB)	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	15
<b>TOTALE</b>			<b>93,5</b>

<b>Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)</b>			
<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi</b>
-	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>-</b>

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 5.734.820,16;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della riserva rivalutazione monetaria Legge 342/2000.

Torino, 24 marzo 2015

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Francesco Sava



**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 31 DICEMBRE 2014**

# ACQUE POTABILI SPA

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

### COMUNI IN CONCESSIONE

### Scadenza Convenzioni

#### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

#### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

7) Saint Vincent	2014 (fino ad individuazione gestore d'ambito)
8) Verres	2015

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

9) Costigliole Saluzzo	2020
10) Racconigi	2024

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

11) Ceresole d'Alba	2017
12) Sanfrè	2017

#### **PROVINCIA DI MANTOVA**

13) Gazzuolo	2022
14) Viadana	2022

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

15) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

**PROVINCIA DI NOVARA**

16) San Pietro Mosezzo 2023

**PROVINCIA DI VERCELLI**

17) Lamporo 2024

**PROVINCIA DI BRESCIA**

18) Capriolo 2021

19) Padenghe sul Garda 2019

20) Remedello 2027

21) Rezzato 2021

**PROVINCIA DI MILANO**

22) Arluno 2024

**PROVINCIA DI PAVIA**

23) Cilavegna 2012

**PROVINCIA DI PIACENZA**

24) Cortemaggiore 2021

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

25) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con IREN Acqua Gas S.p.A. e ATO  
"Genovese"**

**PROVINCIA DI GENOVA**

26) Camogli 2017

27) Coreglia 2017

28) Rapallo 2017

29) Zoagli 2017

## **PROVINCIA DI ROVIGO**

30) Adria 2020

## **PROVINCIA DI VERONA**

31) Affi 2020

32) Torri del Benaco 2021

## **PROVINCIA DI PORDENONE**

**Gestiti tramite Accordo di Gestione stipulato con Gestori d'Ambito e ATO**

## **FRIULI OCCIDENTALE**

33) Maniago 2014\*\*

34) Montebelluna 2014\*\*

## **PROVINCIA DI LATINA**

41) Sabaudia 2020

## **PROVINCIA DI COSENZA**

42) Aiello Calabro 2021

43) Altilia 2021

44) Castrolibero 2016

45) Dipignano 2022

46) Luzzi 2017

47) Rende 2016

## **COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO**

### **3 "TORINESE" E SMAT S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021:**

## **PROVINCIA DI TORINO**

1) Beinasco 2021

2) Bruino 2021

3) Candiolo 2021

4) Carmagnola 2021

5) Cascinette d'Ivrea 2021

6) Caselette 2021

7) Castagnole Piemonte	2021
8) Chieri	2021
9) Chivasso	2021
10) Feletto	2021
11) Lombriasco	2021
12) Nichelino	2021
13) None	2021
14) Piovasasco	2021
15) Pralormo	2021
16) Riva presso Chieri	2021
17) Rubiana	2021
18) Sangano	2021
19) Santena	2021
20) San Secondo di Pinerolo	2021
21) Torre Pellice	2021
22) Valdellatorre	2021
23) Vigone	2021
24) Villar Pellice	2021
25) Villarbasse	2021
26) Villastellone	2021
27) Virle	2021

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione S.p.A. ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

1) Canelli	2023
2) Nizza Monferrato	2023

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- 1) Molare (estensione di Ovada)

**PROVINCIA DI CUNEO**

- 2) Montà d’Alba

## **PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

## **PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- 4) Follo (estensione di Bolano)

## **PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

- 5) Aulla (estensione di Bolano)
- 6) Podenzana (estensione di Bolano)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMAT S.p.A.**

**con valenza sino al 30/06/2021:**

## **PROVINCIA DI TORINO**

- 7) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)
- 8) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)
- 9) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

**Gestione operativa tramite Accordo con l’Acquedotto della Piana S.p.A. e l’ATO di Asti (a seguito dismissioni del rapporto concessorio)**

## **PROVINCIA DI ASTI**

- |                |      |
|----------------|------|
| 1) Cantarana   | 2015 |
| 2) Ferrere     | 2015 |
| 3) Montafia    | 2015 |
| 4) Villafranca | 2015 |

## **FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

### **PROVINCIA DI SAVONA**

- 1) Carcare

### **PROVINCIA DI PORDENONE**

- 2) Vajont 2014\*\*

## **PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Portofino
- 4) Santa Margherita Ligure

## **PROVINCIA DI TORINO**

5) Pino Torinese

## **CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

### **PROVINCIA DI VICENZA**

1) Ex Acquedotto Colli Berici 2013

## **SERVIZIO DEPURAZIONE**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Ovada 2022

2) Strevi 2022

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

### **PROVINCIA DI CUNEO**

3) Sanfrè 2017

4) Ceresole d'Alba 2017

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMAT S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021**

### **PROVINCIA DI TORINO**

5) Lombriasco 2021

6) Virle Piemonte 2021

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

### **PROVINCIA DI LA SPEZIA**

7) Bolano 2020

### **PROVINCIA DI COSENZA**

8) Altilia 2021

9) Luzzi 2017

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"**

10) Nizza Monferrato 2023

11) Canelli 2023

## **SERVIZIO FOGNATURA**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMAT S.p.A.**

**con valenza sino al 30/06/2021**

### **PROVINCIA DI TORINO**

- |                   |      |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2021 |
|-------------------|------|

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

### **PROVINCIA DI CUNEO**

- |                    |      |
|--------------------|------|
| 4) Sanfrè          | 2017 |
| 5) Ceresole d'Alba | 2017 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

### **PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

### **PROVINCIA DI VERONA**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 7) Torri del Benaco | 2021 |
|---------------------|------|

### **PROVINCIA DI COSENZA**

- |            |      |
|------------|------|
| 8) Altilia | 2021 |
| 9) Luzzi   | 2017 |

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"**

### **PROVINCIA DI ASTI**

- |                      |      |
|----------------------|------|
| 10) Nizza Monferrato | 2023 |
| 11) Canelli          | 2023 |



**GESTIONI NON ATTIVE**  
**SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

- 1) Commessaggio
- 2) Pomponesco
- 3) Sabbioneta

\*\* a far data dall' 1/1/2015 non più gestiti.

## **ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.**

### **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

#### **COMUNI IN CONCESSIONE**

#### **Scadenza Convenzioni**

##### ***PROVINCIA DI SAVONA***

1) Albisola Superiore	2015
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013 (*)
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Spotorno	2011 (*)
11) Stella	2021
12) Vado Ligure	2028
13) Varazze	2029

##### ***PROVINCIA DI IMPERIA***

14) Camporosso	2039
15) Dolceacqua	2026
16) Isolabona	2027
17) Perinaldo	2032
18) San Biagio della Cima	2013
19) Seborga	2035
20) Soldano	2032
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

(\*) in regime di prorogatio.

### **ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI**

#### **PROVINCIA DI IMPERIA**

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camporosso)	2016

## **BILANCI SOCIETÁ CONTROLLATE**

## ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	818.122	798.058
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	2	347	116
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		347	116
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.917.653	9.917.653
Attività per imposte anticipate		-	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>10.736.122</b>	<b>10.715.827</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	492.732	491.732
Crediti vari e altre attività correnti	5	1.020.952	1.105.985
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>1.513.684</b>	<b>1.597.716</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	1.011.847	1.011.847
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.525.531</b>	<b>2.609.563</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>13.261.653</b>	<b>13.325.390</b>

<b>PASSIVITÀ</b>	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.226.968	2.123.431
- Risultato netto dell'esercizio		(103.537)	(42.060)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>7</b>	<b>2.723.431</b>	<b>2.681.371</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Fondo imposte differite	8	197.475	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	199.949	199.949
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>397.424</b>	<b>397.424</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	10	9.373.124	9.488.630
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	674.059	680.742
Debiti vari e altre passività	12	91.759	74.360
Debiti per imposte correnti	13	1.855	2.864
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>10.140.798</b>	<b>10.246.595</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>10.140.798</b>	<b>10.246.595</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>10.538.222</b>	<b>10.644.019</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>13.261.653</b>	<b>13.325.390</b>

## CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	14	96.418	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	0	0
Altri ricavi e proventi	15	90.748	103.231
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>187.166</b>	<b>103.231</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(269.322)	(121.878)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(269.322)</b>	<b>(121.878)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>(82.156)</b>	<b>(18.647)</b>
Ammortamenti	17	(21.095)	(20.295)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(714)	(666)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(103.965)</b>	<b>(39.608)</b>
Altri proventi finanziari	19	468	258
Altri oneri finanziari	20	(40)	(16)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>(103.537)</b>	<b>(39.366)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	0	(742)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	0	(1.952)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>(103.537)</b>	<b>(42.060)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(103.537)</b>	<b>(42.060)</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>		(103.537)	(42.060)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>		<b>(103.537)</b>	<b>(42.060)</b>

## ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	213.738	222.024
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	267.097	261.340
Attività immateriali:			
- Altre attività immateriali	2	21.286.542	20.721.236
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		21.252.027	20.681.772
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate		-	-
- Partecipazioni in imprese collegate		-	-
- Altre partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	90.377	96.615
Attività per imposte anticipate	4	483.095	517.253
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>22.340.848</b>	<b>21.818.468</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	5	293.737	353.417
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	6	10.772.600	11.672.227
Crediti vari e altre attività correnti	7	569.723	804.779
-Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8	8.688	27.419
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>11.644.748</b>	<b>12.857.842</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	9	-	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>11.644.748</b>	<b>12.857.842</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>33.985.596</b>	<b>34.676.310</b>

<b>PASSIVITÀ</b>	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		500.000	500.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		7.573.487	7.760.359
- Risultato netto dell'esercizio		259.441	93.712
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>10</b>	<b>8.332.928</b>	<b>8.354.071</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
TFR e altri fondi relativi al personale	11	905.261	861.467
Fondo imposte differite		-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	12	589.844	608.391
Debiti vari e altre passività non correnti	13	2.156.975	1.770.960
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.652.079</b>	<b>3.240.818</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	14	14.180.224	14.794.503
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	15	1.854.025	1.951.126
Debiti vari e altre passività	16	5.827.447	6.104.004
Debiti per imposte correnti	17	138.893	231.787
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>22.000.589</b>	<b>23.081.420</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>22.000.589</b>	<b>23.081.420</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>25.652.668</b>	<b>26.322.238</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>33.985.596</b>	<b>34.676.310</b>



## CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	18	11.206.459	11.519.736
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	18	2.002.703	1.584.179
Altri ricavi e proventi	19	1.133.123	1.140.904
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>14.342.285</b>	<b>14.244.820</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(7.113.593)	(7.316.978)
Costi del personale	21	(3.500.147)	(3.517.192)
Variazioni delle rimanenze	22	(51.911)	59.681
Costi per lavori interni capitalizzati	23	14.654	13.104
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(10.650.997)</b>	<b>(10.761.386)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>3.691.289</b>	<b>3.483.435</b>
Ammortamenti	24	(2.153.943)	(2.223.287)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	25	(261.464)	(193.569)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	26	11.713	0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>1.287.595</b>	<b>1.066.579</b>
Altri proventi finanziari	27	14.835	12.278
Altri oneri finanziari	28	(652.010)	(634.769)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO</b>		<b>650.419</b>	<b>444.088</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	29	18.516	44.564
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	29	(409.494)	(394.939)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>		<b>259.441</b>	<b>93.712</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>259.441</b>	<b>93.712</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
	euro	euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	259.441	93.712
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	37.836	37.836
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	(10.405)	(10.405)
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	27.431	27.431
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	286.872	121.143

# ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l.

## STATO PATRIMONIALE

## SCHEMA UE

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
	unità euro	unità euro
<b>ATTIVO</b>		
<b>A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</b>		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	-
<b>TOTALE CREDITI VS SOCI A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
5 bis) Differenza da consolidamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinari	372.730	372.730
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso altri	-	-
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie	-	-
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
<b>Totale rimanenze</b>	-	-
<b>II) Crediti</b>		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	5.277.588	5.271.225
oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	5.508.285	5.509.427
oltre 12 mesi		
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	125.108	141.233
oltre 12 mesi	-	-
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	1.613.558	1.621.001
5) Verso altri		
entro 12 mesi	76.790	41.796
oltre 12 mesi	-	-
<b>Totale crediti</b>	<b>12.601.329</b>	<b>12.584.682</b>
<b>III) Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) Altri titoli	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-
<b>IV) Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	333.269	365.846
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>333.269</b>	<b>365.846</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>	<b>12.934.598</b>	<b>12.950.528</b>

<b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		
- Disaggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)</b>	-	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.307.327</b>	<b>13.323.258</b>

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
	unità euro	unità euro
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	100.000	100.000
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	4.820.000	4.820.000
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII Altre riserve:	-	-
- riserva futuro aumento capitale	-	-
- altre	0	-
VIII Utili / Perdite portati a nuovo	(647.226)	(3.475.383)
IX Utile / Perdita dell'esercizio	(2.828.157)	(19.621)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>1.444.617</b>	<b>1.424.996</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	-	0,00
3) Altri	-	-
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C) TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		
	-	-
<b>D) DEBITI</b>		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
entro 12 mesi	30	35
oltre 12 mesi	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
6) Acconti	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
7) Debiti verso fornitori	-	-
entro 12 mesi	9.115.898	9.113.951
oltre 12 mesi	-	-
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
entro 12 mesi	-	-

oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
11) Debiti verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	1.343.340	1.379.113
oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
entro 12 mesi	196.002	195.947
oltre 12 mesi		
13) Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
14) Altri debiti	-	-
entro 12 mesi	1.176.018	1.177.794
oltre 12 mesi	31.422	31.422
<b>TOTALE DEBITI D)</b>	<b>11.862.710</b>	<b>11.898.262</b>
<b>E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>		
- Aggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.307.327</b>	<b>13.323.258</b>

## CONTO ECONOMICO APC

## SCHEMA UE

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
	unità di euro	unità di euro
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) Var. rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) Var. lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	-	-
5) Altri ricavi e proventi	<b>2.625</b>	<b>45.283</b>
- contributi in conto esercizio	-	-
- altri	2.625	45.283
<b>TOTALE A)</b>	<b>2.625</b>	<b>45.283</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	-	-
7) Per servizi	71.714	65.351
8) Per godimento di beni di terzi	-	-
9) Per il personale	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	<b>3.832.403</b>	-
a) amm. immobilizzazioni immateriali	-	-
b) amm. immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	3.832.403	-
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	4.297	11.865
<b>TOTALE B)</b>	<b>3.908.414</b>	<b>77.216</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>(3.905.789)</b>	<b>(31.933)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:	-	-
- dividendi ed altri proventi da controllate	-	-
- dividendi ed altri proventi da collegate	-	-
- dividendi ed altri proventi da altre	-	-
16) Altri proventi finanziari:	<b>4.882</b>	<b>6.575</b>
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-

d) proventi diversi dai precedenti:	4.882	6.575
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	4.882	6.575
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	36
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	36
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-
<b>TOTALE C (15+16-17+/-17bis)</b>	<b>4.882</b>	<b>6.539</b>
<b>D) RETT. VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
<b>TOTALE D) (18-19)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi	-	-
- plusvalenze da alienazioni	-	-
- altri	-	-
21) Oneri	-	1
- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- altri	-	1
<b>TOTALE E) (20-21)</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>(3.900.907)</b>	<b>(25.395)</b>
22) IMP. SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(1.072.749)	(5.774)
- correnti	(900.874)	0
- differite (anticipate)	(171.875)	(5.774)
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2.828.158)</b>	<b>(19.621)</b>